

È UN PROGETTO:



www.docfest.it | info@docfest.it



festival di palazzo venezia



IN COLLABORAZIONE CON:



Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo

CON IL SOSTEGNO DI:



Comune di Roma
Assessorato Politiche Culturali - Dipartimento Cultura, Ufficio Spettacolo

CON IL SUPPORTO E IL PATROCINIO DI:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione generale per il Cinema
Direzione generale per lo Spettacolo dal vivo e lo Sport
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano



Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali, della Comunicazione e dei Sistemi Informativi

RINGRAZIAMO INOLTRE:

Blue Film, Bo Casper Entertainment, Cinecittà Holding, David LaChapelle, Diletta D'Andrea, Felix Film, Fondazione Csc - Cineteca Nazionale, Fondazione Federico Fellini, Fondazione Gassman, Galleria Luxardo, Istituto Luce, Officine Ubu, RAI Educational, RAI International, RAI Teche, RAI Trade, S.I.A.E., SNGCI - Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, Sony Italia, Università degli studi di Siena - Dottorato di ricerca in Scienze del testo - Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione

festival dipalazzo venezia

Roma | dall'8 al 29 settembre 2006

Edizione 2006

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

3^a Edizione

M U S I C A

rassegna internazionale di film e documentari
sulla musica / danza

2^a Edizione



festival dipalazzo venezia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

3^a Edizione

A

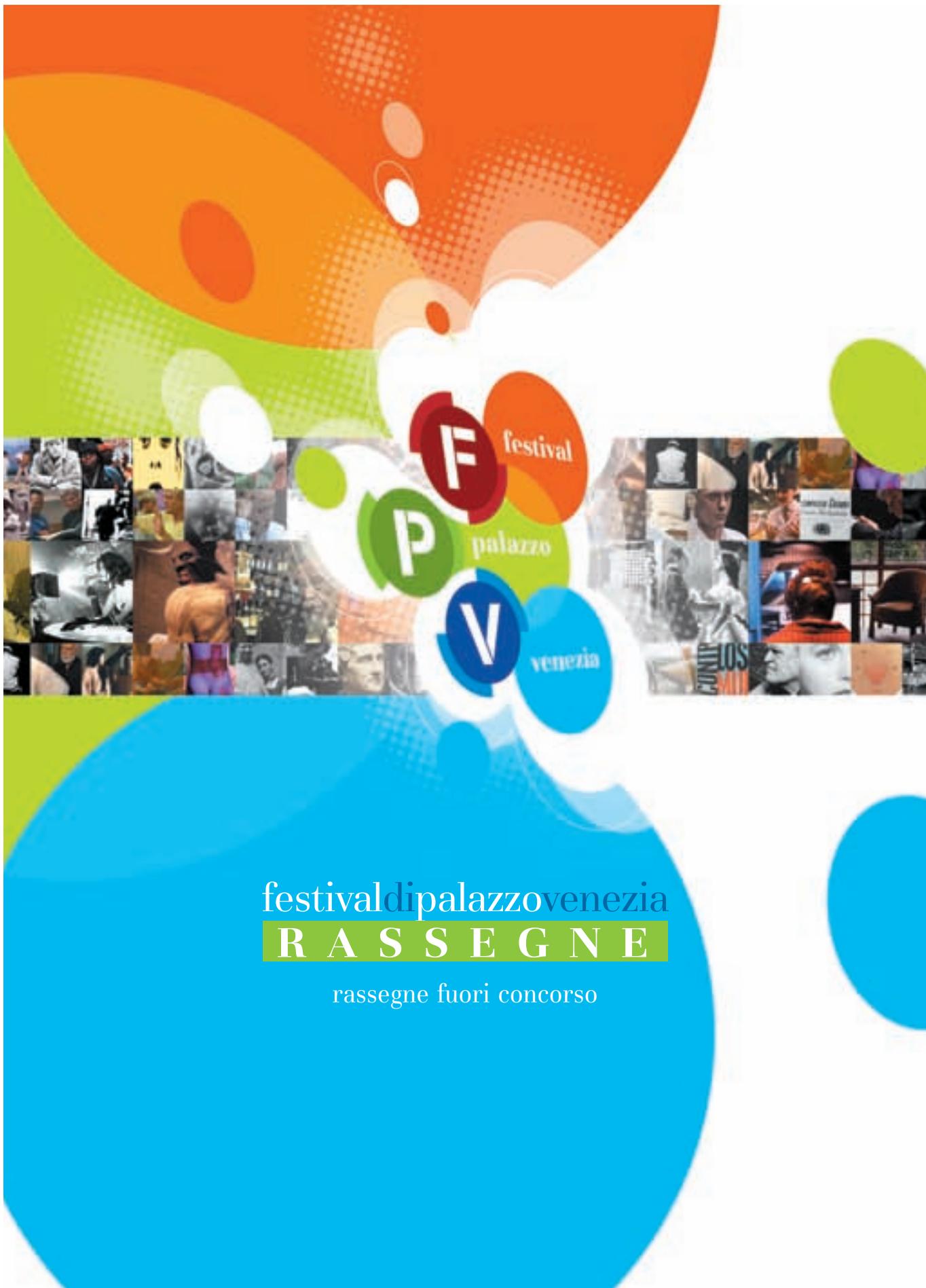


festival dipalazzo venezia
MUSIC A

rassegna internazionale di film e documentari
sulla musica / danza

2^a Edizione

M



festival dipalazzo venezia
R A S S E G N E

rassegne fuori concorso



IN COLLABORAZIONE CON: / IN COLLABORATION WITH:



Regione Lazio

Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo

CON IL SOSTEGNO DI: / WITH THE SUPPORT OF:



Comune di Roma

Assessorato Politiche Culturali
Dipartimento Cultura, *Ufficio Spettacolo*

CON IL SUPPORTO E IL PATROCINIO DI:
WITH THE SUPPORT AND THE PATRONAGE OF:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione generale per il Cinema
Direzione generale per lo Spettacolo dal vivo e lo Sport
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano



Provincia di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali,
della Comunicazione e dei Sistemi Informativi

CON IL SUPPORTO E IL PATROCINIO DI / WITH THE SUPPORT AND PATRONAGE OF:



**Fondazione CSC-Cineteca Nazionale | Istituto Luce
RAI Educational | RAI International | RAI Teche
SNGCI - Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani**

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE / THANKS FOR THE COLLABORATION:



RINGRAZIAMO INOLTRE / WE ALSO WISH TO THANK:

**Blue Film
Bo Casper Entertainment
Cinecittà Holding
David LaChapelle
Diletta D'Andrea
Felix Film
Fondazione Federico Fellini
Fondazione Gassman
Galleria Luxardo
Officine Ubu
RAI Trade
Sony Italia
Università degli studi di Siena, Dottorato di ricerca in Scienze del testo, Sezione Letteratura,
cultura visuale e comunicazione**

Il servizio di ristorazione, situato nel cortile di Palazzo Venezia, è a cura di Riccioli Caffè





Presidente / President
Carlo Fuscagni

Direttore Scientifico / Scientific Director
Claudio Strinati

Direttore Artistico / Artistic Director
Rubino Rubini

È UN PROGETTO / A PROJECT BY:



www.docfest.it - info@docfest.it

festival dipalazzo venezia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari

d'arte / architettura / cinema / teatro

international competition of films and documentaries on

art / architecture / cinema / theatre

Terza Edizione / Third Edition

Direttore Esecutivo / Executive Director

Carla Pilla

Coordinamento Artistico e Supervisione Catalogo / Artistic Coordinator and Catalogue Supervisor

Veronica Fragola

Selezioni per il Concorso / Competition Selections

Simonetta Cristiano e Michele Orlando

Responsabile Tecnico / Technical Adviser

Simonetta Cristiano

Ufficio Stampa / Press Office

Simona Di Giovannantonio

Redazione Catalogo / Catalogue Editor

Veronica Fragola e Gabriele Magazzù

Segreteria Organizzativa / Planning Office

Lia Polizzotti

Traduzioni / Translations

Rossella Lancia

Responsabile della Logistica / Logistic Chief

Valter Ranucci

Redazione Sito Web / Website Editor

Marina Vidon

Grafica / Graphics

Luana Briglia e Stefano Minio

festival dipalazzo venezia

MUSIC A

rassegna internazionale di film e documentari

sulla musica / danza

international competition of films and documentaries on

music / dance

Seconda Edizione / Second Edition

Direttore Esecutivo / Executive Director

Carla Pilla

Coordinamento Artistico e Supervisione Catalogo / Artistic Coordinator and Catalogue Supervisor

Veronica Fragola

Selezioni per il Concorso / Competition Selections

Simonetta Cristiano e Jacopo Gassmann

Responsabile Tecnico / Technical Adviser

Simonetta Cristiano

Ufficio Stampa / Press Office

Simona Di Giovannantonio

Redazione Catalogo / Catalogue Editor

Veronica Fragola e Gabriele Magazzù

Segreteria Organizzativa / Planning Office

Lia Polizzotti

Traduzioni / Translations

Michele Orlando

Responsabile della Logistica / Logistic Chief

Valter Ranucci

Redazione Sito Web / Website Editor

Marina Vidon

Grafica / Graphics

Luana Briglia e Stefano Minio

È un onore per me presiedere il *Festival di Palazzo Venezia*, diventato quest'anno contenitore unico delle due principali manifestazioni promosse da Doc Fest: il Festival del documentario sull'arte, l'architettura, il cinema ed il teatro, e quello del documentario sulla musica e la danza, sino all'anno scorso proposte in due diversi luoghi e periodi. Un servizio pubblico e gratuito, quello che offriamo a Roma, la città del cinema, e da qui in tanti altri luoghi del nostro paese, dai quali pressante ci giunge la richiesta di progetti in grado di infrangere le barriere commerciali e culturali che, colpevole l'attuale assetto cinetelvisivo europeo, non trovano in Italia altro spazio di proposizione che quello del Festival. Detto così, mi rendo conto che la nostra iniziativa può apparire come una manifestazione di nicchia, per addetti ai lavori, ma è esattamente l'opposto. Gli oltre duecento documentari che proponiamo sono una gioia per gli occhi e per lo spirito, sono un concentrato di intelligenza imparagonabilmente più interessanti ed avvincenti di tanti film lunghi, medi, corti che costellano il panorama dei festival italiani. Non è un caso infatti che siamo di fronte ad una riscoperta, tardiva ma molto ben sostenuta, del documentario in ogni sua forma, e credo di non essere particolarmente ottimista se dico che sarà proprio il documentario il motore della rinascita internazionale di grandi scuole cinematografiche, fra le quali quella italiana, ormai da troppo tempo schiacciate dallo strapotere delle produzioni americane. Il *Festival di Palazzo Venezia*, oltre che avvicinare il grande pubblico all'arte, alla cultura e alla musica di tutto il mondo, insegna qualcosa anche a tutti gli addetti ai lavori che in Italia (la mia esperienza mi permette di dirlo) sono alla ricerca di una propria personale strada in grado di far maturare e dar forma alla creatività, al bisogno di comunicare se stessi attraverso storie e immagini. Quanto lavoro c'è e sempre più ci sarà per tutti: solo l'impresa di far conoscere al mondo il patrimonio d'arte e di cultura italiana, potrebbe stabilmente occupare generazioni di registi, autori, direttori della fotografia, montatori ecc., che aspettiamo? Noi, con il nostro Festival vi facciamo vedere come tutto il mondo, la parte migliore mi permetto di dire, di questo mondo complesso e spesso indifferente..., reagisce e crea, lotta e si impone proprio all'interno della comunicazione che appare così lontana dalla cultura. Un esempio, quello da seguire, è quello indicato dai francesi, inglesi, australiani, giapponesi, dagli stessi americani. Partendo dalle poche lodevoli eccezioni italiane, *contaminiamo* l'Italia e il mondo con il bello, il genio, il sorprendente che ognuno di noi incontra uscendo di casa ogni giorno, trovandosi a passeggiare sul nostro azzurro pianeta.

Il Presidente del Festival
Carlo Fuscagni

It is an honor for me to preside this year's *Festival di Palazzo Venezia*, which, for the first time ever, will combine the two main Doc Fest film contests: one featuring documentaries on art, architecture, cinema and theatre, and the other on music and dance.

Open to everyone and free of charge, this Festival takes place in the city of cinema, Rome, and will travel to many other locations in Italy, where there is an ever-increasing need to brake the commercial and cultural barriers which confine these amazing audiovisual projects to the Festival circuit.

I realize that our initiative may appear as an exclusive, niche-market exhibition dedicated to scholars and connoisseurs, but it is exactly the opposite. Of our 200 featured documentaries, all are a true joy to watch, all burst with interesting, beautiful content which would rival that of any short or feature-length film in the countless other Italian film festivals.

Indeed it is not by mere chance that this is a time of rediscovery, somewhat late but all the same very steady, of the documentary film in its many forms, and I'm not exceeding in optimism when I say that it will be thanks to documentaries that Italian and international filmmaking will re-emerge from under the stifling domination of American productions. Aside from divulging rare and inaccessible artistic and cultural material from all over the world, the *Festival di Palazzo Venezia* bears a valuable teaching for all of us in the industry who are constantly searching for that personal path of creative growth, of communicating one's self through stories and images.

There is so much to be done, now and in the near future, to share the Italian heritage of culture and art with the whole world. Entire generations of screenwriters, directors, cinematographers and editors could be employed for this task. What are we waiting for? On our part, we have organized this Festival to share with you the many ways in which the world – or at least, in my opinion, the best part of a world which is complex and often indifferent – reacts and creates, fights back and establishes itself within that medium which so often seems to be the most distant from culture itself. An example, this, set by the French, the British, the Australians, the Japanese and even the Americans, which all others should follow. Starting from the few commendable Italian exceptions, let us "contaminate" the world with the beautiful, inventive and surprising stories which surround our every day lives, on our walks across this gorgeous planet.

The President of the Festival
Carlo Fuscagni

Per il terzo anno consecutivo, la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano ospita a Palazzo Venezia il Festival sul documentario d'arte realizzato da Doc Fest. Sin dal suo esordio il Festival è stato da me personalmente seguito come Direttore Scientifico perché ero e sono sempre più convinto dell'importanza primaria e imprescindibile di individuare e implementare nuovi spazi, nuovi "luoghi ideali", dove far incontrare l'arte con il suo vastissimo pubblico.

Il documentario, la serie di documentari che quest'anno spazieranno dall'arte all'architettura, dalla musica al ballo, passando per il cinema e la letteratura, sono già oggi i cardini sui quali una moderna strategia di comunicazione culturale, deve poggiare il proprio innovativo rapporto con il pubblico, ben consci della sempre maggior difficoltà che si incontra nell'organizzazione di eventi espositivi di grande respiro.

Un benvenuto dunque al "nuovo che avanza", e che tutto questo venga organizzato dentro uno degli spazi pubblici più importanti di Roma, credo sia importante di per sé: un'antica finestra aperta al vento fresco dell'internazionalità, all'inedito, all'invenzione...

La sede di Palazzo Venezia diviene così luogo di sperimentazione, campo neutro dove far incontrare tra loro Caravaggio e Klee, Mozart e Nono, tutti con le stesse probabilità di vittoria, tutti valutati e apprezzati da un pubblico che è la nostra vera giuria, dove già nell'edizione passata ha vinto per acclamazione il Festival di Palazzo Venezia nell'insieme dei documentari presentati, inducendoci ad estendere la manifestazione praticamente durante l'intero mese di settembre.

Ma la grande personale soddisfazione – sono pur sempre il *custode* di questo grande museo – sarà quella di aprire a Palazzo Venezia, contestualmente all'inaugurazione del Festival la *Videoteca dell'Arte* nella quale troveranno spazio tutti i film raccolti in questi anni da Doc Fest (sono circa duemila) con un contributo della Soprintendenza stessa che ha recentemente stipulato un contratto con Rai Teche ed il supporto di Cinecittà Holding per poter mostrare il meglio della produzione Rai sull'arte degli ultimi cinquanta anni.

La videoteca del documentario d'arte, musica e cultura di Palazzo Venezia, sin dal giorno della sua apertura, ripeto gratuitamente e per tutto l'anno, accoglierà il suo pubblico mettendo a disposizione una delle più importanti ed aggiornate raccolte europee sulla grande documentaristica che, di anno in anno, continuerà a crescere attraverso il Festival che la sostiene.

Insomma, in tre anni, tutto questo non è poco ma insieme, Soprintendenza e Doc Fest, vogliamo fare ancora di più programmando, proprio nella nuova sede della videoteca, un cartellone di eventi che durante tutto l'anno renda "permanente" la festa che stiamo programmando per settembre.

Grazie a tutti
Claudio Strinati

For the third consecutive year, the *Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano*, the Roman museum authority, is proud to host in Palazzo Venezia the Festival on the art documentary organized by Doc Fest. I have personally followed the Festival as Scientific Director since its birth, because I was and am increasingly aware of the importance of finding and implementing new spaces, new "ideal environments" in which to set encounters between art and its immense public.

The documentaries which this year will embrace art and architecture, music and dance, cinema and literature, already constitute the pillars of a new strategy of cultural communication, on which we must base a new relationship with the public, keeping in mind the increasing difficulties which are inevitable when organizing exhibitive events of such breadth. We thus welcome the new frontier in one of the most important public spaces of Rome: an ancient window, open to the fresh breeze of change, of internationality, of the new, of invention...

Palazzo Venezia will become a place of experimentation, the neutral ground on which to compare and contrast Caravaggio with Klee, Mozart with Nono, and others, all with equal strengths, all to be evaluated and appreciated by our public, the true Jury, and for this reason, all just as likely to win. And, by this standard, last year the true winner was the Festival itself, greatly acclaimed in its entirety, which lead us to the decision of extending its running dates this year almost throughout the whole month of September. But on a more personal level, since technically I still am the *custodian* of this great museum, I look forward to inaugurating, in conjunction with the Festival, the Art Video Library, in which we will collect the over-2000 films which have participated to all the Doc Fest initiatives of the past years, as well as a personal contribution of the *Soprintendenza*, who has recently signed a contract with the Rai archives and Cinecittà Holding, obtaining permission to add to this database their best productions on art from the past 50 years.

The Palazzo Venezia Video Library will make these films on art, music, and culture accessible to everyone, free of charge and the whole year round, growing exponentially larger with each new edition of the Festival. It aims at being an internationally appreciated resource for all those interested in the best and most recent documentarian productions in the world.

All in all, in just three years, one can't say this is a small achievement, but as we wish to do even more, we have decided to schedule a year-long table of events which would make "permanent" the party we have prepared for the month of September.

Many sincere thanks to all,
Claudio Strinati

Cari amici del Festival e colleghi documentaristi, eccoci giunti al terzo anno di vita, universalmente riconosciuto come l'anno più critico per manifestazioni come la nostra, o si cresce o si muore... Abbiamo deciso di vivere. E perciò abbiamo trasformato il *Festival di Palazzo Venezia*, nella più colossale macchina spettacolare che la documentaristica abbia mai visto realizzata in Europa. Un rilancio al tavolo del poker, un ultimo straordinario giro di valzer fra arte, architettura, cinema, teatro, musica e ballo che gratuitamente si pone, si propone anzi, alla collettività offrendo un servizio pubblico di impareggiabile valore, un invito all'aggregazione sui temi che costituiscono l'essenza stessa del concetto di civiltà. Di più e di meglio non era nelle nostre possibilità fare, di più e di meglio nessun altro al mondo fa. Egoisticamente parlando, noi il nostro obiettivo l'abbiamo raggiunto: sono mesi che ci deliziamo a guardare e riguardare gli oltre duecento documentari che, provenienti da tutto il mondo, hanno scelto il *Festival di Palazzo Venezia* come vetrina di rappresentazione. Scegliere i migliori è stato un esercizio straziante, metterli tutti a disposizione del pubblico del nascente Archivio di Palazzo Venezia sarà l'unica consolazione. Grazie a tutti, grazie a chi ci ha promesso e non ci ha dato, a chi ci ha telefonato per dire che non poteva ma avrebbe voluto tanto esserci, a chi ci stima e a chi ci ignora. Grazie a chi ci vede come un'isola felice e a chi pensa a noi come l'ultima spiaggia, a chi protesta, a chi ci aspetta, ai cinquantamila che lo scorso anno ci hanno visto e ai dieci che ci vedranno quest'anno, grazie al condizionatore che finalmente funziona, al brechtiano cuoco di Napoleone, a tutto il nostro esercito di cuochi che non vogliono vincere nessuna battaglia ma si concentrano nel realizzare nel modo migliore quell'unico uovo alla Kok "... che soddisfi pienamente non la pancia ma lo spirito", sempre essenziale, perfetto (come l'uovo appunto) e sia in grado di richiamare a sé il "grande spirito" della cultura, del sapere, del bello, che costantemente evochiamo nelle nostre danze propiziatriche.

Rubino Rubini

Dear friends of the Festival, and esteemed documentarian colleagues, welcome to our third birthday, universally recognized as the toughest one for exhibitions such as ours: at this point, it's sink or swim.

We have decided to swim, and have therefore upgraded the *Festival di Palazzo Venezia* into the largest art and music documentary showcase ever created in Europe. The stakes have been raised in this extraordinary waltz between art, architecture, cinema, theatre, music and dance, which we present to the public as a free service of incomparable value, an invitation to contemplate the themes which constitute the very essence of civilization.

Nobody has ever put forth a greater or more targeted effort towards this purpose, this an unprecedented achievement, both for us and for the entire world.

Egoistically speaking, we can say that we have met our goal: in the past months we have been delightfully viewing, rewinding and reviewing the over 200 documentaries from all over the world, which have chosen our *Festival di Palazzo Venezia* as their stage onto the international public. Choosing the best ones has been a terribly grueling task, but the knowledge that all these works will be shareable and accessible to everyone through the brand new Film Archive of Palazzo Venezia serves as ample consolation to this. We wish to thank absolutely everyone, thank you to those who tried to participate but couldn't, to those who promised to come but didn't come through, to those who praise us, and to those who ignore us.

Thank you, to those of you who see us as a happy oasis or as a deserted island, to those who disagree with us, to those who anxiously await us, to the 50,000 who flocked to our screenings last year and to those who will come this year, even if it's just ten of you; thank you, to the air conditioner which finally works properly, to Brecht's character of Napoleon's cook, that unsung hero behind the conqueror; in fact, thank you to all of you 'cooks' behind the scenes who don't care about battlefield victories but prefer to concentrate on achieving that "Perfect Egg" (as Aldo Buzzi describes it) which must "fully satisfy not the stomach but the soul" and be able to embody that "great spirit" of culture, knowledge and true beauty, that divinity which we continuously summon in our endless rituals through the ages.

Rubino Rubini

Rassegne

ArchitetturaDocFest

a cura di Antonella Greco.

Architeche

in collaborazione con RAI Teche, rassegna a cura di Anna Maria Cerrato.

CinemaDocFest

a cura di Doc Fest.

LetteraturaDocFest

presentata da Doc Fest e Rai Educational – Magazzini Einstein, responsabile Maria Paola Orlandini, e a cura della Università degli studi di Siena, Dottorato di ricerca in Scienze del testo, Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione, Direttore Michele Rak.

Personale Nino Bizzarri

in collaborazione con Rai International.

Le Rassegne si costituiscono di materiali degli archivi storici italiani, dell'Istituto Luce, della Rai (Rai Educational, Rai Teche, Rai Trade, Rai International), della Fondazione CSC - Cineteca Nazionale, del Centro Sperimentale di Cinematografia insieme a rarità provenienti da archivi privati e produzioni internazionali.



Related events

ArchitetturaDocFest

curated by Antonella Greco.

Architeche

in collaboration with RAI Teche and curated by Anna Maria Cerrato.

CinemaDocFest

curated by Doc Fest.

LetteraturaDocFest

presented by Doc Fest and Rai Educational – Magazzini Einstein, managing director Maria Paola Orlandini, and curated by University of Siena, Department of Modern Literatures and language Sciences; Literature, visual culture and communication section, Director Michele Rak.

Personale Nino Bizzarri

in collaboration with Rai International.

The related exhibitions are made up of materials from historical archives and Istituto Luce, Rai archives (Rai Educational, Rai Teche, Rai Trade, Rai International), Fondazione CSC - Cineteca Nazionale, Centro Sperimentale di Cinematografia, and also rarities from private archives and international productions.



Eventi speciali

Venerdì 8 e sabato 9 settembre

Le Gassmaniadi, un progetto di Giovanni Oppedisano e Rubino Rubini, prodotte dalla **Fondazione Vittorio Gassman**. Appositamente pensato per la **Notte Bianca di Roma**, un filmato di otto ore tratto dalle mille sollecitazioni "registrate" da Rubini e Gassman nel corso dell'indimenticabile carriera del "mattatore".

Martedì 12 settembre

Appartamenti Barbo - Museo di Palazzo Venezia.

Inaugurazione della mostra fotografica

Studio Luxardo. Via del Tritone 197, a cura di Eva Clausen. Direzione Artistica Galleria Luxardo.

Giovedì 14 settembre

Sala Mappamondo

Evento FIT-Federazione Italiana Tabaccai, proiezione di **Apollo di Veio. Il restauro**, regia di Folco Quilici.

Venerdì 15 settembre

Inaugurazione del Festival di Palazzo Venezia_Arte.

Proiezione speciale de **Il Lungo Viaggio** di **Andrej Khrzhanovskij** con testi di Tonino Guerra, in collaborazione con la Fondazione Federico Fellini.

Sabato 16 settembre

Proiezione speciale de **L'Alieno. Conversazioni con Lasse Braun**, diretto da **Francesco Barnabei** e prodotto da **Blue Film**.

Domenica 17 settembre

Presentazione del Sole e Luna Doc Fest, Festival Internazionale di documentari sul Mediterraneo e sull'Islam, che si svolgerà a Palermo dal 26 ottobre al 1 novembre 2006 organizzato da Doc Fest.

Proiezione speciale di **Knowledge is the beginning. Daniel Barenboim and the West-Eastern Divan Orchestra** di **Paul Smaczny**.

Mercoledì 20 settembre

Proiezione speciale di Grand Tour, regia di Maria Paola Orlandini e Fabio Chimenti, musiche di Luigi Giuliano Ceccarelli, commentato da Claudia Cardinale, prodotto da Rai Educational.

Venerdì 22 settembre

Inaugurazione del Festival di Palazzo Venezia_Musica, con la proiezione speciale in anteprima per l'Italia di Rize, regia di David LaChapelle, distribuito da Officine UBU & Bo Casper Entertainment.
Sarà presente David LaChapelle.

Sabato 23 settembre

"Quarant'anni dopo"

Serata RAI Teche con proiezione speciale del documentario **Per Firenze**, diretto da Franco Zeffirelli, sulla tragedia dell'alluvione del 1966, accompagnato dalla voce di Richard Burton.

Mercoledì 27 settembre

Dalla **Personale Nino Bizzarri**, proiezione del documentario **Piccolo Sole. Vita e morte di Henri Crolla**, prodotto da Rai International.

Giovedì 28 settembre

Serata evento dedicata alla Taranta: proiezioni speciali di **Craj**, di Davide Marengo, prodotto da Pablo Film su soggetto di **Davide Marengo e Teresa de Sio** e di **Il sibilo lungo della taranta** diretto da Paolo Pisanelli e prodotto da Big sur, Provincia di Lecce, Unione dei Comuni della Grecia salentina e Istituto Diego Carpitella. Piccolo concerto di **Ambrogio Sparagna**.

Venerdì 29 settembre

Premiazione dei vincitori del **Festival di Palazzo Venezia_Arte** e **Festival di Palazzo Venezia_Musica**, alla presenza delle giurie.

Special events

Friday the 8th and Saturday the 9th of September

The Gassmaniadi, a project by Giovanni Oppedisano and Rubino Rubini, produced by **Fondazione Vittorio Gassman**. An eight hours marathon planned and assembled specifically for the **Roman White Night**.

Tuesday the 12th of September

Opening of the exhibition "Studio Luxardo. Via del Tritone 197", curated by Eva Clausen. Artistic direction by Galleria Luxardo.

Thursday the 14th of September

Sala Mappamondo

Event organized by **FIT-Federazione Italiana Tabaccai**, special screening of **Apollo di Veio. Il restauro**, directed by **Folco Quilici**.

Friday the 15th of September

Opening soirée of the Festival di Palazzo Venezia_Art.

Special screening of **Il Lungo Viaggio** by **Andrej Khrzhanovskij** with texts by **Tonino Guerra**, in collaboration with **Fondazione Federico Fellini**.

Saturday the 16th of September

Special screening of **L'Alieno. Conversazioni con Lasse Braun**, directed by **Francesco Barnabei**, produced by Blue Film.

Sunday the 17th of September

Presentation evening of **Sole e Luna Doc Fest – Mediterranean and Islamic International documentary Festival**, which is going to take place in Palermo from the 26th of October to the 1st of November, organized by Doc Fest.

Special screening of **Knowledge is the beginning. Daniel Barenboim and the West-Eastern Divan Orchestra** directed by Paul Smaczny.

Wednesday the 20th of September

Special screening of **Grand Tour**, directed by Maria Paola Orlandini and Fabio Chimenti, music by Luigi Giuliano Ceccarelli and narrated by Claudia Cardinale, produced by **RAI Educational**.

Friday the 22nd of September

Opening soirée of **Festival di Palazzo Venezia_Music**, with the special screening and italian première of **Rize**, a film by **David LaChapelle**, distributed by Officine UBU & Bo Casper Entertainment. LaChapelle will introduce the screening.

Saturday the 23th of September

"Quarant'anni dopo"

RAI Teche event with the special screening of **Per Firenze**, directed by **Franco Zeffirelli**, an empathetic view of the 1966's flooding in Florence, narrated by Richard Burton.

Wednesday the 27th of September

Taken from the **Personale Nino Bizzarri** special screening of the documentary **Piccolo Sole. Vita e morte di Henri Crolla**, produced by **Rai International**.

Thursday the 28th of September

Taranta special event: special screenings of **Craj**, by Davide Marengo, produced by Pablo Film based on a script by **Davide Marengo** and **Teresa de Sio**, and **Il sibilo lungo della taranta** directed by Paolo Pisanelli and produced by Big sur, *Provincia di Lecce, Unione dei Comuni della Grecia salentina and Istituto Diego Carpitella*. Short concert by **Ambrogio Sparagna**.

Friday the 29th of September

Awards gala soirée of **Festival di Palazzo Venezia_Art** and **Festival di Palazzo Venezia_Music**.

GASSMANIADI

8 e 9 settembre 2006

A CURA DI | CURATED BY

Giovanni Oppedisano e Rubino Rubini

COLLABORAZIONE AL MONTAGGIO | CO-EDITED BY

Edoardo A. Dell'Acqua

PRODUZIONE | PRODUCTION

Fondazione Vittorio Gassman

MATERIALI DI REPERTORIO | ARCHIVAL FOOTAGE

Archivi Garad, Archivi Diletta D'Andrea/Gassman, Archivi RAI Teche, Mediaset e Studio Universal

Il Festival di Palazzo Venezia, realizzato da Doc Fest, aprirà ufficialmente le sue proiezioni con le **Gassmaniadi**: due notti di maratona video interamente dedicate a **Vittorio Gassman**. Pensate e realizzate appositamente per la **Notte Bianca di Roma** che si svolgerà l'**8 e il 9 settembre 2006**, le *Gassmaniadi*, un progetto di Giovanni Oppedisano e Rubino Rubini, sono prodotte dalla **Fondazione Vittorio Gassman**.

Le *Gassmaniadi* si presentano come un evento mai tentato prima in Italia: una gigantesca "clip" della durata di sette-otto ore, molte delle quali del tutto inedite, in grado di raccontare in forma di spettacolo/maratona l'estro e la follia del grande Vittorio. Per due serate consecutive il pubblico della Notte Bianca di Roma avrà la possibilità di vedere, in due sale a proiezione continua, un vero e proprio lunghissimo film sul grande Vittorio Gassman concepito attraverso l'immenso repertorio conservato negli archivi Garad, Diletta D'Andrea, Rai Teche, Mediaset e Studio Universal.

La Notte Bianca di Roma, anch'essa maratona popolare e notturna per di più, sarà il contesto più adatto nel quale proporre questo materiale documentario, opportunamente editato attraverso un lungo lavoro di montaggio, su Vittorio e la poesia, Vittorio e il teatro, Vittorio e la recitazione, Vittorio ed i suoi amici, Vittorio ed il suo cinema, Vittorio e Vittorio...

Si costituirà in questo modo uno spettacolo di teatro "virtuale", somma dei mille spettacoli, delle mille ore di lavoro "registrate" da Gassman e Rubini nel corso degli anni, delle mille facce di un attore/autore che proprio nella trasgressione e... nella sportività intrinseca all'arte scenica, ha trovato una delle sue più riuscite sigle spettacolari, un insieme di cultura alta e bassa, un'olimpiade mnemonica, una "vendita all'asta" di se stesso insieme al trovarobato raccolto nel gran teatro del mondo, il mondo di Vittorio.

Nel corso delle sette/otto ore di proiezione rivivrà così il mito, sarà per l'ennesima volta, in modo gassmanamente ineccepibile, e verrà messa alla prova la resistenza anche fisica, atletica, per così dire, dello spettatore, in una gara dove comunque, ed anche questo sarebbe piaciuto a Vittorio, è previsto un solo vincitore... lui.

Fondazione Vittorio Gassman 

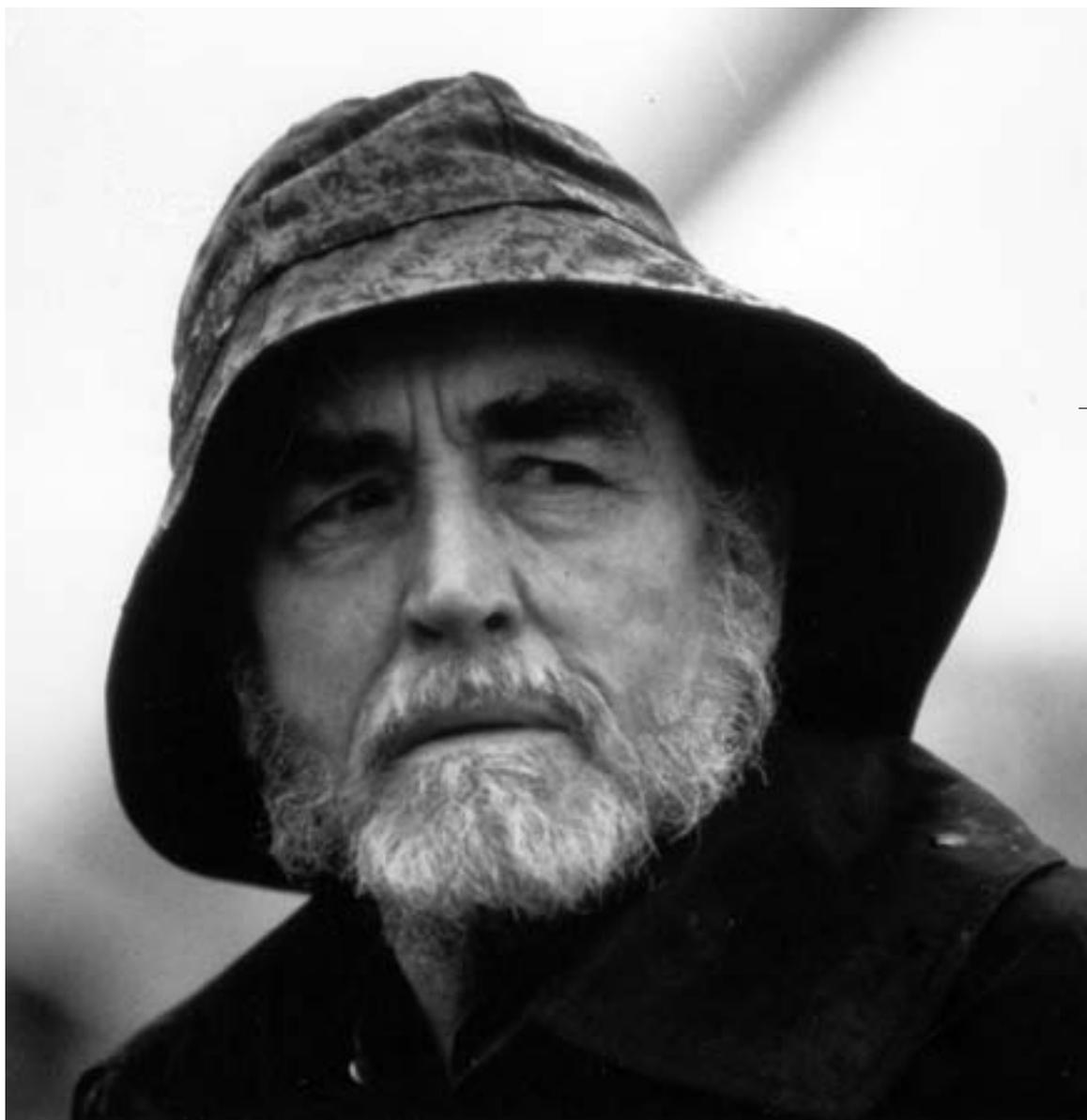


foto di Diletta D'Andrea

GASSMANIADI

September 8th and 9th 2006

The **Festival di Palazzo Venezia**, curated by Doc Fest, will inaugurate with the **Gassmaniadi**: a two-night marathon retrospective entirely dedicated to the life and work of **Vittorio Gassman**. Planned and assembled specifically for the **Roman White Night**, on the **8th and 9th of September 2006**, the *Gassmaniadi*, a project by Giovanni Oppedisano and Rubino Rubini, are produced by the **Fondazione Vittorio Gassman**.

The *Gassmaniadi* present themselves as an unprecedented event: a massive 8-hour sequence composed largely of unseen material, which will narrate the story, the flare and folly of the great Vittorio Gassman. For two consecutive evenings the Roman White Night audience will have a chance to view, in two continuous screening rooms, an extensive retrospective on this historical actor, composed by archival material from Garad, wife Diletta d'Andrea, Rai Teche, Mediaset, and Studio Universal.

The Roman White Night, a non-stop open-door event involving the entire city, is the ideal context in which to present this documentary material, tailor-edited to portray Vittorio on poetry, Vittorio on theater, Vittorio on acting, on his friends, on his cinema, and on himself...

We will thus constitute a spectacle of "virtual" theater, the sum of thousands of performances, of thousands of hours of recorded work by Gassman and Rubini over the years, witnessing the many facets of an actor/author who built his career upon the transgression and physicality intrinsic to the art of the stage. A harmonious ensemble, this, of "high" and "low" culture, of selling one's self and one's art, in a mnemonic marathon dotted with priceless moments on and off the stage of the world, the world of Vittorio.

So the myth will live once again, for these 7-8 hours, in this unmistakably "gassmaniacal" feat: something of an athletic trial of endurance in which (and Vittorio would have like this) there can only be one winner... him.

Fondazione Vittorio Gassman



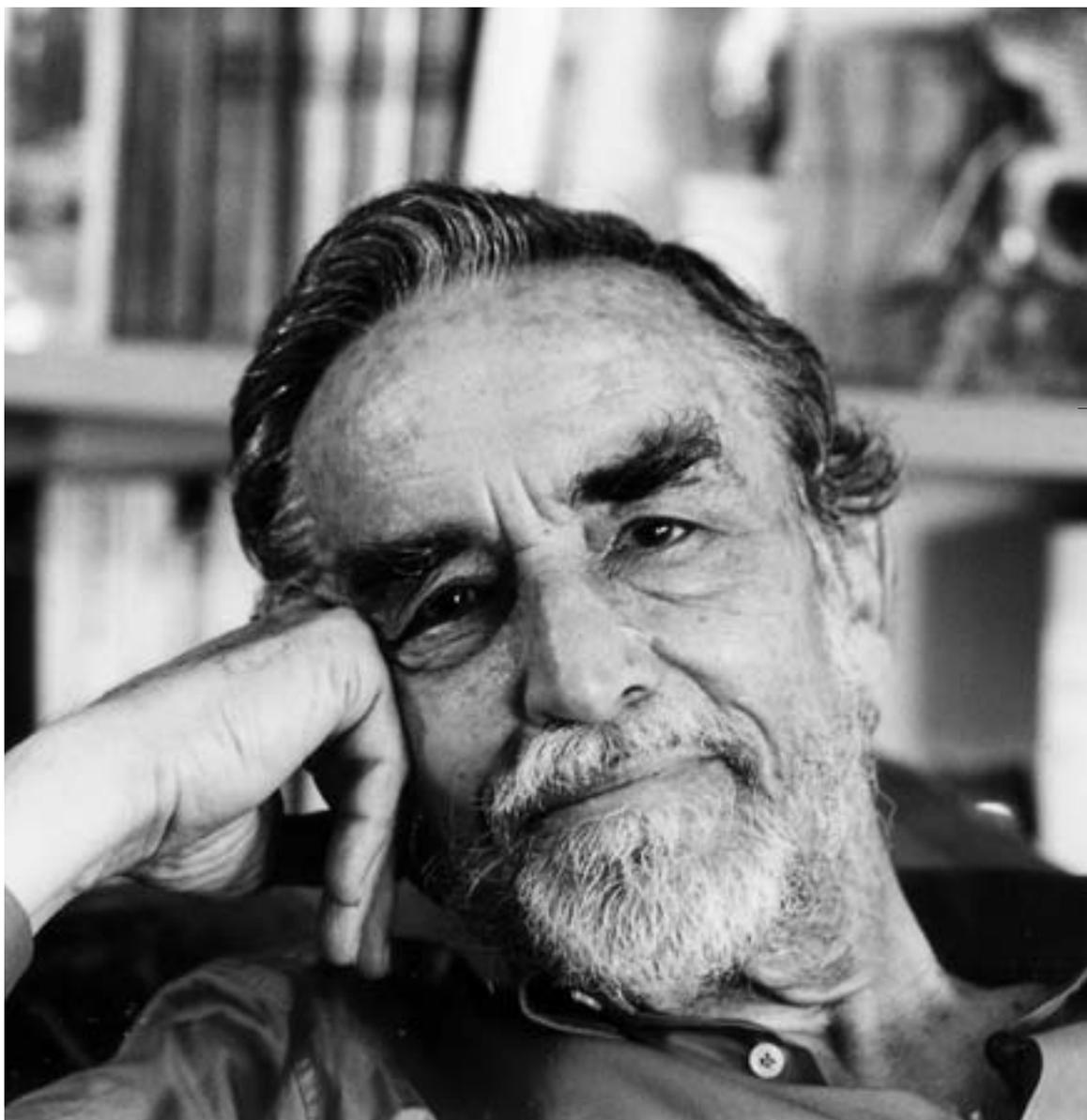


foto di Diletta D'Andrea

Evento speciale



Federico Fellini, "Amarcord": Lo zio di Titta detto il Pataca, 1973
Pennarelli colorati su carta - 28 x 22 cm. / Fondazione Federico Fellini, Fondo Rita Giaccherio

Evento speciale



Presentano
15 settembre 2006

Il lungo viaggio

Russia | 1997 | 20' | Italiano sottotitoli francese

REGIA | DIRECTOR

Andrej Khrzhanovskij

PRODUZIONE | PRODUCTION

Skola-studio "SHAR" e Comitato nazionale russo per la cinematografia

Tempo fa, sognai che tutti gli schizzi di Federico, proprio quelli che gli servivano per una ricerca mentale utile a ritrovare gli attori giusti per i suoi film, si imbarcavano sul Rex per un viaggio turistico verso un'isola incantata.

E con loro c'erano anche Giulietta e Federico; raggiungevano l'isola e sostavano per una festosa vacanza.

"Ma perché – si chiede a un certo punto l'avvocato di Amarcord – il Maestro e la grande attrice non sono scesi anche loro? Non è per caso che desiderano proseguire il viaggio per un'isola molto, ma molto più lontana?"

Questo sogno ci è ora raccontato in maniera sublime, dal regista Andrej Khrzhanovskij e dai suoi collaboratori.

Tonino Guerra

Evento speciale

Perché disegno i personaggi dei miei film? Perché prendo appunti grafici delle facce, dei nasi, dei baffi, delle cravatte, delle borsette, del modo di accavallare le gambe, delle persone che vengono a trovarmi in ufficio?

Forse l'ho già detto che è un modo di cominciare a guardare il film in faccia, per vedere che tipo è, il tentativo di fissare qualcosa, sia pure minuscolo, al limite dell'insignificanza, ma che mi sembra abbia comunque a che fare col film, e velatamente mi parla di lui; non so, forse è anche un pretesto per avviare un rapporto, un espediente per trattenerlo il film, o meglio ancora per intrattenerlo.

(Federico Fellini, Fare un film, Einaudi, 1980)

Fellini teneva sempre sulla sua scrivania una risma di fogli bianchi e una scatola di pennarelli colorati. E disegnava in continuazione. Disegnava per suggerire ai suoi collaboratori una scenografia o un costume. Disegnava facendo la caricatura dell'interlocutore che casualmente si trovava di fronte. Disegnava per fissare gli elementi con cui caratterizzare un personaggio. E molto spesso, proprio attraverso il disegno, il personaggio aveva la sua prima rappresentazione, in attesa di successive rielaborazioni e definizioni. Anche quando era fuori ufficio e non poteva disporre dei suoi strumenti preferiti, Fellini non rinunciava alla sua vocazione grafica, utilizzando tutto ciò che poteva fare al caso suo, come fazzoletti di carta o tovaglioli di stoffa.

Una vocazione grafica che addirittura precede, di qualche lustro, quella cinematografica. Fellini è infatti ancora poco più che un adolescente quando baratta con il gestore del cinema Fulgor di Rimini le caricature dei divi americani protagonisti dei film in programmazione con gli ingressi in sala per sé e per gli amici. Oppure quando pubblica sulla "Domenica del Corriere" e sul periodico umoristico "420" le sue vignette. E non è ancora ventenne quando comincia a pubblicarle sul "Marc'Aurelio".

Come è logico intuire, molto di questo materiale è andato perduto. Ma molto di più, se non tutto, ci sarebbe stato irrimediabilmente sottratto, se i suoi collaboratori non avessero cominciato a mettere da parte questi schizzi, spesso recuperandoli dal cestino dove invariabilmente finivano. Poi con il passare degli anni la Fondazione Federico Fellini ha recuperato molte di queste piccole e grandi collezioni, andando a costituire un corpus considerevole, in grado di offrire uno spettro dettagliato delle innumerevoli sfaccettature in cui la propensione grafica del Maestro si è esplicata. E così molte delle animazioni che compongono questo film hanno come oggetto disegni dei quali è possibile visionare gli originali nella sede della Fondazione stessa.

Il film di Andrej Khrzhanovskij è in realtà un sogno. Il sogno di uno dei più intimi collaboratori di Fellini, Tonino Guerra, lo sceneggiatore di Amarcord, E la nave va e Ginger e Fred. Il sogno di un amico che a pochi anni dalla morte del Maestro – circa tre, siamo nel 1996 – ancora non si rassegna a veder scomparire per sempre la serie infinita di sceicchi, gel-somine, suorine, marcelli, vitelloni, cabirie, che la straordinaria creatività del regista riminese ha regalato all'umanità intera.

Evento speciale

In un'opera di grande poesia scritta dallo stesso Tonino Guerra, ci si immagina il viaggio su una nave, il Rex di Amarcord appunto, di tutte queste figurine: una folla varipinta composta da personaggi di film, autoritratti, caricature di collaboratori – si riconoscono fra gli altri Mastroianni, Rota, Sordi nei panni dello Sceicco bianco, Giulietta nelle varie vesti di Gelsomina e Cabiria – e anche elaborazioni di fantasia, scherzi grafici di cui è impossibile risalire alla fonte ispiratrice. A farci da Cicerone è l'avvocato spernacchiato in Amarcord al quale lo stesso Guerra, in una sorta di ironica auto-investitura, presta la voce. Animati, colorati, mescolati fra loro senza schemi preordinati, senza il ricorso a cataloghi filmografici o a ordinamenti cronologici, questi pupazzetti sono finalmente condotti a quell'isola incantata alla quale sono destinati fin dal momento della loro creazione, a quel paese delle meraviglie per il quale anche la nave su cui viaggiano, il Rex, era stata costruita.



Federico Fellini, "Otto e mezzo": la signora Carla sotto la doccia, 1962
Inchiostro blu su carta – 28 x 22 cm / Fondazione Federico Fellini, Fondo Ennio Flaiano

Special event

Some time ago, I had a dream in which all the sketches drawn by Federico, the ones he used during his brainstorming sessions when he was casting for his films, all boarded on the Rex to embark on a voyage to a dream island.

And with them, Federico himself and wife Giulietta; they also wanted to go to the island for a festive vacation.

"But why," asks the lawyer from Amarcord "don't the Maestro and the great actress also disembark on the island with the rest of us? Do they wish to continue to a far more distant destination?"

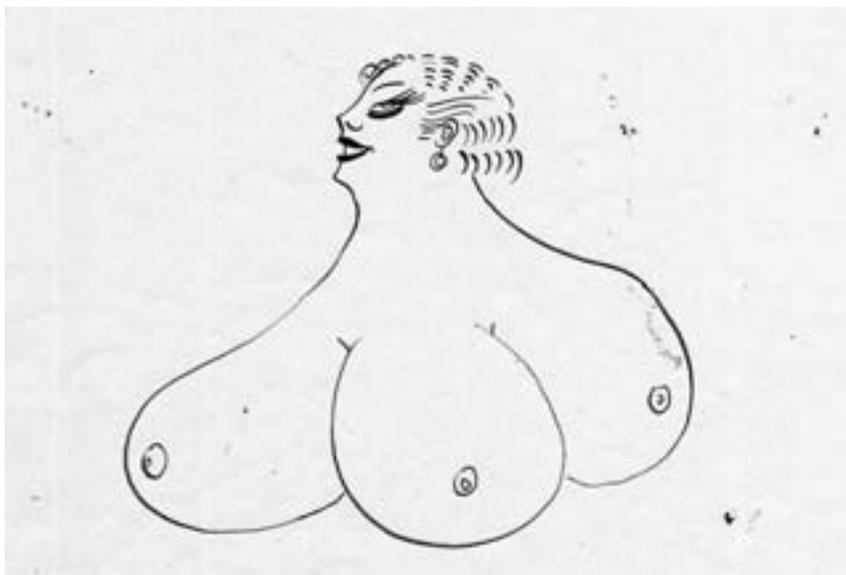
This dream is narrated sublimely by director Andrej Khrzhanovskij and his collaborators.

Tonino Guerra

Why do I draw the characters in my films? Why take visual notes of faces, noses, mustaches, of neckties and handbags, of the way one crosses their legs, of the people who come to the office?

Maybe I've already said it, that this is a way of beginning to look at the film's face, to see what type of an animal it is, to try and fixate something, even something small, almost insignificant, but still connected, somehow, to the film, secretly revealing something about it; who knows, maybe it is just an excuse to start up some form of relationship, an expedient to retain the film, or even better, to entertain it.

(Federico Fellini, Making a Film, 1980)



Federico Fellini, Divagazione erotica: la donna con tre seni

Inchiostro blu su carta - 28,3 x 22,4 cm / Fondazione Federico Fellini, Fondo Ennio Flaiano

Special event

Federico Fellini always kept a stack of white paper on his desk, with a box of colored markers. And he was always drawing. He drew to express to his collaborators types of scenery, or costumes. He drew caricatures of the person he happened to be talking to. He drew to anchor the elements with which, later on, he would characterize a role. And very often, it was in a drawing that a character would find its first representation, while awaiting further revising and manipulating. Even when he was out of his office and couldn't use his favorite tools, Fellini would never stop drawing, utilizing whatever was at hand, like cloth handkerchiefs or paper napkins.

A graphic vocation, this, which preceded the one for filmmaking at least by a decade. As an adolescent, young Fellini used to obtain admission tickets to the Fulgor cinema in Rimini for him and his friends, by trading them for his caricature sketches of Hollywood stars. He also published satirical vignettes on the "Domenica del Corriere" and "420", and had not even turned 20 by the time he was publishing on "Marc'Aurelio."

Unfortunately, much of this material has been lost. But we would have none at all, if his companions and colleagues hadn't begun saving these sketches, often retrieving them from the bins where they would always end up. Then, with the years, the Fondazione Federico Fellini began gathering many of these small collections, constituting a notable body of work, able to represent the infinite facets in which this artistic compulsion expressed itself. And so many of the animations featured in this film are composed by original drawings, viewable in the seat of the Foundation itself.

Andrej Khrzhanovskij's film is actually a dream. The dream of one of Fellini's most intimate friends colleagues, Tonino Guerra, the writer of *Amarcord*, *And The Ship Sails On*, and *Ginger and Fred*. A dream, this, dreamt by a friend who was not ready to witness the disappearance of the sheiks, the concubines, the nuns, the Marcellos, the Vitelloni and Cabirias which for a lifetime Fellini shared with humanity. In a poem written by Tonino Guerra himself, we imagine the ship from *Amarcord*, the *Rex*, and on it, all these figures: a multicolored crowd composed of characters, self-portraits, caricatures of friends – we recognize the faces of Mastroianni, Nino Rota, Alberto Sordi in the guise of the White Sheik, wife Giulietta Masina as Cabiria and Gelsomina – as well as incredible abstractions, impossible to decipher. Our guide through this world is the much-teased lawyer from *Amarcord* to whom Guerra himself, auto-ironically, lends his voice.

All grouped together, in a timeless and unstructured dimension, these figures interact freely with each other on this magical ship, as they finally arrive to that distant island which was promised them from the moment of their birth; that fated wonderland for which even the very ship they traveled on was purposely built.



Evento speciale

Il Festival di Palazzo Venezia in collaborazione con
Officine UBU e Bo Casper Entertainment

bocasper
entertainment

officine
ubu

avrà l'onore di ospitare **David LaChapelle** per la *Premiere* italiana del suo primo film:

RIZE

Usa | 2005 | 85' | Italiano

REGIA | DIRECTOR

David LaChapelle

FOTOGRAFIA | PHOTOGRAPHY

Morgan Susser

MONTAGGIO | EDITOR

Fernando Villena

CON LA PARTECIPAZIONE DI | FEATURING

Lil C., Tommy the Clown, Dragon, Tight Eyez, La Niña, Miss Prissy

PRODUZIONE | PRODUCTION

David LaChapelle Studios, HSI Productions, Darkfibre Entertainment Ltd., Lionz Den
www.rizethemovie.com | www.rizemovie.com | www.davidlachapelle.com

DISTRIBUZIONE | DISTRIBUTION

Officine Ubu e Bo Casper Entertainment

distribuzione@officineubu.com | bocasper@bocasper.it | www.officineubu.com

La seconda edizione del Festival di Palazzo Venezia_Musica – Rassegna Internazionale di film e documentari sulla musica e la danza, si aprirà con un eccezionale evento.

Il Festival, in collaborazione con Officine UBU e Bo Casper Entertainment, avrà infatti l'onore di ospitare David LaChapelle per la *première* italiana del suo film documentario *Rize*.

Frutto di due anni e mezzo di lavoro di David LaChapelle, popolarissimo fotografo e icona del mondo glamour americano, qui al suo esordio alla regia, *Rize* racconta, con il suo tipico stile carico di eros e di colore, la genesi del *Krump*, ultima "avanguardia" legata al mondo della danza e della cultura Hip Hop americana. Il film è ambientato a South Central, il più pericoloso ghetto nero di Los Angeles, famoso alle cronache americane per i numerosi episodi di violenza. Qui, nel 1992, Tommy "il Clown" inventa un nuovo modo di animare le feste dei bambini in stile hip hop, che sia volto non solo a farli divertire ma anche a diventare per loro una sorta di punto di riferimento e a tenerli fuori dalle gang. L'attrazione alternativa è il *Krump*, un nuovo modo di ballare, lontano dalla *break dance*, fatto di frenetici movimenti e di volti truccati.

Evento speciale

Autentica esplosione del corpo e della mente, il *Krump* è una danza a metà tra Hip Hop e balli tribali che nasce dalla necessità di alcuni degli abitanti di South Central di offrirsi un'alternativa alla violenza che contraddistingue la vita della zona.

Le guerre tra bande si trasformano così in sfide di ballo con corpi che si muovono a velocità vertiginose, per portare su un piano nuovo e creativo la sconfinata energia dei suoi ballerini. Come spiega LaChapelle: "Il Krump consiste nel dimenticarsi di sé, nel lasciarsi andare a pulsioni completamente primitive". Raggruppati in compagnie (*Krumps e Clowns*) contraddistinte da differenti colori dipinti sul volto, i giovani ballerini trasformano questa danza in una moderna catarsi. *Rize* è un'opera carica di emozione, che si propone di mettere in luce lo spirito creativo e la volontà di sopravvivenza di una comunità abituata a finire in prima pagina solo per raccapriccianti fatti di cronaca. LaChapelle apre per la prima volta una finestra sulla vita di questi ragazzi con un vissuto problematico, per i quali la danza è diventata una ragione di vita e, forse, l'unica via di uscita dalla violenza quotidiana.

Il film ha già riscosso un enorme successo negli Stati Uniti dove, dopo aver partecipato all'edizione 2005 del prestigioso Sundance Film Festival, è successivamente rientrato nell'ultima quindicina di film selezionati per la categoria documentari degli Oscar 2006. La sera del 22 settembre 2006, nella meravigliosa cornice di Palazzo Venezia a Roma alle ore 21.00 David LaChapelle presenterà per la prima volta al pubblico italiano il suo film *Rize* e l'affascinante e originale mondo del *Krump* americano.



Special event

The second edition of the *Festival di Palazzo Venezia_Music – International competition for documentary films on music and dance*, will open with an extraordinary event. In collaboration with Officine UBU and Bo Casper Entertainment, we will have the honor of hosting David LaChapelle for the Italian Premiere of his documentary film *Rize*.

Two and a half years in the making, *Rize* is the directorial debut of established photography and glamour icon David LaChapelle, and tells the story of the birth of Krumping, the latest frontier in Hip Hop dance culture. The action is set in South Central, the most dangerous ghetto in Los Angeles, mentioned so often in local and national crime reports. Here, in 1992, Tommy "the Clown" invents a new hip-hop way of entertaining children at birthday parties, which is not only fun to watch but also aims at diverting young minds from gang influence, acting as a positive role model. Krumping is the alternative to crime, and far from break dance, it involves frantic improvised moves and painted faces.

An authentic explosion of the body and mind, Krumping is halfway between hip-hop and tribal dancing, sprung from the necessity for an alternative to the violence which has become a marking trait of South Central life.

Gang wars thus become dance-offs in which bodies move at incredible speeds, the highly energetic dancers always pushing their physical and creative capacities beyond the limit. As LaChapelle explains: "Krumping consists of forgetting yourself, letting yourself go to completely primitive compulsions." Grouped in companies (the Krumps and the Clowns) distinguished by the different colors in face-paint, the young dancers transform this modern dance into pure catharsis. *Rize* is charged with emotion, and aims at shining a light on the creative spirit and survival instinct of a community accustomed to appearing in the news because of ghastly violent crimes. For the first time ever, LaChapelle opens a window onto the life of these troubled youths, for whom dancing has become a reason to live, and perhaps the only way out of daily violence.

The film has already received wide acclaim in the United States, where after participating in the 2005 Sundance Film Festival it subsequently entered the fifteen films selected for the documentary category at the 2006 Academy Awards.

On the evening of September 22nd 2006, in the spectacular setting of Palazzo Venezia in Rome, at 9pm David LaChapelle will present the Italian public with the first ever Italian screening of *Rize*, and the fascinating, unique world of Krumping.

Biografia di David LaChapelle

David LaChapelle nasce nel Connecticut nel 1969. Comincia a studiare arti figurative alla North Carolina School of Fine Arts prima di spostarsi a New York, dove si iscrive alla Arts Student League e alla School of Visual Arts. È Andy Warhol ad offrirgli il suo primo incarico professionale, per la rivista *Interview*. Da allora LaChapelle intraprende uno straordinario cammino che lo porta alla recente nomina nella rivista *American Photo* come uno dei 10 fotografi più importanti del mondo, e alla vittoria di molti premi internazionali.

David LaChapelle produce immagini spavalde e bizzarre, che sono apparse sulle pagine di *Vogue Italia*, *Vanity Fair* (con cui è attualmente sotto contratto), *Rolling Stone*, *i-D*, *Vibe*, *Interview*, *The Face*, *GQ*, ed altri.



Hotel LaChapelle (edizioni Callaway, 1999) è una collezione di immagini e colori indimenticabili. LaChapelle continua a creare fotografie che sfidano i nostri gusti e reinterpretano il nostro paesaggio contemporaneo. *Hotel LaChapelle* riconferma il successo del suo debutto, con il meraviglioso libro *LaChapelle Land* (Callaway 1996) offrendo, in un cofanetto coloratissimo ed esplosivo, immagini di celebrità e modelli come Leonardo DiCaprio, Uma Thurman, Cameron Diaz, Ewan McGregor, Madonna, Daniel Day Lewis, Andre 3000, Mark Wahlberg, Drew Barrymore ed Elton John.

Oltre al suo lavoro fotografico, LaChapelle ha diretto videoclip di artisti del calibro di Jennifer Lopez, Christina Aguilera, Britney Spears, Avril Lavigne, No Doubt, Whitney Houston, Moby, Macy Gray, Blink 182, Elton John, e Gwen Stefani.

Recentemente LaChapelle ha curato campagne pubblicitarie per la Nokia, XM Satellite Radio, e la serie *Desperate Housewives*. Ha diretto anche uno spot istituzionale per la campagna americana *Declare Yourself* in occasione delle recenti elezioni per incoraggiare i cittadini a recarsi alle urne.

Acclamato dalla critica internazionale, LaChapelle ha curato inoltre la direzione artistica del concerto *The Red Piano* di Elton John al Caesar's Palace Coliseum a Las Vegas.

L'ultima grande opera editoriale di LaChapelle è *Artists & Prostitutes*, un catalogo formato gigante che riunisce vent'anni di attività del fotografo, pubblicato da Taschen in edizione limitata.

David LaChapelle Biography

David LaChapelle was born in Connecticut in 1969. He trained in the fine arts department at The North Carolina School of the Arts before moving to New York. Upon his arrival, LaChapelle enrolled in both the Arts Student League and the School of Visual Arts. Andy Warhol offered him his first professional job shooting for *Interview magazine*. Recently ranked among the top ten Most Important People in Photography in the world by *American Photo*, he has continued to reap numerous awards.

David LaChapelle's unfettered images, both bizarre and gorgeous, have appeared on and in between the covers of Italian *Vogue*, *Vanity Fair*, *Rolling Stone*, *i-D*, *Vibe*, *Interview*, *The Face*, *GQ*, etc.. He is currently under contract with *Vanity Fair*.



Worlds collide in David LaChapelle's *Hotel LaChapelle* (Callaway, 1999), a fresh collection of unforgettable color images. LaChapelle continues to create photographs that confront our visual tastes and re-imagine our contemporary landscape. *Hotel LaChapelle* follows the photographer's best-selling debut book, *LaChapelle Land* (Callaway, 1996), in assembling an explosive mix of celebrities and models including Leonardo DiCaprio, Uma Thurman, Cameron Diaz, Ewan McGregor, Madonna, Daniel Day Lewis, Andre 3000, Mark Wahlberg, Drew Barrymore, and Elton John in an extravagant boxed volume.

In addition to his still photography, LaChapelle has directed music videos for select artists including Jennifer Lopez, Christina Aguilera, Britney Spears, Avril Lavigne, No Doubt, Whitney Houston, Moby, Macy Gray, Blink 182, Elton John and Gwen Stefani.

LaChapelle has also recently completed commercial campaigns for Nokia, XM Satellite Radio, and *Desperate Housewives*. He directed a Public Service Announcement campaign for *Declare Yourself*, encouraging people to vote, which was spearheaded by Norman Lear.

LaChapelle directed and designed Elton John's "*The Red Piano*" show at Caesar's Palace Coliseum in Las Vegas to critical acclaim.

LaChapelle's latest publication, *Artists & Prostitutes*, is a large-format mammoth catalogue of David's work from the past 20 years, published by Taschen in limited edition.



Mostra fotografica



La **Galleria Luxardo** presenta la mostra fotografica

Studio Luxardo Via del Tritone 197

www.gallerialuxardo.com

Palazzo Venezia, 12 | 30 settembre 2006
Appartamenti Barbo

Roma era ed è la città del cinema, e certamente non solo a Cinecittà. Cuore del Cinema degli Anni '50 e '60 era anche Via del Tritone, dove i fratelli Luxardo, Elio, Aldo ed Elda celebrarono il Cinema a modo loro – con la macchina fotografica. Anita Ekberg, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Sophia Loren, Vittorio Gassman, i miti del cinema italiano frequentavano tutti lo studio fotografico Luxardo. I Luxardo sapevano catturare le note caratteristiche degli attori, i loro volti si illuminavano di un fascino misterioso e al tempo stesso trasmettevano la voglia di comunicare, di “toccare” la gente, suscitare emozioni come al cinematografo, nelle immagini di movimento, così anche nel ritratto.

La storia ebbe inizio nei primi anni del Novecento, quando il giovane fotografo Alfredo Luxardo decise di partire da Pisa per porre il suo obiettivo su oggetti lontani: l'America. Alfredo, insieme alla moglie Margherita, si fermò però a San Paolo, in Brasile – paese che segnerà il destino di tutta la famiglia Luxardo. Non il mito americano ma le tribù amazzoniche divennero i suoi soggetti: foto di gruppo e ritratti sviluppati e stampati con modalità del tutto empiriche.

In Brasile nacquero i tre figli: Elio, Elda e Aldo. Nel 1928 Alfredo Luxardo tornò in Italia dove rilevò a Roma lo studio fotografico Sam Bosch – fotografi di Casa Reale. Qui ebbe inizio la storia del sodalizio Roma-Luxardo. Elio, che si era iscritto al Centro Sperimentale di Cinematografia, Aldo e la figlia Elda, lavoravano nello studio di via del Tritone.

Mostra fotografica

Erano gli Anni Trenta e lo studio di Via del Tritone impose le caratteristiche che fecero scuola e segnarono un'epoca. Luci diffuse, integrate da riflessi, sfondi scuri e tagli di luce che scolpivano i volti e disegnavano i corpi, in una parola nasce il Mito della Bellezza, il culto del Corpo. Lo studio era popolato da dive e campioni di sport, intellettuali e artisti, da Pirandello a Marinetti, da Assia Noris a Isa Miranda, da Valentina Cortese a Alida Valli fino al campione del mondo Primo Carnera.

I Luxardo riuscirono a conferire ai personaggi un'aura esclusiva, unica. Il segreto stava in un uso sapiente, sofisticato e innovativo della tecnica fotografica in studio, che prevede uno sfondo scuro e decisi tagli di luce, che scolpivano i volti attribuendo alle immagini uno stile inimitabile.

E' nella preparazione del soggetto, nella sua ambientazione luministica, che i Luxardo realizzarono i loro capolavori, trasformando lo sfumato pittorico e celebrativo del ritratto fotografico tradizionale in un rilievo scultoreo a tutto tondo, che restituisce al volto un violento palpito di vita, aggressivo, modernissimo. Uno spot proiettato alle spalle lascia il soggetto in controluce e lo fa balzare in primo piano; altre lampade lo illuminano di fronte, creando un effetto plastico e seducente, misterioso e iconico, tipico del cinema internazionale di quegli anni.

Il più famoso dei tre fratelli fu senz'altro Elio Luxardo. La passione di Elio per la fotografia ebbe inizio alla fine degli Anni '20 quando si iscrisse al Centro Sperimentale di Cinematografia. Non farà il regista ma comincerà a ritrarre le dive del cinema muto, e accanto ad esse appaiono, giovanissimi, i lineamenti di Valentina Cortese, di Clara Calamai, di Alida Valli.

Elio Luxardo è amico di Federico Fellini, il quale entra a metà degli Anni '30 al *Marc'Aurelio* e da dilettante diventa ben presto la colonna portante del giornale. Luxardo riconosce in lui le potenzialità del genio: lo aiuta e lo incoraggia a tentare nuove strade, capisce che il suo modo di vedere è un *modo* cinematografico, e nel 1939 gli propone di scrivere il soggetto di un film tratto dalla sua rubrica *Seconda liceo*. Luxardo ha le attrezzature, gli assistenti, gli attori; finalmente ha la possibilità di dirigere un film, suo grande sogno, ma il progetto svanisce.

La guerra incalza.

Nel dopoguerra lo Studio Luxardo si dedica sempre più ai volti del nuovo cinema, alla Dolce Vita, al mondo dei film "Poveri ma belli" e ai concorsi di Miss Italia da dove uscivano dive come la Loren e la Lollobrigida. Lo stile cambia, le luci diventano meno taglienti, più soft, l'incisività rimane la stessa, ma è come avvolta da una leggera sfumatura di nostalgia, di mistero e di dolcezza.

Compagno le indimenticabili immagini di Vittorio Gassman, De Sica, Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Claudia Cardinale, e tanti altri.

Negli anni Sessanta Elio Luxardo si allontana dalla fotografia: acquista alcuni terreni a Sperlonga con l'idea di edificare un villaggio turistico. Disegna personalmente i progetti e investe quasi tutto il suo denaro, ma importanti ritrovamenti archeologici trasformano il terreno in patrimonio paesaggistico. Il sogno svanisce, e il fotografo muore di lì a poco

Mostra fotografica

a Milano, il 27 novembre 1969.

La sorella Elda che ha lavorato per tanti anni accanto al celebre fratello lascia lo studio, dopo aver sposato il produttore Argento, padre di Dario Argento. Elda Luxardo vive ancora oggi a Roma. Il fratello Aldo continua per alcuni anni a lavorare da solo nello studio della famiglia ma alla fine lascia Roma e decide di ritornare in Brasile.

La Storia continua: di generazione in generazione.

Oggi la figlia di Aldo, Tiziana Luxardo, continua la tradizione della famiglia ritraendo nel nuovo studio in via del Gambero i volti del nuovo Cinema Italiano. In mostra si vedrà un volto ormai celeberrimo del giovane cinema, un attore che a sua volta continua la tradizione del padre: Alessandro Gassman.



Photo exhibition

Studio Luxardo Via del Tritone 197

www.gallerialuxardo.com

Palazzo Venezia, 12th | 30th September 2006
Appartamenti Barbo

Rome was and remains the city of Cinema, and certainly not only because of the Cinecittà studios.

At the heart of Cinema in the '50s and '60s one could also find Via del Tritone, where the Luxardo brothers Elio, Aldo and Elda honored it in their own way – with a still camera. Anita Ekberg, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Sophia Loren, Vittorio Gassman, and other icons of Italian cinema all attended the Luxardo photo studio. The brothers Luxardo knew how to capture the most characterful traits of these actors, as their faces would light up with a mysterious allure, while transmitting a will to communicate, to reach out and make the observer feel emotions not unlike those one experienced when watching these performers on the silver screen.

The story began in the first years of the 20th century, when the young photographer Alfredo Luxardo decided to leave Pisa to capture a more distant subject: the USA. Together with wife Margherita, however, he decided to stop in Sao Paolo, a city which changed the destiny of the Luxardo family forever. Instead of the American Dream, his subject were the tribesmen of the Amazon, whom he captured in group photos and portraits which he developed and printed in self-learned, innovative techniques.

In Brazil, Alfredo had his three children: Elio, Elda, and Aldo. In 1928 he returned in Italy where he took over the Sam Bosch studio (royally appointed photographers) in Rome. This is where the Rome-Luxardo companionship began. Elio, who was attending the Centro Sperimentale di Cinematografia, together with Aldo and Elda, all worked in the studio on Via del Tritone. It was the '30s, and the Luxardo studio set standards in photography that characterized an era. Diffused lighting complemented by reflectors, dark backdrops and shafts of light which sculpted faces and defined bodies... in fewer words, this was the birth of the Myth of Beauty, the Cult of the Body. The studio was populated by divas and sports champions, intellectuals and artists, from Pirandello to Marinetti, from Assia Noris to Isa Miranda, from Valentina Cortese to Alida Valli, to the world champion Primo Carnera.

The Luxardos somehow managed to endow these characters with an aura which was exclusive, unique. The secret lay in a thoughtful, sophisticated and innovative use of studio photography technique, which uses a dark background and decisive lighting which brought out the features and made this style unmistakable.

Photo exhibition

It is in the preparation of the subject, and in the ambient lighting plans that the Luxardos created their masterpieces, transforming the pictorially airbrushed and celebrative traditional portrait into an all-round sculpted bas-relief, which instilled the face with the throb of life, edgy, ultramodern. A spotlight on the shoulders backlights the subject and plunges it into the foreground; other lights illuminate frontally, creating a plastic, seductive effect which is both mysterious and ironic, typical of the international cinema scene of the time.

The most famous of the three brothers was, without a doubt, Elio Luxardo.

His passion for photography began in the late '20s when he attended the *Centro Sperimentale*. He did not become a director, but chose to capture the divas of silent film, amongst whom appear the youthful visages of Valentina Cortese, Clara Calamai, and Alida Valli. Elio Luxardo becomes a good friend of Federico Fellini who, in the mid '30s has just become a writer for the magazine *Marc'Aurelio*, and soon becomes one of its most prominent voices. Luxardo recognizes his genius potential, and encourages him to try new paths, understanding that Federico's way of seeing was a cinematic way, and in 1939 asks him to write the script based on his column *Seconda Liceo*. Luxardo had the equipment, the crew, and the actors; he finally had a chance to direct a movie, a great dream of his, but the project evaporates.

War breaks out.

In the postwar period, the Luxardo Studio dedicates itself increasingly to the new cinema, to the *Dolce Vita*, the "poor but beautiful" films and the Miss Italia beauty pageants which gave birth to divas such as Sofia Loren and Gina Lollobrigida. The style changes, the lighting is less cutting, softer, and although the lines remain incisive they are now enveloped in a veil of nostalgia, mystery and sweetness. Enter the unforgettable images of Vittorio Gassman, De Sica, Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Claudia Cardinale, and many more.

In the '60s Elio Luxardo departs from photography: he acquires some land in Sperlonga with the idea of building a resort. He personally designs the projects and invests almost all his money, but the discovery of important archaeological sites make the terrain unusable, part of the landscaping patrimony. The dream vanishes, and shortly after the photographer dies in Milan, on November 27th 1969.

Sister Elda, who for years worked by the side of her famous brother, leaves the studio, after marrying Argento, film producer and father of Dario Argento. Elda Luxardo still lives in Rome today. Brother Aldo continued his work at the studio for several years but eventually left Rome and returned to Brazil.

Yet the story goes on, from generation to generation.

Today, Aldo's daughter, Tiziana Luxardo, continues the family tradition in her new studio in Via del Gambero, photographing the faces of new Italian Cinema. Amongst them, you will see the face of an actor, already a star in his own right, who is continuing his father's tradition: Alessandro Gassman.



presenta

ICONOCLAST GAME



IDEAZIONE E SCENEGGIATURA | CONCEPT AND DESIGN

Lorenzo Pizzanelli

REGIA | DIRECTOR

Fariba Ferdosi and Lorenzo Pizzanelli

MONTAGGIO VIDEO | VIDEO EDITOR

Sergio Licatalosi

COMPOSITORI ELETTROACUSTICI | ELECTRO-ACOUSTIC COMPOSERS

Ivana Busu, Marco Dibettulu, Stefano Ferrari, Francesco Giomi

PRODUZIONE | PRODUCTION

Museo Trans-Unto

PATROCINI | SUPPORT

Assessorato alla Cultura Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura Comune di Siena,
Mediateca Regionale Toscana, TRART Rete Regionale Toscana Arte Contemporanea

Iconoclast Game

Iconoclast Game è un'opera che coinvolge musicisti di ricerca nel campo dell'elettroacustica, utilizzando il linguaggio e le tecnologie del videogame per analizzare criticamente la storia dell'arte occidentale dai bizantini all'arte contemporanea.

Un software e un'interfaccia tra video e pubblico. Lo spettatore potrà "mettersi in gioco" attraverso il personaggio di Marcel Duchamp o il suo Alter Ego Rose Sélavy, interfacciandosi al video davanti a lui.

Iconoclast Game si pone come una riflessione sulla stessa storia dell'arte occidentale che ha rappresentato in forma figurativa il Sacro, dando liceità al culto delle immagini. La scelta del linguaggio e delle tecnologie contemporanee, come del videogioco, fanno parte integrante dei riferimenti al Futurismo e alle avanguardie storiche del '900 che vedevano nei musei e nell'adorazione della storia istituzionalizzata la morte della creatività.

L'unico modo per fare i conti davvero con l'arte del nostro passato è quello di liberarla dalle incrostazioni ideologiche e abitudinarie che hanno trasformato dei capolavori in luoghi comuni di una cultura diffusa e banalizzata.

Da "L'ARTE, IL GIOCO, IL MONITOR E IL PRESENTE"

di Raffaele Gavarro, catalogo 2006.

"La scelta di Marcel Duchamp (e naturalmente quella di Rose Sélavy) come figura di riferimento nel gioco (avatar) è quanto mai significativa della consapevolezza di Pizzanelli di essere di fronte ad una probabile condizione estrema, di fine. La modernità di Duchamp sta infatti proprio in tale rinuncia che non ha niente di romantico, ma che è proprio in questo stare ben dentro al presente. Pizzanelli richiama su di sé la condizione dell'artista che ogni giorno conclude la propria esperienza in modo definitivo, e ogni giorno la rinnova in modo altrettanto perentorio. Il gioco sviluppa in dodici livelli in cui dobbiamo liberare ogni volta un'opera d'arte che è musealizzata, rinchiusa in una dimensione del passato non più realmente accessibile. Lo facciamo dopo aver scelto il nostro avatar maschile o femminile, che solo alla fine dei dodici livelli si ricongiungeranno nell'unità da cui pure provenivano. Ma mentre procediamo nel gioco è il monitor che assume il vero carattere di opera d'arte. Ad esso, fedele specchio del nostro presente, Pizzanelli destina il ruolo di assoluto detentore dell'immagine e delle sue capacità. Naturalmente questa è anche una sfida: in questo rispecchiarsi c'è infatti ancora la necessità di guardarsi nel presente e di scoprirsi diverso dalla semplice immagine riflessa. Perché l'opera d'arte continua comunque a servire a questo: capire chi siamo e dove siamo. Almeno".



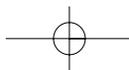
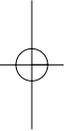
Iconoclast Game

Iconoclast Game is a work of art, involving experimental musicians in the field of electro-acoustics that uses the language and technology of video games to critically analyze Western art history from the Byzantine period to contemporary art. It is software, video, and a public interface. The spectator 'enters the game' using the character of Marcel Duchamp or his alter ego Rrose Sélavy in essence interfacing him or herself with the video game. *Iconoclast Game* is a reflection of Western art history, which in the past represented the 'sacred' or figurative form giving rise to the cult of the image. The contemporary language and technology of the video game are an integrated reference to Futurism and the history of the 20th century avant-garde seen in the museums. It is this institutionalized and worshiped history that has killed the inherent creativity of the works. The only way to make sense of our history of art which has become diffused and banal is to liberate it from the habitual ideological incrustation.

From "ART, GAME, MONITOR, AND THE PRESENT"

by Raffaele Gavarro, catalogue 2006.

"The choice of Marcel Duchamp and naturally Rrose Sélavy (avatars), as points of reference in the game signifies the awareness of Pizzanelli that he is confronted with a probable extreme condition; the end. The modernity of Duchamp is in fact in such a state of renouncement that there is nothing romantic about it, yet it is exactly this that places it in the present. Pizzanelli finds in himself the condition of the artist; every day the artist concludes his own experience in a definitive way, and every day he renews it in an equally indisputable manner. The game develops in twelve levels, in each one we need to liberate a work of art that is 'institutionalized', enclosed in a past dimension that is not actually accessible. Before we start we must choose our male or female avatar, it is only after twelve levels that the two are reunited in a unity, from which we originate as well. While we proceed in the game it is the monitor that assumes the true characteristics of a work of art and in it is the faithful mirror of our present. Pizzanelli fills the role as the absolute possessor of the images and their capacity. Naturally this is also a challenge; in this reflection it is still necessary to see oneself in the present and to discover ourselves differently in the simple reflected image. A work of art continues to help us with this, to understand who we are and where we are, or at least that much."



festival dipalazzo venezia

A R T E

45

La Giuria / The Jury

Il Presidente della Giuria / The President of the Jury

Petra Maria Joos

Nata nel 1959 a Radolfzell, in Germania, ha studiato Storia dell'Arte e Filologia Romanza alla Sorbona ed all'Università di Heidelberg. Durante gli anni '90 è stata Senior Curator al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, e Direttore Artistico della Fundación Bancaja a Valencia. Dal 2000 è Direttore Responsabile delle Attività al Museo Guggenheim di Bilbao.

Per il Guggenheim Bilbao ha curato diverse esposizioni: *Chillida-Tàpies: materia y pensamiento*, 2001/02; la retrospettiva cinematografica *The Modern City*, 2001/02; *Transparencies* (Cristina Iglesias, Susana Solano, Javier Pérez, Juan Luis Moraza), 2003; *Antonio Saura: Memory and Recollection*, 2003/2004; *Mark Rothko. Paredes de luz*, 2004.

Born 1959 in Radolfzell, Germany.

Studies in History of Art and Romance Philology at the Sorbonne in Paris and the University of Heidelberg. 1990-1991 Exhibition Coordinator in the Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid. 1992-1999 Director of Exhibitions and Publications and consultant in Art Acquisitions for the Fundación Bancaja, Valencia, Spain. Since 2000, Deputy Director for Museum Activities in the Museo Guggenheim Bilbao (Responsibilities include: Museum Acquisitions, Curatorial, Registrar, Conservation, Exhibition Design and Installations Departments, Education, Library and Archive).

Curator of the following exhibitions in the Museo Guggenheim Bilbao: *Chillida-Tàpies: materia y pensamiento*, 2001/02; *The Modern City. Film Exhibition*, 2001/02; *Transparencies* (Cristina Iglesias, Susana Solano, Javier Pérez, Juan Luis Moraza), 2003; *Antonio Saura: Memory and Recollection*, 2003/2004; *Mark Rothko. Paredes de luz*, 2004.

La Giuria / The Jury

Elisa Montessori

Elisa Montessori è nata a Genova nel 1931 e vive e lavora a Roma.

Disegnatrice e pittrice dall'età di 20 anni, lavora con Mirko and Afro Basaldella, Cagli, e aderisce nel 1951 al "Manifesto del Gruppo Origine" di Burri, Capogrossi, Colla, nel solco di un ritorno al primordio junghiano.

L'amore per la cultura cinese, insieme al profondo interesse per la spiritualità ed il mondo esoterico orientale, sono alcuni tra gli elementi caratteristici dell'arte della Montessori e sopravvivono anche quando, negli anni '70, aderisce alle tendenze minimal.

Nel 1982 partecipa alla 40a Biennale di Venezia con la serie de *La Montagna di Seghers* e in seguito espone in numerose mostre collettive a Roma e in Italia.

L'ultima grande personale dedicata all'artista è *Elisa Montessori - Shanghai Blues*, tenutasi alla Gnam - Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e conclusasi in questi giorni.

Elisa Montessori was born in Genova in 1931 and lives and works in Rome.

Designer and painter from the age of 20, she worked together with Mirko and Afro Basaldella, Cagli, and adheres in 1951 to the "Manifesto del Gruppo Origine" by Burri, Capogrossi, and Colla, along a return route towards the jungian origins. Her love for Chinese culture, together with her interest for the spirituality and mysticism of the orient, have characterized the classic elements of her artwork, and survived even through the '70s, a time of minimalism. In 1982 she took part in the 40th Biennale di Venezia with the series of *La Montagna di Seghers*, and soon after exhibited in many collective shows in Rome and Italy.

The most recent show dedicated to her is *Elisa Montessori - Shanghai Blues*, held at GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Rome.

festival dipalazzo venezia

A R T E

47

La Giuria / The Jury

Rosanna Rummo

Rosanna Rummo (Napoli, 1953), è Direttore Generale dell'*Azienda Speciale Palaexpo* del Comune di Roma e Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'*Associazione Teatro stabile della Città di Napoli Mercadante*. Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali è stata Direttore Generale per il Cinema e Capo Dipartimento dello Spettacolo. Ha ricoperto importanti cariche istituzionali all'interno del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica. Collabora con numerose riviste specializzate nei settori della cultura, spettacolo, cinema e audiovisivi.

Rosanna Rummo (Naples, 1953) is General Director of the *Azienda Speciale Palaexpo* of the City of Rome, and is Chair of the Board of Directors of the *Associazione Teatro stabile della Città di Napoli Mercadante*. Previously, at the she *Ministero per i Beni e le Attività Culturali* was Managing Director for Cinema and Department Head of Entertainment. She has held important institutional positions within the Ministry of Universities and of Scientific and Technological Research. She currently collaborates with many specialized cultural, entertainment, and cinema reviews.

festival dipalazzovenezia

A R T E

La Giuria / The Jury

Eric Kusch

Già direttore della radio tedesca, sei volte presidente dell'Associazione della Stampa Estera in Italia, corrispondente dell'importante quotidiano *Handelsblatt*, direttore del centro stampa del Giubileo del 2000, presidente del centro italo-tedesco *Villa Vigoni*.

Former director of the German radio, president of the Foreign Press Association in Italy for six times, correspondent for the leading newspaper *Handelsblatt*, press director for Giubileo of 2000, president of the italo-german centre *Villa Vigoni*.

festival dipalazzo venezia

A R T E

49

La Giuria / The Jury

Franco Nero

Franco Nero nasce a San Prospero, in provincia di Parma, il 23 novembre 1941. Consegue il diploma di ragioneria e si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio, ma interrompe l'università preferendo seguire i corsi di recitazione del Piccolo Teatro di Milano. Col suo vero nome, Francesco Sparanero, debutta sullo schermo accanto a Annie Girandot e Rossano Brazzi, nel film di Alfredo Giannetti, "La ragazza in prestito" (1964). Diventa famoso in tutto il mondo come eroe del western all'italiana grazie al film di Sergio Corbucci, "Django" (1966), che ha un seguito nel 1987. Mentre sta lavorando sul set di "Django" viene scelto da John Huston per interpretare Abele nel film "La Bibbia" (1966), e riesce a farsi notare anche a livello internazionale. Nel 1967 conosce sul set di "Camelot" di Joshua Logan, Vanessa Redgrave, dalla quale ha un figlio, Carlo Gabriel. Con la moglie recita in due film di Tinto Brass, "Dropout" (1970) e "La vacanza" (1971). Nel 1968 vince il David di Donatello per "Il giorno della civetta" (1967) di Damiano Damiani, tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia. Il film apre il filone 'giallo-politico' degli anni '70 e ne diventa attore simbolo. Interpreta anche Jack London nei due film su "Zanna Bianca" di Lucio Fulci. Ha partecipato a più di 150 film ed è stato sempre uno degli attori italiani più richiesti dai registi stranieri. E' stato anche produttore di alcuni film, come "Diceria dell'untore" (1990) di Beppe Cino tratto da Sciascia, o "Jonathan degli orsi" (1993) di Enzo G. Castellari. Nel 2000 produce e interpreta il film diretto dal figlio Carlo Gabriel, "L'escluso". Nel 2006 dirige il suo primo lungometraggio, "Forever blues".

Franco Nero was born in San Prospero, in the province of Parma, on November 23rd 1941. He obtained a diploma in accounting and began a doctorate in Economics, but interrupted it to attend acting courses at the Piccolo Teatro di Milano, which he found more interesting. Under his real name, Francesco Sparanero, he debuted on the big screen beside Annie Girandot and Rossano Brazzi, in the film by Alfredo Giannetti, "La Ragazza in Prestito" (The Borrowed Girl, 1964). He acquires world fame as the spaghetti western hero in Sergio Corbucci's "Django" (1966), with a sequel produced in 1987. While working on the set of "Django", he is chosen by John Huston for the part of Abel in "The Holy Bible" (1966), reconfirming his presence on the international scene. In 1967, on the set of Joshua Logan's "Camelot", he meets Vanessa Redgrave, with whom he has a son, Carlo Gabriel. Together with his wife, he plays in two Tinto Brass films, "Dropout" (1970) and "La Vacanza" (The Vacation, 1971). In 1968 he wins the David di Donatello for "Il Giorno della Civetta" (The Day of the Owl, 1967) by Damiano Damiani, based on the novel by Leonardo Sciascia. The film pioneers the political-thriller genre of the '70s, and he becomes the face of it. He even plays Jack London in the two "White Fang" films by Lucio Fulci. He has acted in over 150 films and has always been one of the more requested Italian actors by foreign directors. He has even produced several films, like "Diceria dell'Untore" (The Oiler's Saying, 1990) by Beppe Cino, based on Sciascia, or "Jonathan degli Orsi" (Jonathan of the Bears, 1993) by Enzo G. Castellari. In 2000 he produces and acts in his son's film, "L'escluso" (The Reject). In 2006 he directs his first feature, "Forever Blues."

La Giuria / The Jury

Renato Nicolini

Nasce a Roma nel 1942. Laureato in Architettura, è professore ordinario di Composizione architettonica presso l'Università di Reggio Calabria.

È stato assessore alla Cultura a Roma dal 1976 all'1985 con i sindaci Argan, Petroselli e Vetere, parlamentare dal 1983 al '94 e assessore all'Identità del comune di Napoli con il sindaco Bassolino. È responsabile della ricerca scientifica *Paesaggio e identità* della regione Calabria. Ha scritto per il teatro (*Addio D'Artagnan*, 1987; *Elliot e il suo angelo*, 1988; *Tre veleni rimasta e avrai l'antidoto*, 1989; *Nicolini/Nicolini*, 1990), per la radio (*Parigi sbastigliata*, *Football concert*). Ha diretto *Volterra Teatro* (1988 e 1989) e, nel 1990-91 il *Festival lungo un giorno, lungo un anno*. Per il cinema ha interpretato e sceneggiato, tra l'altro, *Utopia, utopia*, 1969; *A proposito di Roma*, 1987.

Dirige il laboratorio universitario teatrale "Le nozze" nella facoltà di architettura Mediterranea di Reggio Calabria.

Alcune pubblicazioni: *L'architettura di Roma capitale* (con V. Fraticelli e G. Accasto), Roma, 1971; *L'Architettura delle "citta' nuove"*, Latina, 1987; *Notturmo Rosso*, Roma, 1989; *Estate Romana*, Siena, 1990; *Napoli angelica Babele*, 1996; *Atti del Convegno su Mario Ridolfi*, Roma 2005; *Rottamare il degrado rigenerare la bellezza*, Roma 2006

Sono in corso di stampa: *Un romanzo di Architettura nel 1934 a Roma*, Vari Editore; Ha collaborato con "Paese Sera", "l'Unità", "Rinascita", "Special", "Europeo". È stato capo redattore della rivista di architettura "Controspazio" di cui attualmente è direttore.

Renato Nicolini was born in Rome in 1942. An architecture graduate, he is now resident professor of Architectural Composition at the Università di Reggio Calabria.

He was chairman of Culture in Rome from 1976 to 1985, with the mayors Argan, Petroselli, and Vetere; member of parliament from 1983 to '94, and chairman at Identità del Comune di Napoli with mayor Bassolino. He is in charge of the scientific research Paesaggio e Identità of Regione Calabria.

He has written both for theater (*Addio D'Artagnan*, 1987; *Elliot e il suo angelo*, 1988; *Tre veleni rimasta e avrai l'antidoto*, 1989; *Nicolini/Nicolini*, 1990), and for radio (*Parigi sbastigliata*, *Football concert*). He directed *Volterra Teatro* (1988 and 1989) and, in 1990-1991, the *Festival Lungo Un Giorno, Lungo Un Anno*. As well as this, he has scripted and acted *Utopia, Utopia 1969*, and *A Proposito di Roma*, 1987.

He supervises the university theater laboratory "Le Nozze" in the Mediterranean Architecture Department of Reggio Calabria.

A few of his publications: *L'architettura di Roma capitale* (with V. Fraticelli and G. Accasto), Rome, 1971; *L'Architettura delle "citta' nuove"*, Latina, 1987; *Notturmo Rosso*, Rome, 1989; *Estate Romana*, Siena, 1990; *Napoli angelica Babele*, 1996; *Atti del Convegno su Mario Ridolfi* Rome 2005; *Rottamare il degrado rigenerare la bellezza*, Rome 2006.

Currently in print: *Un romanzo di Architettura nel 1934 a Roma*, Vari Editore; he collaborates with "Paese Sera", "l'Unità", "Rinascita", "Special", and "Europeo." He is chief editor of the architecture review "Controspazio", of which he also is the director.

festival dipalazzovenezia

A R T E

51

La Giuria / The Jury

Ludovico Pratesi

Ludovico Pratesi (Roma, 1961), è critico d'arte e curatore. Collabora dal 1985 con il quotidiano "La Repubblica", ha collaborato alle pagine culturali di "Le Monde" (dal 1994 al 2000) e ai settimanali "Panorama", "L'Espresso" e "Il Venerdì". Ha curato mostre internazionali come *Molteplici Culture* (Roma, 1992), *Il Suono Rapido delle Cose* (Biennale di Venezia, 1993), *Città Natura* (Roma, 1997), *Giganti* (Roma, Fori Imperiali, 2001), *Tutto Normale* (Roma, Accademia di Francia, 2002), *Verso il Futuro* (Roma, Museo del Corso, 2002) e *Incontri: sette artisti contemporanei dialogano con i maestri del passato* (Roma, Galleria Borghese, 2002-2003). Nel 1997 ha fondato, con Costantino D'Orazio, l'associazione Futuro, impegnata nella promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'Estero. Dal 1995 è consigliere d'amministrazione dell'Ente Quadriennale d'Arte di Roma. Dal 1998 tiene un corso di Storia dell'Arte Contemporanea, con la qualifica di professore a contratto, alla Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria. Dal 1999 è Vicepresidente della sezione italiana dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte.

Dal 2000 è Direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro.

Ludovico Pratesi (Rome, 1961) is an art critic and curator. He has collaborated with the "La Repubblica" newsroom since 1985, as well as the cultural pages of "Le Monde" (from 1994 to 2000) and the weeklies "Panorama", "L'Espresso" and "Il Venerdì". He has supervised international art shows such as *Molteplici Culture* (Multiple Cultures, Rome 1992), *Il Suono Rapido delle Cose* (The Rapid Sound of Things, Venice Biennale, 1993), *Città Natura* (City Nature, Rome, 1997), *Giganti* (Giants, Rome, Fori Imperiali 2001), *Tutto Normale* (All Normal, Rome, Accademia di Francia, 2002), *Verso il Futuro* (Towards the Future, Rome, Museo del Corso, 2002) and *Incontri: sette artisti contemporanei dialogano con i maestri del passato* (Encounters: seven contemporary artists dialogue with masters of the past, Rome, Galleria Borghese, 2002-2003). In 1997 he founded together with Costantino D'Orazio, the Futuro association, active in the promotion of contemporary art in Italy and abroad. Since 1995 he has been the administrative counselor of the Ente Quadriennale d'Arte di Roma. Since 1998 he has been teaching a Contemporary Art History course, as residing professor, in the Architecture Department at the University of Reggio Calabria. Since 1999 he has been vice-president of the Italian chapter of the International Art Critics Association.

Since 2000 he has also been artistic Director of the Centro Arti Visive Pescheria in Pesaro.

Il Concorso Internazionale

festival dipalazzovenetia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

international competition of films and documentaries on
art / architecture / cinema / theatre

Terza Edizione / Third Edition

CATEGORIE IN CONCORSO:

1. Arte e Artisti

Raccoglie le più importanti produzioni realizzate dal 2003 ad oggi in tutto il mondo nell'ambito del "racconto" per immagini inerente la pittura, le biografie di artisti, la scultura, le performances, gli allestimenti di mostre, le nuove tendenze dell'arte contemporanea, le "personali" d'artisti, i restauri, gli eventi, le inchieste, i programmi TV, gli approfondimenti critici, la storia dell'arte e dei suoi protagonisti di tutte le epoche e tendenze.

2. Architettura

Raccoglie le più importanti produzioni realizzate dal 2003 ad oggi in tutto il mondo nell'ambito dell'architettura, del design, della grafica computerizzata ad essa dedicata e quindi documentari su monumenti, chiese, musei, palazzi, città, borghi, progetti architettonici moderni e contemporanei, restauri, interventi sul paesaggio, giardini, installazioni architettoniche, land art, biografie di architetti, repertorio storico sull'arte di costruire e ricostruire.

3. Cinema

Raccoglie le più importanti produzioni realizzate dal 2003 ad oggi in tutto il mondo nell'ambito della documentaristica legata al cinema comprendente quindi biografie di attori e registi, produttori, sceneggiatori; storie sul e del cinema, repertorio, approfondimenti critici, programmi televisivi, back stage ecc.

Il Concorso Internazionale

festivaldipalazzovenezia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

international competition of films and documentaries on
art / architecture / cinema / theatre

Terza Edizione / Third Edition

4. Teatro

Raccoglie le più importanti produzioni documentaristiche, realizzate dal 2003 ad oggi, nell'ambito del teatro e delle arti performative con esclusione di quelle legate al ballo e alla musica. Storie di attori, registi, drammaturghi, scenografi, costumisti, messe in scena teatrali, back stage, prove, cabaret, monologhi, sperimentazione teatrale e performances oltre a programmi televisivi, approfondimenti critici, maschere, burattini ecc. ecc.

5. Nuovi Linguaggi

Raccoglie le più importanti produzioni realizzate dal 2003 ad oggi in tutto il mondo nell'ambito della ricerca e della sperimentazione visiva svolta anche in ambito scolastico e accademico. I nuovi orizzonti e la ricerca di linguaggi innovativi attraverso l'utilizzo di tecniche cinematografiche ed audiovisive quali: saggi e corti d'animazione, film sperimentali, documentari "autoriali", saggi universitari.

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO

"Lo Spirito del Tempo"

L'alta qualità delle centinaia di opere pervenute per partecipare ai concorsi degli scorsi anni, ha spinto il Comitato del Festival a dar vita ad una speciale sezione chiamata "*Lo Spirito del Tempo*" comprendente quei filmati che, per vari motivi, meritavano una particolare attenzione e visibilità.

The International Competition

festival dipalazzo venezia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

international competition of films and documentaries on
art / architecture / cinema / theatre

Terza Edizione / Third Edition

COMPETITION CATEGORIES:

1. Art and artists

This section includes the most important productions from the year 2003 to the present from all over the world, in the area of "story-telling" with images associated with painting, biographies of artists, sculpture, performance, exhibition settings, new trends in contemporary art, solo exhibitions by artists, restoration, events, investigations, TV programs, critical studies, and the history of art and its leading figures in all periods and of all trends.

2. Architecture

This section includes the most important productions from the year 2003 to the present from all over the world, dealing with architecture, design and related computer graphics: documentaries on monuments, churches, museums, buildings, cities, villages, modern and contemporary architectural design, restoration, landscape interventions, gardens, architectural installations, land art, architect's biographies and historical material on the art of building and reconstruction.

3. Cinema

This section includes the most important productions from the year 2003 to the present from all over the world, dealing with documentaries on cinema, and includes biographies of actors, directors, producers, scriptwriters etc., the history of cinema, historical material, critical studies, television programs, backstage, etc.

The International Competition

festival dipalazzo venezia

A R T E

rassegna internazionale di film e documentari
d'arte / architettura / cinema / teatro

international competition of films and documentaries on
art / architecture / cinema / theatre

Terza Edizione / Third Edition

4. Theatre

This section includes the most important productions from the year 2003 to the present, dealing with theatre and the performing arts, excluding dance and music. The section welcomes stories on actors, playwrights, sets, costumes, theatrical stagings, backstage, rehearsals, cabaret, monologues, the avant-garde and performance, as well as television programs, critical studies, masks, puppets, etc, etc.

5. New languages

This section includes the most important productions from the year 2003 to the present from all over the world, in the area of research and visual experimentation, including those developed in schools and academies. It presents new horizons and innovative linguistic approaches through the use of cinematographic and audiovisual techniques such as: essays and animated shorts, experimental films, "auteur" documentaries and university critical essays.

SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION

"Lo Spirito del Tempo"

In addition to the sections listed, the commission has decided to build a special section called *Lo Spirito del Tempo*, which will include films not selected for competition but deemed worthy of attention.





Roma 8 | 29 settembre 2006

festival dipalazzovenezia
A R T E

INTERNATIONAL COMPETITION
concorsointernazionale

SEZIONI | SECTIONS

- Arte e artisti | Art and artists
- Architettura | Architecture
- Cinema | Cinema
- Teatro | Theatre
- Nuovi linguaggi | New languages



NUOVI LINGUAGGI | NEW LANGUAGES

59

2° CONCORSO EUROPEO DI CIBO NATURALE

Italia | 2005 | 14' | Francese sottotitoli italiano



S I N O S S I

L'opera è la presentazione dei paesi finalisti del *II° Concorso Europeo di Cibo Naturale* da parte del suo Presidente Derrick de Kerckhove.

L'*European Natural Food* indice ogni anno un Concorso sull'Alimentazione Naturale che vede la partecipazione di tutte le Nazioni della Comunità Europea. La modalità di selezione e partecipazione al Concorso viene gestita dai Consorzi del Marchio di Denominazione Origine Protetta di ogni singolo paese. Dopo varie fasi eliminatorie il Concorso prevede una finale a tre, nella quale verrà assegnato il titolo *European Natural Food*. Solo lo spettatore esperto di alta ristorazione si renderà conto che il Concorso, i cibi ed il contenuto dei testi sono completamente falsi... o quasi.

This work is a showcase of the finalist countries at the 2nd European Natural Food Contest, presented by its president, Derrick de Kerckhove. European Natural Food organises a yearly competition on natural nutrition, in which all members of the EU are participants. The selection is determined by each country's Board for Protected and Regional Foods. After various screening processes, the top three foods are selected, and out of these the winner of the title European Natural Food. Only those with an eye for the food industry will realise that the Contest, the foods, and the content of the narration are completely fictitious... or almost completely.



REGIA

Ciriaco Campus

FOTOGRAFIA

Piernello Manoni

MONTAGGIO

C.E.M. srl Roma

PRODUZIONE

By Life Production

/ ARTE

A STAGE OF MIND

Israele | 2005 | 55' | Ebraico sottotitoli inglese



REGIA

Niv Cohen

FOTOGRAFIA

Dan Shanan

MONTAGGIO

Yenon Vardi

PRODUZIONE

Timeline Productions



S I N O S S I

Due attori israeliani ormai anziani si domandano se hanno ancora un futuro nel mondo della recitazione. Mordechai Ben-Zeev e Ruth Segal, due fondatori del Teatro Haifa, narrano con prospettive diverse cosa significhi invecchiare per un attore. Entrambi cercano di sopravvivere nell'ambito di una professione *crudele e viziosa*, così la definiscono. Il film racconta la storia di un uomo un tempo famoso e ricercatissimo nella propria città. Il monologo *Haimke il cocchiere* è intrecciato con spezzoni, ma quando il testo recita "la città è invecchiata e Haimke è invecchiato...", esso diviene simbolo della vita teatrale di un attore che con gli anni che passano, non è più in grado di trovare una collocazione in un mondo che fino a un momento prima gli apparteneva.

Two elderly Israeli actors ponder whether there still is a future for them in the acting world. Mordechai Ben-Zeev and Ruth Segal, two of the founders of the Haifa Theatre, deal with growing old as an actor with different perspectives. Both are still struggling to survive in this *cruel and vicious* profession, as they define it. The monologue of *Haimke the Coachman* is entwined in short scenes throughout the film, and as the monologue says, "the town grew and Haimke grew old. Haimke has done his share, and he can now go...". The monologue thus depicts the theatrical parallel to the life of the aging actor who cannot find his place in a world that only yesterday belonged to him.

ARTE /

A WORKSHOP FOR PEACE

Stati Uniti | 2005 | 54' | Inglese sottotitoli in italiano



S I N O S S I

Il film esplora il modo in cui un gruppo di architetti, riesce a concretizzare gli alti ideali delle Nazioni Unite e le speranze della comunità internazionale per una pace sostenibile, in un moderno complesso di torri in vetro, acciaio e pietra, sede delle Nazioni Unite. Il documentario, presentato per la prima volta il 24 ottobre 2005, in occasione della giornata delle Nazioni Unite e del 60° anniversario dell'organizzazione, mostra il lavoro di collaborazione tra architetti come Le Corbusier, Wallace Harrison e altri, e le difficoltà di arrivare a delle decisioni comuni tra gli architetti, si fanno metafora di quelle affrontate dalla stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

The film explores how an international group of architects transformed the lofty ideals of the United Nations charter and the hopes of the international community for a sustainable peace into a towering modernist complex of glass, steel, and stone. The documentary's premiere coincided with the United Nations Day, October 24, 2005, and the 60th anniversary of this Organization. The work of the fractious group of designers, led by French architect Le Corbusier, American architect Wallace Harrison, and nine other international architects, serves as a metaphor for the founding of the UN itself.



REGIA

Peter Rosen

FOTOGRAFIA

Joel Shapiro

MONTAGGIO

Donald Klosek

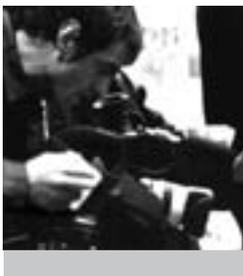
PRODUZIONE

Peter Rosen Productions

/ ARTE

APICE

Italia | 2004 | 6' | solo musica



REGIA

Antonello Matarazzo

FOTOGRAFIA

Antonello Matarazzo

MONTAGGIO

Antonello Matarazzo

PRODUZIONE

Antonello Matarazzo



S I N O S S I

Sono passati 24 anni da quando il sisma del 1980 devastò l'Irpinia. In seguito la ricostruzione ne ha modificato profondamente la struttura topografica, lasciando che le rovine testimoniassero la tragedia come dei musei a cielo aperto. Immerse ormai da tempo in un ottuso silenzio, se si prova a camminare tra queste pietre si ha l'imbarazzante, ma inequivocabile sensazione di essere osservati. Esse sembrano reclamare una propria anima e ora, immemori della presenza dell'uomo, paiono inorridire per una visita inattesa. L'uomo ha con sé una valigia e un'idea...

Twenty-four years have passed since an earthquake devastated the area of Irpinia, in the south of Italy. The massive reconstruction project purposely left some ruins out in the open, as silent witnesses to the tragedy. Walking through these eerie structures one cannot but feel followed, observed. The buildings seem to claim their own right to survive, warning strangers not to pass. But suddenly a stranger appears, with nothing but a briefcase and an idea...

ARTE /

ARCHITECTURES. LA MAISON DE JEAN PROUVÉ

Francia | 2004 | 26' | Inglese



S I N O S S I

Ingegnere autodidatta e architetto senza laurea, Jean Prouvé (1901-1984) è un uomo di metallo, lamiera e alluminio. Ha iniziato nel 1930 creando diversi modelli di abitazioni monofamiliari, economiche e prefabbricate, progettate per la produzione di massa. Nessuno dei suoi prototipi è entrato nell'uso comune. La Francia, la nazione di laterizio e cemento, li ha reputati troppo moderni e troppo semplici e venivano chiamati in modo spregiativo *macchine per abitare*. Nel 1953 Prouvé ha cominciato a costruire una nuova casa che ospitasse la sua famiglia. L'edificio rappresenta in modo toccante le sue teorie architettoniche e la nozione di libertà.

A self-taught engineer and architect without a diploma, Jean Prouvé (1901-1984) is a man of metal, of sheet iron and aluminum.

Beginning in 1930, he created several models of single-unit houses, inexpensive and ready-to-assemble, designed for mass production. But none of his prototypes caught on. France, a nation of stone and concrete, found them too modern, too simple - *habitation machines*, as they were derogatorily named. In 1953 Prouvé lost control of his factory, the work of a lifetime. He immediately set about constructing his own house to shelter his family. Erected in 1953, his house embodies in a particularly moving way his architectural theories and notion of freedom.



REGIA

**Stan Neumann
e Richard Copans**

FOTOGRAFIA

Katell Gjian

MONTAGGIO

**Stan Neumann e Juliette
Garcias**

PRODUZIONE

Les Films d'Ici e ARTE France

/ ARTE

ARCHITECTURES. LA MAISON DE VERRE

Francia | 2004 | 26' | Inglese



REGIA
**Stan Neumann
e Richard Copans**

FOTOGRAFIA
**Richard Copans
e Katell Gjian**

MONTAGGIO
**Stan Neumann
e Juliette Garcias**

PRODUZIONE
Les Films d'Ici e ARTE France

ARTE /



S I N O S S I

Nel 1928 il Dottor Dalsace, decide di costruire una villa moderna al posto del suo piccolo edificio nel settimo arrondissement di Parigi e delega i lavori all'amico Pierre Chareau (1883-1950). All'ultimo piano abita un inquilino anziano che si rifiuta di andare via e Chareau decide di progettare una struttura di metallo che possa scivolare sotto a questo piano, il quarto. Chareau progetta una casa ultramoderna con tegole di vetro e la completa nel 1932. La casa diventa l'immagine di questo dandy modernista che si è sentito libero di mescolare i confini tra arredamento, design degli interni e architettura. Tra tutte le opere di Chareau è rimasta solo questa casa di vetro, vero gioiello di modernità.

In 1928 Dr. Dalsace, the owner of a small building in the 7th arrondissement of Paris, decided to build a modern villa in its place. He entrusted the work to his friend Pierre Chareau (1883-1950). Since the top floor was inhabited by an elderly tenant who refused to leave, Chareau designed a metal structure that would slide under this fourth floor. He designed an ultramodern house with glass tiles, completed in 1932, becoming the most representative image of this modernist dandy, who freely blurred the boundaries between furniture, interior design and architecture. Of all the works of Chareau, only this House of Glass has survived, an extraordinarily dense and compact creation, a true jewel of modernity.

ARCO 2005 (GLANCES 2)

Spagna | 2005 | 5' | Spagnolo sottotitoli inglese



S I N O S S I

Un reportage di 5 minuti sulla ventiquattresima edizione di *Arco 2005*, Fiera Internazionale di arte contemporanea tenutasi a Madrid dal 10 al 14 febbraio 2005.

A 5 minute report on the 24th edition of the International Contemporary Art Fair *Arco 2005*, held in Madrid between the 10th and the 14th of February 2005.



REGIA
Georgina Cisquella

FOTOGRAFIA
Pablo Bolsa

PRODUZIONE
TVE

/ ARTE

AUTODIDATTA, DUILIO CAMBELLOTTI RACCONTA SE STESSO

Italia | 2005 | 39' | Italiano



REGIA

Lucilla Salimei

FOTOGRAFIA

Guido Albonetti

MONTAGGIO

Lucilla Salimei

PRODUZIONE

**Archivio dell'Opera
di Duilio Cambellotti**



S I N O S S I

È una storia costruita legando opportunamente estratti dei numerosi scritti lasciati da Cambellotti (diari, articoli, interviste, etc.), e montati in modo da costituire un racconto autobiografico (non un'autobiografia) coerente. La voce narrante è quella di un uomo anziano che sembra stia raccontando ricordi suoi a un auditorio di gente giovane e meno giovane. Immagini delle sue opere, selezionate per accompagnare e sostenere il racconto, scorrono sullo schermo in un montaggio accattivante.

This story is built by linking the numerous texts left by Cambellotti (journals, articles, interviews, etc) and put together in a coherent autobiographic story (not an autobiography). The narrating voice is an elderly man and it seems as if he is telling his memories to an audience made up of people of different ages. Selected images of his works support his memories and flow with engaging editing.

ARTE /

CINEMA | CINEMA

67

BEING CLAUDIA CARDINALE

Italia | 2005 | 52' | Italiano sottotitoli inglese



S I N O S S I

Il carattere straordinario e interessante di Claudia Cardinale in quanto artista prende vita guidato da una costante e spossante ricerca del sé, dei veri valori, al di là del ruolo di diva conferitole dal jet set con il quale veniva etichettata. Dietro le luci della ribalta una realtà di solitudine e difficoltà. Ci vuole molta forza per arrivare a un successo simile. L'affascinante personalità dell'attrice viene delineata attraverso interviste con registi, collaboratori, colleghi che sono diventati autori e testimoni della sua intervista-confessione.

Claudia Cardinale's lesser known yet extraordinarily interesting artistic life was driven by a constant and strenuous search for her true self, and true values, in the face of the diva role which the jet-set had attributed to her and with which she was constantly labeled. Behind the bright lights, a difficult reality of solitude is revealed, from which only great strength can generate such success. The film defines this performer's fascinating personality through interviews and commentaries by directors, collaborators and colleagues who became authors of her own interview-confession.



REGIA

Stefano Mordini

FOTOGRAFIA

Luigi Martinucci

MONTAGGIO

Marco Morabito

DISTRIBUZIONE

RAI Trade

PRODUZIONE

Felix film

/ ARTE

BUILDING ON THE PAST: I.M. PEI AND THE ROYAL ARSENAL

Germania | 2005 | 26' | Inglese



REGIA
Jeremy Fekete

FOTOGRAFIA
Kai Rostásy

MONTAGGIO
Markus Aha

PRODUZIONE
**Rundfunk Berlin
Brandenburg, ARTE
e Cine Plus**

ARTE /



S I N O S S I

È divenuto un discusso simbolo della città, proprio nel cuore di Berlino: l'annessione moderna di I.M. Pei all'arsenale reale, il museo di storia tedesca. Un architetto Sino-americano edifica sulla storia Prussiana. La narrazione del film è realizzata attraverso immagini affascinanti e suggestive e racconta la trasformazione di un edificio prima adibito ad arsenale reale, poi sala per le onorificenze dell'impero prussiano, museo di storia nazionale della Germania dell'Est e ora Museo di storia tedesca. I due edifici rappresentano due epoche diverse, due storie in contrasto tra loro che sono presentate in modo avvincente.

It has become a debated symbol of the city, right in the heart of Berlin: I.M. Pei's modern addition to the Royal Arsenal building, the Königliche Zeughaus, houses the Deutsche Historische Museum/German Historical Museum. This is an example of a Chinese-American architect building on Prussian history. This film is made up of fascinating and impressive images telling the story of a building that was once the royal arsenal, then the Prussian hall of honour, the East German Museum of national history and now the German Historical Museum. Two buildings represent two different epochs, two contrasting stories that are presented in a thrilling manner.

CINEMA | CINEMA

69

CALLING HEDY LAMARR

Germania, Austria e Gran Bretagna | 2004 | 70' | Inglese sottotitoli italiano



S I N O S S I

La leggendaria diva di Hollywood Hedy Lamarr fece scalpore in Europa e divenne famosa per la scena del film austriaco-cecoslovacco *Ecstasy* in cui nuotava nuda per 10 minuti. Anche nella vita privata era rinomata per le sue decisioni coraggiose e sorprendenti.

Legendary Hollywood diva Hedy Lamarr shocked European society and gained notoriety with her 10-minute nude swimming scene in the 1933 Austrian-Czech film *Ecstasy*. She was just as known in her private life for her surprising and courageous decisions.



REGIA

Georg Misch

FOTOGRAFIA

John Sayers

MONTAGGIO

Michael Palm

PRODUZIONE

Mischief Films Vienna

/ARTE

CARAVAGGIO. L'ULTIMO TEMPO

Italia | 2004 | 41' | Italiano sottotitoli inglese



REGIA

Mario Martone

FOTOGRAFIA

Cesare Accetta

MONTAGGIO

Ilaria De Laurentiis

SOGGETTO

Enzo Moscato

PRODUZIONE

PAV s.n.c.

ARTE /

S I N O S S I

In Caravaggio. L'ultimo tempo, la cinepresa di Martone scompone e riassume dettagli *rubati* ora a Caravaggio, ora ai quartieri popolari e alle estreme periferie di Napoli. Mentre il pittore va incontro alla morte sulle spiagge dell'Argentario, la voce nordica di Danio Manfredini sgrana le visioni della Ortese: "non vi erano corpi, ma ombre e violenza" (...). Una partitura così densa e stratificata che l'occhio si perde e si ritrova di continuo...
(Fabio Ferzetti, Il Messaggero, 22-12-04)

In Caravaggio. L'ultimo tempo director Martone extracts, manipulates, and recomposes details *stolen* from Caravaggio's images and from the Neapolitan slums. As the painter nears his death on the Argentario shores in Tuscany, the nordic voice of Danio Manfredini delivers Ortese's lines: "There were not bodies, but shadows and violence (...). The film's script is so layered and dense that the eye continuously loses and finds itself again..." (Fabio Ferzetti, Il Messaggero, 22-12-04)

CARMEN HERRERA: 5 DEGREES OF FREEDOM

Stati Uniti | 2005 | 14' | Inglese



S I N O S S I

Sin dagli anni '40 Carmen Herrera si è distinta per la sua concezione delle forme e delle linee in relazione allo spazio positivo e negativo. La carriera dell'artista latino americana è maturata in una situazione di relativo isolamento a New York. L'opera di Carmen Herrera non fa parte di un progetto collettivo né può essere assimilabile a una scuola. Il film è stato prodotto assieme alla prima grande retrospettiva organizzata dal Miami Art Central e mostra uno scorcio dell'ambiente in cui la pittrice ha realizzato le sue opere e del suo metodo di lavoro perseverante.

Since the 1940s Carmen Herrera has honed a distinctive way of thinking about line and form in relationship to negative and positive space. This Latin American artist working in a geometric idiom developed her career in New York under conditions of relative isolation. Carmen Herrera's work did not form part of the kind of collective project that the history of art dubs a school. Produced alongside the first major overdue retrospective organized by Miami Art Central, this film provides a glimpse at the unwavering working method and circumstances under which the painter conducted her art.



REGIA

Konstantia Kontaxis

FOTOGRAFIA

Ed Talavera

MONTAGGIO

Konstantia Kontaxis

PRODUZIONE

**Konstantia Kontaxis e Miami
Art Central**

/ ARTE

CLAUDIO CAPOTONDI SCULTORE

Italia | 2005 | 26' | Italiano



REGIA
Guido Maria Compagnoni

MONTAGGIO
Tommaso Tini

FOTOGRAFIA
Marco Miccadei

PRODUZIONE
CI.TI.EMME Cinetel



S I N O S S I

Claudio Capotondi è considerato uno tra i più importanti e significativi scultori contemporanei italiani e la sua fama va ben oltre i confini nazionali fino agli Stati Uniti, il Giappone, l'Austria, la Finlandia e fino alla Libia. Capotondi è uno dei pochissimi artisti rimasti, che realizza le proprie opere da solo, senza affidare ad altri l'esecuzione materiale della scultura. Il film traccia un ritratto della vita e dell'opera di Capotondi.

Claudio Capotondi is considered one of the most important and relevant sculptors among the Italian contemporaries. His fame crosses the national borders and arrives to the United States, Japan, Austria, Finland and Libya. Capotondi is one of the few artists who still creates his works personally and does not delegate the production of his sculptures to other people. The film is a portrait of Capotondi's life and works.

ARTE /

CINEMA | CINEMA

73

DE LA FAMILLE ET D'UN AMOUR IMMODERE

Italia | 2005 | 60' | Francese, italiano e inglese sottotitoli italiano



S I N O S S I

Il documentario indaga la figura del cineasta francese Robert Guediguian, attraverso una fitta trama narrativa realizzata con l'intreccio di interviste al suo cast tecnico ed artistico, di materiali di repertorio e spezzoni dei suoi film. L'ambizione dei registi è stata quella di raccontare, attraverso l'esperienza di un cineasta indipendente, una storia di cinema puro, esempio fondante per chiunque ambisca ad intraprendere questo arduo mestiere in quest'epoca di pressante omologazione.

The documentary explores the personality of the French filmmaker Robert Guediguian through a choral narration made up of interviews with his artistic and technical staff, stock footage and samples from his films. The aim of the directors of this documentary is to narrate, through the experience of an independent filmmaker, a story of cinema at its purest, as a model for those who want to undertake this difficult job in an epoch of impelling conformity.



REGIA

**Angelo Bozzolini
e Federica De Paolis**

FOTOGRAFIA

Angelo Bozzolini

MONTAGGIO

Roberta canepa

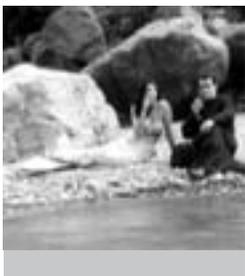
PRODUZIONE

**Angelo Bozzolini
e Federica De Paolis**

/ ARTE

F FOR FONTCUBERTA

Italia, Spagna, Canada e Svizzera | 2005 | 57' | Catalano, italiano e francese sottotitoli inglese



REGIA
Gerardo Panichi
e Daniele Villa
Citrullo International

FOTOGRAFIA
Carlo Hintermann
e Luciano Barcaroli

MONTAGGIO
Erik King Smith

MUSICHE
Aleksandar Caric
e Luca Venitucci

ARTE /

PRODUZIONE
Citrullo International



S I N O S S I

All'uomo contemporaneo la verità è spesso tenuta nascosta. Così pochi sanno che il predatore più feroce è una rara specie di ostrica, che alcuni celebri cosmonauti sovietici sono stati cancellati dalla storia, che nelle Alpi Provenzali sono esistite le sirene. Ma a Barcellona c'è un uomo che, suo malgrado, è depositario di queste scomode verità: il fotografo catalano Joan Fontcuberta. Il mockumentary *F for Fontcuberta* è un viaggio nel mondo di uno dei più sfavillanti artisti contemporanei e delle sue incredibili scoperte, nella brumosa terra di mezzo tra finzione e realtà. Dedicato agli scettici di tutto il mondo.

The truth is often hidden to contemporary men. Very few people know that the fiercest predator is a rare species of oyster, or that some important Soviet cosmonauts have been erased from History, or that the Provençal Alps we home to an actual species of mermaid. But in Barcelona there is a man that is aware of all these inconvenient truths, despite his will: the Catalan photographer Joan Fontcuberta. The mockumentary *F for Fontcuberta* is a journey in the creative world of one of the most flamboyant contemporary artists and his incredible discoveries. A trip in the misty no mans land between fake and reality. Dedicated to the sceptics of all the world.

TEATRO | THEATRE

75

FERDINANDEA. ISOLA PENSANTE

Italia | 2005 | 41' | Italiano



S I N O S S I

Un pittore immagina un viaggio fantastico su Ferdinanda, l'isola mitica che nel luglio del 1831 emerse al largo del canale di Sicilia e che fu subito contesa da Spagnoli, Inglesi e Borboni. Ma l'isola, ribellandosi all'umano desiderio di possesso, di nuovo si inabissò nelle profondità del mare, divenendo eterno simbolo di libertà.

A painter envisions an ideal journey to Ferdinanda, a mythic island that turned up in July 1831 in the middle of the Sicilian Channel. The Spanish, the English and the Bourbons competed for it but the island refused this human crave for possession and disappeared deep down in the sea thus becoming an eternal symbol of freedom.



REGIA

**Claudio Pappalardo
e Daniele Salvo**

FOTOGRAFIA

Paolo Ferrari

MONTAGGIO

Paolo Benassi

OPERE DI

Franco Accursio Gulino

PRODUZIONE

Fahreheit 451 Teatro

/ ARTE

FIRE, WATER, ROCK

Italia | 2005 | 13' | Italiano e inglese sottotitoli italiano



REGIA
Giulio Fregni

FOTOGRAFIA
Paolo Terzi

MONTAGGIO
Carlo Baroni

PRODUZIONE
Gluedialab



S I N O S S I

Inaugurazione della mostra *Fire, water, rock* di Robert Longo a Modena, presso la Galleria Emilio Mazzoli. Interviste varie con artisti, critici e galleristi.

Opening of the exhibition *Fire, water, rock* by Robert Longo at Galleria Emilio Mazzoli in Modena. Interviews with artists, critics and gallerists.

ARTE /

FLORA WIECHMANN SAVIOLI

Italia | 2006 | 40' | Italiano



S I N O S S I

Il film è una sintesi della lunga intervista a Flora Wiechmann Savioli, girata nel settembre 2005 nella casa e nello studio progettati da Leonardo Savioli tra il 1950 e il 1970, ed ancora oggi tra le architetture più interessanti del '900. Flora è un'artista dotata di una sensibilità particolarissima ed è stata la moglie dell'architetto Leonardo Savioli (1917-1982). Nell'intervista, racconta la sua vita e le esperienze artistiche condivise con lui, alternando momenti di intimità familiare alla narrazione dei processi di creazione del marito.

The film is a synthesis of an interview with Flora Wiechmann Savioli, filmed on September 2005 in the house and studio that had been designed between 1950 and 1970 by Leonardo Savioli. These locations are among the most interesting constructions of the twentieth century. Flora is a talented and sensitive artist and she was married to the architect Leonardo Savioli (1917-1982). In the interview Flora describes their life and the artistic experiences they shared, from their family life to her husband's creative processes.



REGIA

Massimo Becattini

FOTOGRAFIA

Duilio Ringressi

MONTAGGIO

Emiliano Madaï

PRODUZIONE

Mediateca Regionale Toscana

/ ARTE

FRANÇOIS TRUFFAUT. UNE AUTOBIOGRAPHIE

Francia | 2004 | 80' | Francese sottotitoli inglese



REGIA

Anne Andreu

FOTOGRAFIA

Florian Bouchet

MONTAGGIO

Yuan Gaillard

PRODUZIONE

INA Entreprise



S I N O S S I

François Truffaut conservava tutto: foto delle persone amate, pezzettini di carta con annotate idee, lettere, vecchie versioni delle sceneggiature. A partire da queste tracce il film ricollega tra loro i temi prediletti dal cineasta che ricorrono nei suoi film: l'infanzia, l'apprendimento, i rapporti uomo donna, il primato dell'arte sulla vita, il culto dei morti. Oltre che monumento a Truffaut, il film è un ritratto a più voci, con interventi preziosi come quello di Woody Allen, che confessa per la prima volta la sua passione per il cineasta ed è anche momento per prendere coscienza dell'eredità lasciataci dall'autore, attraverso il filo rosso nascosto, ma presente, che lega Truffaut al pubblico contemporaneo.

François Truffaut kept everything, from notes scribbled on little slips of paper to the drafts of his scripts; from photographs of loved ones, to collections of old letters. The film springs from these traces and highlights recurring themes in Truffaut's work: childhood, apprenticeship, male-female interactions, and the contemplation of death. This research is complemented by a chorus of personal commentaries, amongst which Woody Allen seizes the chance to express his passion for this filmmaker. The film gives us the measure of the considerable albeit sometimes subconscious legacy Truffaut has left in the contemporary audience.

ARTE /

GIFETD GENERATION

Italia | 2006 | 12' | Inglese sottotitoli italiano



S I N O S S I

22 artisti di body performance si esibiscono contemporaneamente all'interno di un antico teatro di Berlino davanti ad un pubblico pagante dal mattino alla sera per 2 giorni consecutivi.

22 body performance artists take over an old theatre in Berlin. They present themselves to the public as living art installations, night and day, over a period of 2 consecutive days.



REGIA

**Aurelia Musumeci Greco
e Sebastiano Tronchetti**

FOTOGRAFIA

Sebastiano Tronchetti

MONTAGGIO

Valentina Romano

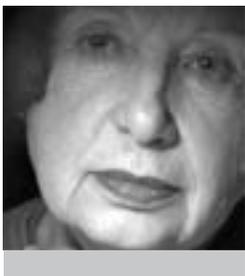
PRODUZIONE

**Aurelia Musumeci Greco
e Sebastiano Tronchetti**

/ ARTE

IL MESTIERE DELL'ATTENZIONE

Italia | 2005 | 70' | Italiano



REGIA
Guido Bandini

FOTOGRAFIA
Guido Bandini

MONTAGGIO
Guido Bandini

PRODUZIONE
Guido Bandini



S I N O S S I

Il film è un omaggio a Mattia Moreni (1920 – 1999), uno degli artisti più significativi e complessi del '900. Spinto da un flusso di creatività prorompente e fuori dal seminato ufficiale dell'arte, ha dato vita ad opere sulla fine dell'*umanesimo*, sulla mutazione antropologica, teorizzando ed illustrando la *regressione della specie*, fino a denunciare la pianificazione cerebrale dell'*umanoide tutto computer*. Il documentario si muove tra gli scenari della Romagna, terra adottiva ed amata da Moreni, intrecciando i racconti delle persone a lui più vicine e rivelando il carattere difficile e contraddittorio dell'artista.

ARTE /

The film is a tribute to Mattia Moreni (1920-1999), one of the most relevant and complex artists of the twentieth century. Pushed by his bursting creativity and far from the canons of established art of his time, he gave life to works on the end of *humanism* and on anthropological mutation. He theorized the *regression of the species* and even denounced the cerebral planning of a *humanoid-all-computer*. The documentary is set in Romagna, an Italian region deeply loved by Moreni where the tales of people dear to him reveal the complex and contradictory personality of the artist.

IL SETTECENTO A ROMA

Stati Uniti | 2005 | 19' | Italiano



S I N O S S I

Realizzato in occasione della mostra sul '700 a Roma tenutasi a Palazzo Venezia tra il mese di ottobre 2005 ed il febbraio 2006, il film non descrive la mostra, ma racconta l'arte e la cultura del periodo, anche con immagini inedite di affreschi e arredi in palazzi e ville private chiuse al pubblico e mai prima ripresi da una telecamera.

The film was produced in occasion of the exhibition Rome during the Eighteenth Century held in Palazzo Venezia between October 2005 and February 2006, but instead of describing the art show it uses it to explore the art and the culture of that period through unpublished images of paintings and interiors of buildings normally closed to the public.



REGIA

Tina Lepri e Edek Osser

FOTOGRAFIA

Federico Silvi

MONTAGGIO

**Alessandro Rinaldi
e Andrea Durante**

PRODUZIONE

Zetema

/ ARTE

IMMAGINARE CORVIALE. IL RACCONTO DI UN PROGETTO

Canada | 2005 | 29' | Italiano sottotitoli inglese



REGIA

Michela Franzoso
per Osservatorio Nomade

FOTOGRAFIA

Michela Franzoso
per Osservatorio Nomade

MONTAGGIO

Michela Franzoso
per Osservatorio Nomade



S I N O S S I

Il film racconta il progetto dell'*Osservatorio Nomade* svolto a Corviale nel 2004 - 2005, curato dalla Fondazione Adriano Olivetti e promosso dall'Assessorato alle Periferie del Comune di Roma.

Per un anno artisti, architetti, videomakers, sociologi, studenti e pubbliche istituzioni hanno lavorato sul territorio e hanno rapidamente creato nel quartiere un laboratorio permanente di produzione artistica, musicale e multimediale. Attraverso interviste e montaggi di materiali realizzati durante il lavoro sul campo, vengono raccontati la natura dell'edificio, gli obiettivi del progetto e i suoi sviluppi, la prospettiva degli artisti e degli abitanti.

This film tells the story about the project of the *Osservatorio Nomade* in the Corviale (a huge building in the outskirts of Rome) organized by the Suburbs Authority of the City of Rome.

Artists, architects, video-makers, sociologists, students and public institutions worked here for one year, rapidly creating a permanent artistic, musical, and multimedial production workshop. We witness the development of this project through interviews by the Corviale's inhabitants and artists.

ARTE /

PRODUZIONE

Comune di Roma Assessorato
alle Politiche per le Periferie,
lo Sviluppo Locale, il Lavoro
Dipartimento XIX Sviluppo e
Recupero delle Periferie e
Fondazione Adriano Olivetti

CINEMA | CINEMA

83

INTERVISTA CON FRANCA VALERI

Italia | 2005 | 8' | Italiano



S I N O S S I

Intervista documentario sull'artista Franca Valeri.

Interview/ documentary about the artist Franca Valeri.



REGIA

Elisabetta Villaggio

FOTOGRAFIA

Giacomo Serlupi

MONTAGGIO

Vanessa Gianfreda

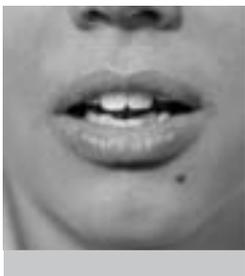
PRODUZIONE

Rufa

/ARTE

LA BELLE EST LA BÊTE. THE BEAUTY IS THE BEAST

Austria, Lussemburgo e Olanda | 2005 | 3' | Solo musica



REGIA
Bady Minck

FOTOGRAFIA
Martin Putz

MONTAGGIO
Sebastian Brameshuber

PRODUZIONE
**Amour Fou, Minotaurus Film e
Kesselskramer**



S I N O S S I

Un sogno, una donna, una lingua di pelliccia: lavorando sull'interfaccia tra civilizzazione e stato selvaggio, tra natura e cultura, tra umano ed animale, il film solleva la questione dei pro e dei contro della nostra cultura. Sul limite tra l'animalità interiore e la civilizzazione esteriore, la *bella* in sè diventa la *bestia*.

A dream, a woman, a furry tongue: operating on the interface between civilization and wilderness, nature and culture, human and animal, this film raises the issue of the pros and cons of our cultivation. On the threshold between the animal inside and the civilized exterior the *beauty* herself becomes the *beast*.

ARTE /

LA FORMA DEL LIMONE. ASTRATTISTI A ROMA

Italia | 2003 | 32' | Italiano



S I N O S S I

Dorazio, Perilli, Accardi, Manisco, De Martiis ed Ela Ripellino si ritrovano intorno a un tavolo ideale per ricostruire gli anni del dopoguerra: le macerie, la povertà, la chiesa e il PCI, e il grande entusiasmo di ciò che sarebbe potuto accadere. Un film sui colori e le parole di artisti che diedero luminosità a una delle stagioni più feconde dell'arte contemporanea italiana.

Dorazio, Perilli, Accardi, Manisco, De Martiis and Ela Ripellino recollect the years after the second world war in Italy: ruins, poverty, the contrast between the Church and the Communist Party, the enthusiasm for what could have happened. A film about colours and words of artists that brightened one of the most prolific season of the Italian contemporary art.



REGIA

Giorgio Capozzo

FOTOGRAFIA

Giorgio Capozzo

MONTAGGIO

Giorgio Capozzo

PRODUZIONE

Studio Angeletti e Aic coop.

/ ARTE

LES OISEAUX

Svizzera | 2005 | 50' | Francese, tedesco e inglese sottotitoli francese



REGIA
Delphine Perreau

FOTOGRAFIA
Delphine Perreau

MONTAGGIO
Delphine Perreau

PRODUZIONE
ESBA Genève



S I N O S S I

Un documentario sull'opera di Braunsfels *Les Oiseaux*, ispirata agli *Uccelli* di Aristofane. Il regista è Yannis Kokos, del teatro dell'opera di Ginevra.

A documentary about Walter Braunsfels' opera *Les Oiseaux* (inspired by Aristophanes' *Birds*), directed by Yannis Kokos, at the Opera of Geneva.

ARTE /

LUTTO PRIVATO

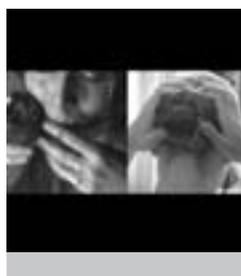
Italia | 2003 | 7' | solo musica



S I N O S S I

Lutto Privato è la prima tappa di un'opera di più ampio respiro, centrata sui molteplici aspetti della femminilità. La donna qui è rappresentata nella sofferenza, accettata come ineluttabile eterna espiazione, a partire da quel dono della mela che portò il dolore tra l'umanità. La donna è dunque punita, sempre: spesso amata, adorata, esaltata, onorata, desiderata, ma perdonata mai. Di qui la genesi di quella debolezza che può condurla fino alla degenerazione e di quella forza che le consente di ricrearsi. Il corpo attraversato dal dolore è esposto, strumento primario del messaggio.

Lutto Privato is the first step of a wider work focused on the different aspects of womanhood. The woman is here depicted in a misery that is accepted as an eternal and unavoidable penance. This penance originates from the original sin, her gift of the apple that brought pain among mankind. For this reason, the character of the woman is constantly punished: though she is often loved, worshipped, praised, honoured, and longed for, she is never forgiven. This is the origin of her weakness that can lead her to her degeneration, but also provides her with a strength for regeneration. The suffering, exposed body is here shown as the primary embodiment of this message.



REGIA
Stefania Bonatelli

FOTOGRAFIA
Stefania Bonatelli

MONTAGGIO
Stefania Bonatelli

PRODUZIONE
Stefania Bonatelli

/ ARTE

...MA LE NUVOLE...

Italia | 2005 | 9'30" | Italiano



REGIA
Andrea Blarzino

FOTOGRAFIA
Andrea Blarzino

MONTAGGIO
Andrea Blarzino

PRODUZIONE
Andrea Blarzino

ARTE /



S I N O S S I

...ma le nuvole... è un'opera scritta nel '75 da Samuel Beckett per la BBC. Il testo è un copione dove l'autore stabilisce numero, durata e taglio delle inquadrature, punti e durata delle dissolvenze, durata dei movimenti dell'attore. È un atto unico in cui l'uomo inquadrato reagisce ai comandi impartiti da una voce fuori campo che alterna ordini a se stessa a momenti in cui si confida con il telespettatore. Un uomo che nel cuore più profondo della notte custodisce un sogno amoroso e che coltiva l'illusione di materializzarlo. Nell'evocazione di questo rito, la scansione delle inquadrature opera come una ricerca nel linguaggio di un genere mai prima esplorato: il Dramma Televisivo.

...but the clouds... was written in 1975 by Samuel Beckett for the BBC. The text is a script in which the author establishes the number, length and cut of the shots, the timing and length of the cross-fades, the duration of the actor's movements. It is a single act in which the framed man reacts to the commands given by an off-screen voice which sometimes also gives itself orders, or shares comments with the spectator. In the deepest heart of the night the protagonist cherishes a love dream and cultivates the illusion of making it come true. The rhythm of the shots works towards forming a new language of a previously unseen genre: the Television Drama.

MAKING JOHNNY

Irlanda e Australia | 2005 | 56' | Inglese sottotitoli italiano



S I N O S S I

Due artisti e uno staff di otto persone progettano, trasportano e costruiscono una replica gigante dell'*Orinatoio* di Marcel Duchamp al Burning Man Festival.

Two artists and a crew of eight set about designing, transporting and constructing a giant replica of Marcel Duchamp's *Fountain*, at the Burning Man Festival.



REGIA

John Paul Tansey

FOTOGRAFIA

John Paul Tansey, Kris Widger, Elena Sorre e Mark Read

MONTAGGIO

John Paul Tansey

PRODUZIONE

About 3 Minutes Productions

/ARTE

MARINA

Giappone | 2003 | 52' | Giapponese sottotitoli inglese



REGIA

Naofumi Nakamura

FOTOGRAFIA

Takahiro Kameda

MONTAGGIO

**Hiroaki Takahashi
e Kazuo Ota**

PRODUZIONE

**NHK
(Japan Broadcasting Corp.)**

ARTE /

S I N O S S I

Il film racconta la storia del regista afghano Sedik Balmak, che inizia la produzione di un film intitolato *Rainbow* e basato su una leggenda per la quale ogni persona che riesca ad attraversare un arcobaleno, potrà essere libera. In questo contesto Sedik incontra Marina, una ragazza la cui famiglia è stata distrutta dalla Guerra e che è ridotta a vivere per le strade di Kabul. Marina gli racconta le sue esperienze e la sua vita senza riuscire a trattenere le lacrime, e lo sguardo e gli occhi di questa ragazza, che ha visto la sua terra distrutta dalla Guerra, convincono il regista a cambiare il titolo e la linea narrativa del suo film.

An Afghan film director, Sedik Balmak, begins making a film titled *Rainbow* based on the Afghanistan legend that anyone who goes through the rainbow can catch freedom. He meets Marina, a fragile young girl from a family shattered by war, who is reduced to begging in the streets of Kabul, overflowing with 50.000 children. As Marina recounts her experiences, she cannot hold back her tears. The gaze of this girl, who has seen her motherland ravaged by war, influences Balmak so deeply that he is ultimately forced to change even his title and storyline.

MARIO MERZ

Italia | 2005 | 131' | Italiano



S I N O S S I

Uno dei protagonisti dell'*Arte Povera* raccontato attraverso la memoria di artisti, galleristi e critici, con una scelta di repertorio che richiama il clima culturale della Torino degli anni sessanta. Accanto alle testimonianze di Gilberto Zorio e Nicola De Maria, di Antonio Tucci-Russo e Ida Gianelli, si possono riascoltare interviste d'epoca a Germano Celant e a Filiberto Menna, gustare un servizio da New York di Ruggero Orlando e vedere lo stesso Merz, in uno studio televisivo, che parla d'arte e di serie matematiche sotto la cupola del suo igloo. Il documentario è stato realizzato in occasione della grande retrospettiva ospitata al Castello di Rivoli e alla Galleria d'Arte Moderna di Torino.

A protagonist of the *Arte Povera*, Mario Merz is here portrayed through the memories of artists, gallerists, and critics who knew him personally. The archival footage recalls the cultural environment of Turin during the sixties, aided by the voices of Gilberto Zorio, Nicola De Maria, Antonio Tucci-Russo and Ida Gianelli, as well as by old interviews to Germano Celant and Filiberto Menna. Also featured is a vintage news segment by Ruggero Orlando from New York, and Merz himself on a TV set during a talk about art and numeric sequences, from inside his famous igloo. This documentary was made in occasion of the Mario Merz retrospective at Rivoli Castle and in the Turin Modern Art Gallery.



REGIA

Antonio Ficarra

FOTOGRAFIA

Cristiano Ferreira

MONTAGGIO

Natalie Cristiani

PRODUZIONE

**RaiSat, Castello di Rivoli e
GAM di Torino**

/ ARTE

MINOTAUROMACHIA. PABLO EN EL LABERINTO

Spagna | 2004 | 10' | solo musica



REGIA
Juan Pablo Etcheverry

FOTOGRAFIA
Juan Pablo Etcheverry

MONTAGGIO
Juan Pablo Etcheverry

PRODUZIONE
IB Cinema



S I N O S S I

Il lavoro di Pablo Picasso ha avuto, sin dall'inizio del ventesimo secolo, una potente influenza sugli artisti di tutto il mondo. Questo film di animazione è un viaggio nel tormentato mondo della creazione artistica ed in un lacerante labirinto ispirato al mito mediterraneo del Minotauro, tema ricorrente dell'opera di Picasso. Qui il Minotauro dà la caccia a Picasso nel dedalo delle sue opere. L'animazione si combina con fotografie, olii e creazioni dello stesso Etcheverry, per creare un'opera dall'estetica assolutamente personale.

The works of Pablo Picasso have exerted a powerful influence on artists since the beginning of the 20th century. This animated film is a journey into the tormented world of artistic creation, into a harrowing labyrinth inspired by the Mediterranean myth of the Minotaur, a recurrent image in Picasso's works. Here the minotaur pursues Picasso in the maze of his works. Claymation is combined with photographs, oils, and Etcheverry's own creations to form a highly personal aesthetic.

ARTE /

CINEMA | CINEMA

93

MOIRA ORFEI. AMORE E FIORI

Italia | 2005 | 57' | Italiano sottotitoli inglese



S I N O S S I

Attraverso i racconti della stessa Moira e del marito Walter Nones questo documentario svela il perché del successo e della popolarità che accompagnano da cinquant'anni la *Moira Nazionale*, la più conosciuta fra gli artisti di circo italiani e, praticamente, l'unica in grado di reggere il confronto con personaggi di altre e più frequentate forme di spettacolo. Un colorato affresco Pop nel quale, ai rari filmati d'archivio di Moira, dalle prime apparizioni cinematografiche e agli inediti d'annata, si mischiano un immaginario ed onirico *chapiteau* e il montaggio della meravigliosa macchina dei sogni, accompagnando, nei suoi spostamenti, la fantastica carovana circense.

The documentary explores the life of Moira Orfei, Italy's most successful circus artist. Through her words and those of her husband Walter Nones, we gain insight into the life and huge popularity of the *Moira Nazionale* and how she reached a level of stardom enviable even by performers in more popular art forms. The film paints a colourful Pop portrait, mixing rare archival imagery with dreamy circus footage, and follows the fantastic caravan on the road.



REGIA

**Carlo Bevilacqua
e Francesco di Loreto**

FOTOGRAFIA

Gianmario Dadalt

MONTAGGIO

Luca Zanoli

PRODUZIONE

Xtv e Guicar

/ ARTE

MOLINARI. THE LAST CONVERSATION

Canada | 2005 | 50' | Inglese



REGIA
**Jo Legare
e Vincent Chimisso**

FOTOGRAFIA
Vincent Chimisso

MONTAGGIO
Mathieu Roy-Decarie

PRODUZIONE
Isabelle Gregoire



S I N O S S I

Jo Légaré è stata l'ultima compagna di Molinari e di conseguenza una testimone privilegiata dei suoi ultimi anni di vita. Si è resa conto che un giorno avrebbe girato un film su di lui mentre ascoltava i suoi racconti di vita e di lavoro. Sullo schermo Molinari riporta in vita la propria infanzia, i sogni, i filosofi che preferiva e saluta per sempre l'enorme quadro *Vent Blue* mentre viene portato dal suo studio al Museo Nazionale di Quebec. Racconta del suo ultimo grande progetto, *Équivalence* e di qualcosa ancora più profondo da intraprendere: la morte imminente. Lo spettatore è portato a riflettere sia sulla forza dell'incontro tra due persone, sia sul significato profondo dell'arte e della vita.

As the last companion of Molinari, Jo Légaré was a privileged witness of his final years. Listening to him speak of his life and his work, she came to realise she would one day make a film about him. On screen, Molinari brings to life his childhood, his dreams, and his favourite thinkers. He says his goodbyes to his immense painting *Vent Blue* as it leaves the studio for the National Museum of Québec. He speaks of his last major project, *Équivalence*, and of his still more profound undertaking, his imminent death. The viewer is offered a moving reflection, focusing equally on an intense encounter between two people as on the profound significance of art and life.

ARTE /

MOVE ON ASIA. QUEEN, BIRTH OF CYBER GODDNESS MARIKO MORI

Corea | 2005 | 47' | Coreano sottotitoli inglese



S I N O S S I

Mariko Mori mescola elementi del passato nipponico con altri del futuro per creare opere visive sconvolgenti. L'artista riempie e reinterpreta lo spazio tra tradizione e futuro con scene futuristiche. Mori, nata in Giappone, il paese della tecnologia, incorpora l'hi-tech con grandi fotografie, installazioni video e architettoniche.

"Ho creato un cyborg che esisteva solo nei videogiochi".

Le sue opere superano il confine tra realtà e fantasia e i suoi occhi stoici e distanti fanno chiedere al pubblico quali effetti visivi possano essere raggiunti nell'epoca del multimediale.

Mariko Mori extracts elements of Japan's past and future to create visually startling work. She reinterprets and fills the gap between tradition and future with futuristic scenes. Born in Japan, the land of high tech, Mori chooses to incorporate high technology with large photographs, video installations, and architecture. "I created a cyborg that only existed in computer games." Her work walks the fine line between reality and fantasy. Her faraway eyes and stoic faces confronts viewers with what visual effects can do in this age of multi media.



REGIA

Kim SunKyeong

FOTOGRAFIA

Yang SangHyeon

MONTAGGIO

One&One production

PRODUZIONE

Y&B Communications

/ ARTE

MUMBAI MASALA

Italia | 2004 | 28' | Inglese, sanscrito e urdu sottotitoli italiano



REGIA

Marcellino de Baggis

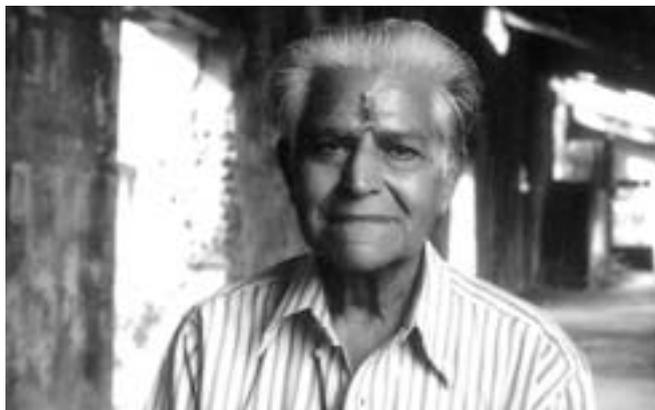
FOTOGRAFIA

Marcellino de Baggis

MONTAGGIO

Rosanna Verazza

PRODUZIONE

Onionskin

S I N O S S I

Masala in indiano significa insieme di spezie e *Mumbai Masala* è un viaggio dentro Bombay, una città speziatissima, piena di contraddizioni e di spiazzanti suggestioni. "Sono venuta a Bombay per realizzare i miei sogni, ora che ho 20 anni penso di essere abbastanza grande per capire che recitare è l'unica cosa per me" dice Swetha seduta su una panchina di una stazione ferroviaria di periferia. Come tanti altri indiani è arrivata piena di speranza a Bombay/Mumbai per cercare fortuna e realizzare i suoi sogni, contraddicendo l'immagine diffusa di una popolazione rassegnata e rilassata. Sogni e fiducia in una vita migliore sintetizzabili in tre parole, in tre mondi: il cinema di Bollywood, il cricket e la religione.

Masala is Hindi for a blend of spices, and *Mumbai Masala* is a journey inside Bombay, a spicy and picturesque city full of contradictions. "I came to Bombay to make my dreams come true, and now that I am twenty I am old enough to realize that acting is the only thing I want to do" - states Swetha, sitting on the bench of a peripheral railroad station. Like other Indians she came to Bombay/Mumbai full of hope looking for fortune. She struggles to make her dreams come true, overturning the stereotyped image of a population that is considered to be acquiescent and forbearing even in misery. She dreams for and has faith in a better life that, for her, could be summed up in three words: Bollywood cinema, cricket and religion.

ARTE /

NELLA TANA DEL LUPO

Svizzera | 2004 | 54' | Italiano sottotitoli inglese



S I N O S S I

Armando Punzo, napoletano e regista teatrale, varca ogni mattina da dieci anni, la soglia della Fortezza di Volterra, un carcere di massima sicurezza che ospita ergastolani e detenuti di cui circa cinquanta fanno parte della *Compagnia della Fortezza*.

Questo gruppo teatrale, è diventato negli anni una delle compagnie più note e apprezzate in Italia e rappresenta un miracolo e un esempio di come il carcere possa essere anche occasione di risocializzazione e stimolo educativo e culturale. Un documentario non tanto sul talento degli interpreti o la profondità dei testi, quanto sulla loro verità di uomini che chiedono, perché ormai cambiati, una seconda e migliore occasione di vita.

Every morning, Neapolitan theatre director Armando Punzo enters the maximum-security prison of Volterra, home to life-sentenced inmates. About fifty of these are members of the *Compagnia della Fortezza* theatre company that has become very well-known and appreciated in Italy. These remarkable thespians are an example of how prison can be an educational, cultural opportunity to relearn how to connect socially. The documentary is not only about the performers' talent or the value of their scripts, but more about their way of wanting and obtaining a second, better chance at life.



REGIA

Matteo Bellinelli

FOTOGRAFIA

Mauro Boscarato

MONTAGGIO

Franco Guerini

PRODUZIONE

TSI - Televisione Svizzera Italiana

/ ARTE

NEW BABYLON DE CONSTANT

Olanda | 2005 | 13' | Olandese sottotitoli inglese



REGIA

**Victor Nieuwenhuijs
e Maartje Seyferth**

FOTOGRAFIA

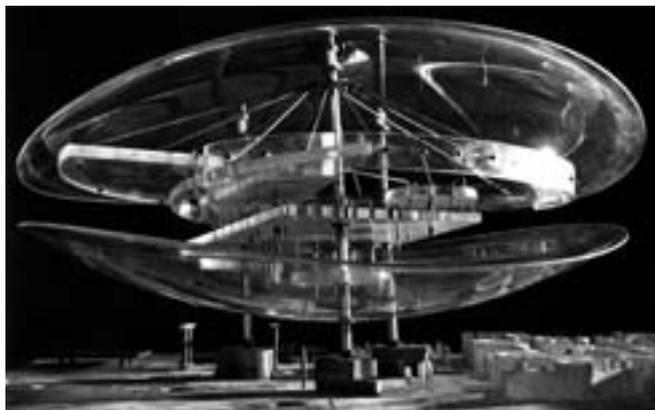
Victor Nieuwenhuijs

MONTAGGIO

**Victor Nieuwenhuijs
e Maartje Seyferth**

PRODUZIONE

Moskito Film



S I N O S S I

Negli anni sessanta, l'artista olandese Constant (1920-2005) mise a punto un progetto di città futuristica che avrebbe potuto girare tutto il mondo e che promuovesse un nuovo modo di vivere.

Non ci sarebbe stato più bisogno di vivere in un posto definito, ma ognuno avrebbe potuto vivere come un nomade, girando il mondo e accolto in ogni luogo.

In the sixties, Dutch artist Constant (1920-2005) devised a plan for a futuristic city, fully mobile and able to move throughout the world, promoting a new way of living. There would be no need to live in a fixed place, and people would live like nomads, travelling all over the world and feeling welcome everywhere.

ARTE /

PANAMARENKO. THE MAGIC OF ART

Belgio | 2004 | 52' | Olandese sottotitoli inglese



S I N O S S I

Panamarenko, amico di Beuys e Broodthaers, è uno dei più importanti artisti belgi. Panamarenko è un anticonformista che ha creato oggetti poetici particolari, aerostati, sottomarini, dischi volanti che non lasciano mai il suolo. *Panamarenko, la magia dell'arte* ricrea l'universo dell'artista in tempo reale e lo segue nella creazione di tre sue importanti opere descrivendo il contesto e i lavori realizzati nel corso della sua carriera.

Friend of Beuys and Broodthaers, Panamarenko is one of the most important belgian artists. He is a maverick creating strangely poetic objects such as airships, submarines, and flying saucers that never quite make it off the ground. The film recreates his universe in real-time by following the artist during the creation of three major works, as well as contextualizing him and his work throughout his whole career.



REGIA

**Françoise Levie
e Anna Van der Wee**

FOTOGRAFIA

Hans Debauw

MONTAGGIO

Anne Christophe

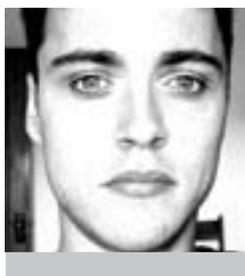
PRODUZIONE

Sofidoc

/ ARTE

PORTRAIT OF THE ARTIST AS HIS MUSE

Canada | 2004 | 10' | Inglese



REGIA
Etienne Desrosiers

FOTOGRAFIA
Ivan Grbovic

MONTAGGIO
Christophe Flambard

PRODUZIONE
Cyclope Films



S I N O S S I

Un affascinante ritratto del famoso fotografo canadese George Steeves e della sua storica modella Astrid Brunner. Nella sontuosa cornice della Nova Scotia, il film ci propone un brillante dialogo sulla passione ed il tumulto della creazione. Tra Astrid Brunner, con il suo turbolento passato, e George Steeves nacque immediatamente una passione che dura da molti anni.

An intriguing portrait of acclaimed Canadian photographer George Steeves and his long-time model Astrid Brunner. The sumptuous landscapes of Nova Scotia provide the setting for a witty dialogue on passion and the turmoils of creation. Brunner's turbulent past and Steeve's shy enthusiasm here gave birth to a long-lasting passion, which we can witness in this work.

ARTE /

PPP. L'IDEA D'AMORE

■ Italia | 2005 | 3'30" | Italiano

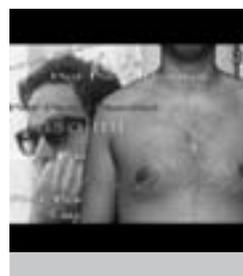


S I N O S S I

Il video prende spunto da alcune parti di poesie di Pasolini e percorre tutta la carriera dell'autore da Casarsa fino alla realizzazione della trilogia della vita e *Salò* usando il corpo.

Corpo umano, tanto amato da Pasolini, che diventa carta e pellicola su cui realizzare i propri lavori.

The video is inspired by several lines from Pasolini's poems, and traces the author's career from Casarsa to the Trilogy of Life, and his latest film, *Salò*. A peculiar narrative device is used: the human body. So admired by Pasolini, it becomes the blank canvas upon which his work is born.



REGIA

Antonello Novellino

FOTOGRAFIA

Matteo Linguiti

MONTAGGIO

Antonello Novellino

PRODUZIONE

Antonello Novellino

/ ARTE

PRESEPE FIORE DI ENRICO PULSONI

Italia | 2006 | 15' | Italiano | sottotitoli inglese



REGIA
Aldo Cimaglia

FOTOGRAFIA
Aldo Cimaglia

MONTAGGIO
Aldo Cimaglia

PRODUZIONE
Aldo Cimaglia



S I N O S S I

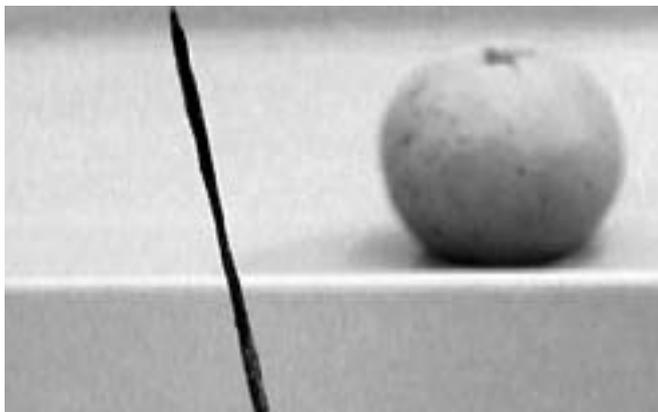
Il video *Presepe fiore* documenta le fasi dell'allestimento dell'opera in terra bianca e terra rossa dell'artista Enrico Pulsoni nella Chiesa rupestre Madonna delle Virtù di Matera, prestigiosa sede di mostre di scultura internazionale. La scultura, del diametro di tre metri, fa parte del progetto *Presepi di Artista*, itinerante in Italia, di Giuseppe Appella.

ARTE /

The video *Presepe Fiore* documents the phases of the installation by artist Enrico Pulsoni, in red and white clay, within the Church Madonna delle Virtù in Matera. The church is an outstanding place that hosts international sculpture exhibitions. The sculpture's diameter is three metres long and it is part Giuseppe Appella's traveling project *Presepi di Artista* exhibited throughout Italy.

PRO EO

Italia | 2005 | 5' | Solo musica



S I N O S S I

La cura di un *giardino domestico* come cura di sé. Partendo dall'opera di Maria Dompé *Paesaggi Domestici*, una serie di vasche in cui l'artista periodicamente depone della frutta o dell'acqua o dei fiori, il video si concentra sul rituale dell'offerta.

Care of a *domestic garden* represents care for one's self. The video contemplates the ritual of making offerings, through the work of Maria Dompé *Domestic Landscapes*, a series of bowls where the artist regularly places some fruit or water or flowers.



REGIA

Francesco Vaccaro

FOTOGRAFIA

Francesco Vaccaro

MONTAGGIO

Francesco Vaccaro

PRODUZIONE

Francesco Vaccaro

/ ARTE

RENZO PIANO. UN CENTRO PER PAUL KLEE

Italia | 2005 | 26' | Italiano



REGIA
Maria Teresa de Vito

FOTOGRAFIA
Massimo Nunnari

MONTAGGIO
Giorgio Mazzoli

PRODUZIONE
Maria Teresa de Vito



S I N O S S I

In una lunga intervista, Renzo Piano rivela la genesi della sua ultima opera: il Paul Klee Centre a Berna. Interamente dedicato all'artista di Berna scomparso nel 1940, il complesso architettonico è formato da tre *colline* che riflettono la personalità eclettica dell'artista: pittore, musicista, scrittore e insegnante. La collina a nord ospita un auditorium e un laboratorio per bambini, quella a sud il centro di ricerca e gli archivi, più imponenti del mondo che contengono 4000 opere, manoscritti, materiale fotografico e attrezzature. Al centro del complesso c'è la collina dedicata alle mostre delle opere di Klee e di artisti a lui affini.

In a detailed interview Renzo Piano reveals the genesis of his latest work: the Paul Klee Centre in Berne. Fully dedicated to the painter from Berne, who passed away in 1940, the architectural complex is formed by three *hills*, reflecting the artist's eclectic personality: painter, musician, writer and teacher. The three structures respectively represent: the northern hill, an auditorium and a workshop for children; the southern hill, the research centre and archives, the most impressive in the world, containing 4000 works, manuscripts, photographic material, equipment; and, at the centre of the complex, the hill dedicated to the exhibition of his works and other works by artists close to him.

ARTE /

RICHARD TUTTLE: NEVER NOT AN ARTIST

Stati Uniti | 2005 | 32' | Inglese sottotitoli italiano

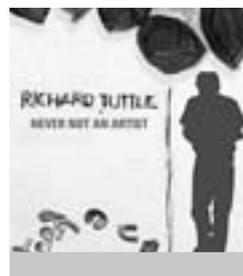


S I N O S S I

L'opera straordinaria di Richard Tuttle sprigiona energia e vitalità da quattro decenni, una caratteristica peculiare se si considera la sua arte umile, vulnerabile ed estremamente semplificata.

Da iconoclasta elegante che non tentenna davanti ai rischi, Tuttle usa materiali fragili e di secondo ordine: compensato, tessuti, fil di ferro, stracci e anche ombre per creare universi di pensiero mentre sfida l'estetica del gigantismo con i suoi lavori in piccola scala. Girato nel Nuovo Messico, New York, San Francisco e Los Angeles, il film racconta l'impegno, la comunicazione, le controversie, il rapporto tra dimensione e valore, il linguaggio dei materiali e l'educazione all'arte.

Richard Tuttle's extraordinary work has exuded vitality and energy for four decades - a remarkable feat, particularly since his art is so modest, vulnerable and daringly simplified. An elegant iconoclast who never hesitates to take risks, Tuttle uses frail and 'inferior' materials such as plywood, tissue, wire, cloth - even shadows - to create entire worlds of thought, while challenging the 'super-size' aesthetic with his minor-scaled works. Filmed in New Mexico, New York, San Francisco and Los Angeles, we explore issues of commitment, communication, controversy, the relationship between size and value, the language of materials, and simply learning how to see art.



REGIA

Chris Maybach

FOTOGRAFIA

Chris Maybach

MONTAGGIO

Chris Maybach

PRODUZIONE

Twelve Films

/ ARTE

ROBERT GUINAN, A PAINTER ON THE FRINGE OF THE AMERICAN DREAM

Francia | 2006 | 48' | Francese e inglese sottotitoli italiano



REGIA
Albert Loeb e Nicole Sérès

FOTOGRAFIA
Albert Loeb

MONTAGGIO
Nicole Sérès

PRODUZIONE
Les films Lazare



S I N O S S I

Nel 1972 il commerciante d'arte Albert Loeb ha fotografato e filmato il pittore americano Robert Guinan, che aveva conosciuto proprio in quell'anno. Robert Guinan è poco conosciuto nel suo paese e vive e lavora a Chicago dal 1959. Ha dipinto l'America degli emarginati, dei nuovi immigrati e delle grandi metropoli caotiche il cui patrimonio architettonico va deteriorandosi lentamente. Scene di strada, locali e metropolitane vengono colti in istantanee prima di essere riproiettati sotto le luci fredde del neon del suo studio. L'artista lavora di notte, ispirato dal jazz, dal blues, dalla musica irlandese e medio orientale e descrive la propria vita e le opere con candore, entusiasmo e nostalgia.

Since 1972, art dealer Albert Loeb has photographed and filmed American painter Robert Guinan, whom he met the same year in Basel. Relatively unknown in his own country, Robert Guinan has lived and worked in Chicago since 1959. He paints the America of social outcasts, new immigrants and large metropolises in a state of flux, their architectural heritage being slowly destroyed. Street scenes, bars, subways and clubs are captured on the spot before being recast under the harsh neon lights of his studio. The artist works at night, inspired by jazz, blues, Scottish, Irish and Middle-Eastern music. He describes his life and works with candour, enthusiasm and nostalgia.

ARTE /

SAM GABAI. PRESENZE

Svizzera | 2005 | 27' | Italiano



S I N O S S I

Il primo approccio verso un pittore è sempre la visita del suo atelier, in loco. Quello di Samuele Gabai è a Vacallo, nella Valle ticinese di Muggio, dove lui stesso vive. Attraverso la sua macchina da presa il regista osserva i cambiamenti delle stagioni e dei colori, il ghiaccio, la pioggia, la neve. Gli stessi cambiamenti che possono essere rinvenuti nelle tele di Gabai, nei loro colori, nelle *croste*, come a lui stesso piace chiamarle. Ed è proprio attraverso questa sorta di *disordine* dipinto che la natura affiora nell'arte di Samuele Gabai. La colonna sonora del documentario è di Christian Gilardi, Zeno Gabaglio e Michel Wintsch, compositori delle musiche dei più recenti film di Alain Tanner.

The first approach to a painter is always a visit to his studio. Samuel Gabai's is in the town of Vacallo, although resides in the Valle di Muggio (Ticino). In this piece, the director contemplates the changes through the seasons, the colours, the ice, the rain, the snow. Similarly, we can find these changes in Samuel Gabai's canvasses, in the textures and use of colour, and in the *crusts* as he likes to call them. Behind this pictorial *chaos*, Gabai makes Mother Nature emerge as a constant presence. The soundtrack is by Christian Gilardi, Zeno Gabaglio and Michel Wintsch, who also composed music for Alain Tanner's most recent films.



REGIA

Villi Hermann

FOTOGRAFIA

Alberto Meroni

MONTAGGIO

Alberto Meroni

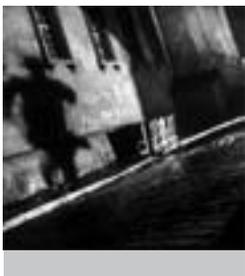
PRODUZIONE

Imagofilm Lugano

/ ARTE

SHADOWING THE THIRD MAN

Austria | 2004 | 90' | Inglese sottotitoli italiano



REGIA
Frederick Baker

FOTOGRAFIA
Christian Mehofer

MONTAGGIO
Thomas Kühne-Tomk

PRODUZIONE
**ORF, Media europa
e Silverapples Media Prod.**



S I N O S S I

Shadowing the Third Man permetterà al pubblico di calarsi nella realizzazione di uno dei più importanti film di tutti i tempi. Il documentario cerca di spiare segretamente e contemporaneamente rivelare il noir di Carol Reed, magistralmente interpretato da Orson Welles e Alida Valli, attraverso un percorso che ci riporta nelle originali locations viennesi per svelare il mix di realtà e di finzione che fanno de *Il terzo uomo* un film tanto irresistibile.

Shadowing the Third Man will allow audiences to witness the making of a cinematic masterpiece. This documentary shadows the original film noir thriller by revisiting the original shooting locations in Vienna and unraveling the amazing mix of fact and fiction that makes *The Third Man* so compelling.

ARTE /

SHIBAM. CHICAGO OF THE DESERT

Germania | 2004 | 53' | Tedesco e inglese



S I N O S S I

La terza parte della serie *Adobe Towns* ci mostra la città di Shibam, nello Yemen. Shibam viene chiamata la Chicago del deserto perché il profilo all'orizzonte di questa città millenaria richiama quello di una città americana. Più di 500 grattacieli di fango (alcuni di otto piani) si estendono uno accanto all'altro e le strade strette e ricordano quelle di un labirinto. Le abitazioni più antiche della colonia hanno più di 400 anni. Shibam era la capitale dell'antica oasi di Hadramaut ed era all'inizio della leggendaria via dell'incenso.

The third part of the *Adobe Towns* series features the city of Shibam in Yemen. Shibam is called the Chicago of the desert, because the over 1000-year-old town indeed presents a skyline similar to that of an American city. More than 500 earthen skyscrapers (some up to eight floors high) are stacked next to one another. The narrow lanes remind of a labyrinth. The oldest houses of this old colony are more than 400 years old. Shibam was the capital of the former oasis Hadramaut and the starting point of the legendary Incense Road.



REGIA

Stefan Tolz

FOTOGRAFIA

Sorin Dragoi

MONTAGGIO

**Stefan Tolz
e Gerhard Schabel**

PRODUZIONE

Filmquadrat

/ ARTE

SIR JOHN SOANE: AN ENGLISH ARCHITECT - AN AMERICAN LEGACY

Stati Uniti | 2005 | 62' | Inglese sottotitoli italiano



REGIA
Murray Grigor

FOTOGRAFIA
**David W. Leitner
e Tom Piper**

MONTAGGIO
Tom Piper

PRODUZIONE
Checkerboard Foundation



S I N O S S I

Ogni grande arte è in continuo dialogo con il proprio passato. L'architettura non fa eccezione, così come mostra questo film nella sua analisi della figura e del lascito di Sir John Soane (1753-1837), architetto inglese di raro genio, che ebbe una profonda influenza su un'intera generazione dei più importanti architetti americani. Artisti come Henry Cobb, Michael Graves, Philip Johnson, Richard Meier, Robert Stern, Denise Scott Brown e Robert Venturi, che riconoscono il proprio debito verso Soane e la sua idiosincratca reinterpretazione dell'architettura antica.

All great art engages in a dialogue with the past. Architecture makes no exception, as this film shows in its examination the legacy of Sir John Soane (1753-1837), an English architect of rare genius whose influence on a generation of America's foremost architects is profound. Among them, Henry Cobb, Michael Graves, Philip Johnson, Richard Meier, Robert Stern, Denise Scott Brown and Robert Venturi, all acknowledge their debt to Soane and his idiosyncratic reinterpretations of the architecture of antiquity.

ARTE /

SLÀVNOST OSAMELEJ PALMY. CELEBRATION OF A LONELY PALM

Slovacchia | 2005 | 39' | Ceco e slovacco sottotitoli inglese



S I N O S S I

Un divertente documentario su un regista slovacco dimenticato, Elo Havetta, direttore di due soli film, entrambi però entrati a pieno titolo a far parte del patrimonio della cinematografia slovacca.

Un documentario su una corrente cinematografica della new wave cecoslovacca, che viene paragonata ad una palma, sviluppatasi negli anni sessanta per poi scomparire durante la cosiddetta normalizzazione comunista.

A humorous documentary about forgotten slovak film director Elo Havetta. He only ever made two movies, but they are an unmistakable part of Slovak cinema. This film contemplates a branch of the Czech new wave, comparing it to a palm tree which flourished in the sixties but withered away during the so-called communist normalization.



REGIA
**Marko Škop e Juraj
Johanides**

FOTOGRAFIA
**Ján Meľiš, Noro Hudec e
Slavo Šiška**

MONTAGGIO
Marek Královský

PRODUZIONE
**Artileria e
Slovak Film Institute**

/ ARTE

SOY CUBA

Brasile | 2004 | 90' | Spagnolo sottotitoli italiano



REGIA
Vicente Ferraz

FOTOGRAFIA
Tareq Daoud e Vicente Ferraz

MONTAGGIO
Mair Tavares e Dull Janiel

DISTRIBUZIONE
Fandango

PRODUZIONE
Tres mundos producciones

ARTE /



S I N O S S I

Una delle pellicole più gettonate del festival è stata senz'altro *Soy Cuba, il Mamuth Siberiano*, del regista brasiliano Vicente Ferraz, che giustificava la proiezione in quello stesso festival dell'altra *Soy Cuba*, quella del 1964, realizzata in piena Guerra Fredda dal regista russo Michael Kalatozov (1903-1973), il cui carattere *propagandistico* non incontrò all'epoca il gradimento del pubblico. Tuttavia in molti rimasero affascinati dalla bellezza delle immagini di questa pellicola e dalla sua qualità, e ciò ha rappresentato una ragione valida per spingere Vicente Ferraz a Cuba, allo scopo di incontrare alcuni degli attori e membri della troupe.

One of the best films of the [Venice] Festival has been *Soy Cuba, o Mamute Siberiano* by the Brazilian director Vincente Ferraz. The film avenges the projection of the 1964 *Soy Cuba* that was made during the cold war by the Russian director Michael Kalatozov (1903-1973), and that was presented in the same festival. At the time the movie was not received well by the public because it was considered communist propaganda. However, the beauty of the shots and the quality of the film were still greatly appreciated, and prompted Vincente Ferraz to go to Cuba to meet some of the actors and the crew who worked on it.

TEO & TECHNO REMIX

Italia | 2004 | 4' | solo musica



S I N O S S I

Questo video è ispirato al capolavoro cinematografico di Terry Gilliam tratto a sua volta da *La Jetée* di Chris Marker: "...5 miliardi di persone moriranno a causa di un virus letale nel 1997...i sopravvissuti abbandoneranno la superficie del pianeta... ancora una volta gli animali domineranno il mondo..."

This video is inspired by Terry Gilliam's masterpiece that was taken from Chris Marker's *La Jetée*: "5 billion people will die because of a mortal virus in 1997... The survivors will leave the earth's surface. Once again, animals will dominate the world".



REGIA

Giampietro Sidoni

FOTOGRAFIA

Giampietro Sidoni

MONTAGGIO

Giampietro Sidoni

PRODUZIONE

Giampietro Sidoni

/ARTE

TESTE AL MURO

Italia | 2005 | 5' | Italiano

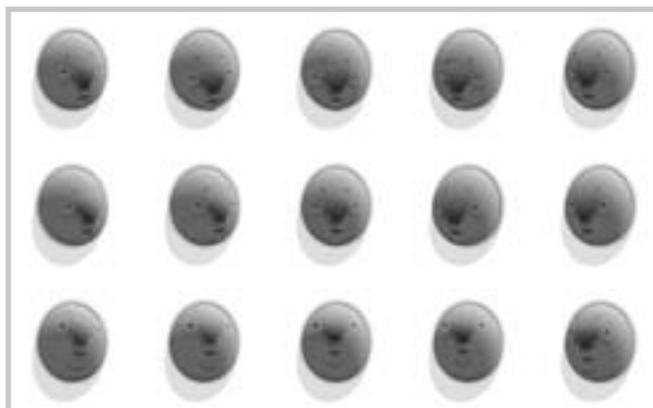


REGIA
Alessandro Rak

FOTOGRAFIA
Alessandro Rak

MONTAGGIO
Alessandro Rak

PRODUZIONE
Alessandro Rak



S I N O S S I

Dal pannello bianco si affacciano quindici testine che parlano, cantano, fanno versi... inscenano in modo grottesco i rituali della società di massa.

Fifteen little heads appear from a white panel. They talk, sing and hum... staging, in a grotesque way, the rituals of the mass society.

ARTE /

THE LIFE AND TIMES OF FRIDA KAHLO

Stati Uniti | 2004 | 86' | Inglese e spagnolo sottotitoli italiano



S I N O S S I

Attraverso foto e spezzoni di filmati di repertorio e con il prezioso contributo di studenti ed esperti, il film racconta nella sua interezza la drammatica storia di una delle più grandi artiste e pittrici messicane. La vita di Frida diventa spunto per parlare, non solo di lei e della sua arte ma, al contempo, della Rivoluzione Messicana e comunista e di tutti i fotografi e pittori di innovazione che si sono avvicendati all'interno della sua famosa *cucina gialla*.

With photos and film footage collected from around the world, and interviews with students and experts, the dramatic story of the Mexican painter is told in its entirety. The film also uses Frida's story to look at the Mexican and Communist Revolutions and the artists and innovators in painting and photography who converged in her renowned *yellow kitchen*.



REGIA

Amy Stechler

FOTOGRAFIA

Buddy Squires

MONTAGGIO

Amy Stechler

PRODUZIONE

Daylight Films

/ ARTE

THE SOCIALIST, THE ARCHITECT AND THE TWISTED TOWER

Svezia | 2005 | 60' | Svedese e inglese sottotitoli inglese



REGIA
Fredrik Gertten

FOTOGRAFIA
Ulf Södergren ed Erik Bäving

MONTAGGIO
**Marie-Louise Bordinggard
e Olivier Bugge Coutté**

DISTRIBUZIONE
First Hand Films

PRODUZIONE
WG Film

ARTE /



S I N O S S I

Il film racconta l'intrigante storia che sta dietro alla costruzione del *Turning Torso*, la più alta costruzione residenziale d'Europa e di due uomini che in questa costruzione hanno molto in gioco: il famoso architetto Santiago Calatrava alle prese con il suo primo progetto di grattacielo, e il manager di una cooperativa edilizia di una piccola cittadina, uomo politico che mette in gioco tutta la sua influenza perchè il progetto diventi realtà. Ma i costi dell'impresa aumentano e con questi le difficoltà realizzative...

The film narrates the intriguing story behind the *Turning Torso*, Europe's highest residential building. The key players are two men with a lot at stake: world famous architect Santiago Calatrava attempts his first sky scraper; and the managing director of a small-town construction company, and former politician, uses all his influence to make it happen. But costs are running wild...

THINK POPCORN

Israele | 2004 | 60' | Ebraico, inglese, arabo e russo sottotitoli inglese



S I N O S S I

Un tributo a *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov (URSS, 1929). Il regista del documentario, Dan Geva, gira a bordo della sua moto le campagne israeliane con tre macchine da presa e un piccolo palco improvvisato, alla ricerca di persone disponibili a parlare su quel palco delle loro piccole verità. Dalla spiaggia alla piazza centrale della città, dal mercato al parco e fino alle campagne, Geva combina il genere drammatico e quello documentario oltrepassando i confini dell'uno e dell'altro.

This film is a tribute to Dziga Vertov's *Man with a Movie Camera* (1929, USSR). Dan Geva, the filmmaker, roams through the Israeli countryside on his motorcycle, with three cameras and a small wooden stage, asking people to stand on it and talk about their ultimate truths. From the seashore to the city square, from the town markets, to the park and the countrysides, Geva combines factual and dramatic styles that break the boundaries of the classic documentary genre.



REGIA

Dan Geva

FOTOGRAFIA

**Eliran Van Der Knuller
e Dan Geva**

MONTAGGIO

Noit Geva e Dan Geva

PRODUZIONE

Habayit Hakatom

/ ARTE

VA'

Italia | 2005 | 3'30" | Italiano



REGIA
Alessandro Rak

FOTOGRAFIA
Alessandro Rak

MONTAGGIO
Alessandro Rak

PRODUZIONE
Alessandro Rak



S I N O S S I

C'era una stanza bianca ed un pesce rosso. Oppure era un cuore che batteva nella vasca? Un uomo è costretto in una stanza dalla sua apatia... ma ogni pensiero vola.

There were a white room and a goldfish. Or was it a beating heart in a tub? A man is confined to a room by his own apathy... but every thought flies away.

ARTE /

VIENNA 1900. KLIMT, SCHIELE, MOSER AND KOKOSCHKA

Francia | 2005 | 52' | Inglese



S I N O S S I

Nessuno può permettersi di ignorare cosa successe a Vienna nel 1900. Molta dell'arte contemporanea occidentale trova le sue radici in questa capitale, dove i lavori di Freud, Mahler, Schoenberg, Wittgenstein, Fritz Lang e molti altri artisti e pensatori, presero forma. In reazione al conservatorismo e al passato, simbolizzato dall'Impero, un desiderio di indipendenza e modernità, portarono la città a generare un nuovo approccio artistico che ancora oggi, influenza il modo in cui guardiamo al mondo. Il documentario invita lo spettatore ad esplorare la Vienna del '900 attraverso il lavoro di Klimt, Schiele, Moser e Kokoschka, quattro tra i più grandi pittori austriaci dell'inizio del 20° secolo e fondatori della Secessione Viennese.

No-one can afford to ignore what happened in Vienna in 1900. Much of contemporary Western culture has its roots in this European capital, an unclassifiable city in which the works of Freud, Mahler, Schoenberg, Wittgenstein, Fritz Lang and many other thinkers and creative artists took shape. In reaction to the conservatism and the past symbolised by the Emperor, the hunger for independence and modernity engendered a new artistic approach which still influences the way we look at the world today. This documentary invites viewers to explore the Vienna of 1900 through the works of Klimt, Schiele, Moser and Kokoschka, the four major Austrian painters of the early 20th century, who founded the Viennese Secession.



REGIA

Valérie Manuel

FOTOGRAFIA

Gérald Dumour

MONTAGGIO

Thomas Guiet

PRODUZIONE

Les films du tambour de soie

/ ARTE

YAZD. OASIS OF THE DESERT IN IRAN

Germania | 2004 | 53' | Tedesco e inglese



REGIA
Thomas Wartmann

FOTOGRAFIA
Alexander Hein

MONTAGGIO
Rebecca Khanide

PRODUZIONE
Filmquadrat



S I N O S S I

La seconda parte della serie *Adobe Towns* ci mostra Yazd, città nel centro dell'Iran che si trova all'incrocio tra due deserti. Qui il clima è molto duro e passa dal caldo torrido dell'estate all'inverno rigido, tipico degli altipiani iraniani. L'architettura deve pertanto contrastare queste condizioni climatiche estreme. I Bazaar coperti sono reminescenze del passato in cui Marco Polo attraversava Yazd durante i suoi numerosi viaggi sulla via della seta. Marco Polo rese onore alla città, famosa per la produzione dei tappeti, chiamandola *la Nobile*.

The second part of the *Adobe Towns* series depicts the city of Yazd, in central Iran. Due to its unforgiving location at the crossroads of two deserts, Yazd is exposed to an especially hard climate. The extreme heat of summer and bitter-cold winters, typical of the Iranian highland, require sturdy architecture able to withstand such conditions. The roof-covered Bazaars are reminiscent of a past era, when Marco Polo traversed Yazd during his many journeys along the southern silk road. Famous for its production of carpets, Polo himself honoured this city by referring to Yazd as *The Noble One*.

ARTE /



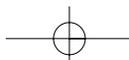
Roma 8 | 29 settembre 2006

festivaldipalazzovenetia
A R T E

SEZIONE | SECTION

lospirito del tempo

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO
SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION





Artezip. Chiesa della Reggia di Caserta

■ Italia | 2005 | 4' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Firenze, Cortile del Bargello

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Firenze, Uffizi, La Predella di Paolo Uccello

■ Italia | 2005 | 6' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. La Certosa di Padula

■ Italia | 2005 | 7' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Napoli, Museo Archeologico

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Orvieto, Cappella di S. Brizio

■ Italia | 2005 | 7' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Perugia, Gentile da Fabriano

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Roma, Galleria Corsini

■ Italia | 2005 | 6' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Roma, Museo degli Strumenti Musicali

■ Italia | 2005 | 7' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Roma, S. Luca e Martina

■ Italia | 2005 | 7' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Roma, S. Maria in Aracoeli

■ Italia | 2005 | 6' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Siena, Il Duomo e Piazza del Campo

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Siena, la Cripta della Cattedrale

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Siena, vetrata di Duccio da Buoninsegna

■ Italia | 2005 | 5' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Teatro della Reggia di Caserta

■ Italia | 2005 | 7' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Artezip. Venezia, Campo S. Stefano

■ Italia | 2005 | 4' | Italiano

REGIA **Francesco Meliciani e Tommaso Strinati**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Federico Strinati per Istituto Luce, Digicast S.p.A. e Cinecittà Holding**

Conversazioni d'arte. Giulio Paolini

■ Italia | 2005 | 40' | Italiano

REGIA **Alessandra Populin**
FOTOGRAFIA **Paolo Rapalino**
MONTAGGIO **Anna Jurasz**
PRODUZIONE **Tailsfilm e Cultnetwork**

Factory Rewinded

■ Italia | 2005 | 60' | Italiano

REGIA **Luigi Maria Perotti**
FOTOGRAFIA **Cristian Burgos e Marinella Senatore**
MONTAGGIO **Rovero Impiglia, Luca Manes e Danilo Torre**
PRODUZIONE **Stamen Film**

Fango

■ Italia | 2003 | 54' | Italiano

IDEAZIONE E ADATTAMENTO TELEVISIVO **Ernesto Dello Jacono**

REGIA **Margherita Lamagna**

FOTOGRAFIA **Valentino Buriol**

MONTAGGIO **Livio Viciani**

PRODUZIONE **Rai Due e Conservatorio d'Arte Drammatica**

La Galleria Ricci Oddi

■ Italia | 2004 | 29' | Italiano

REGIA **Renato Bettinardi**

FOTOGRAFIA **Renato Bettinardi**

MONTAGGIO **Renato Bettinardi**

PRODUZIONE **Renato Bettinardi**

L'arte comprata.

Storie di grandi collezionisti: Giovanna e Giuseppe Panza

■ Italia | 2005 | 30' | Italiano

REGIA **Andrea Andreotti**

FOTOGRAFIA **Lorenzo Pevarello**

MONTAGGIO **Andrea Andreotti**

PRODUZIONE **Filmwork**

La via dell'ambra

■ Lituania | 2006 | 30' | Italiano

REGIA **Arvydas Barysas**

FOTOGRAFIA **Arvydas Barysas**

MONTAGGIO **Marius Ceponas**

PRODUZIONE **A.B. Film Production Company**

Move on Asia. Asian Pop

■ Corea | 2005 | 47' | Coreano sottotitoli inglese

REGIA **Kim SunKyeong**

FOTOGRAFIA **Jang YeongSam**

MONTAGGIO **One&One production**

PRODUZIONE **Y&B Communications**

Papervision#1. Chiara Carrer

■ Italia | 2006 | 26' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Elisabetta Lodoli**
FOTOGRAFIA **Cesare Accetta**
MONTAGGIO **Letizia Caudullo**
PRODUZIONE **Vivo film in collaborazione con Cydonia**

Reflections: Gretchen Albrecht

■ Nuova Zelanda | 2005 | 70' | Inglese

REGIA **John Bates e Karen Bates**
FOTOGRAFIA **Swami Hansa**
MONTAGGIO **Bryan Shaw**
PRODUZIONE **Bates Productions Limited**

Ritratto di un collezionista

■ Italia | 2005 | 52' | Italiano

REGIA **Giovanni Fago**
FOTOGRAFIA **Raoul Torresi**
MONTAGGIO **Sara Tagariello**
PRODUZIONE **Vega Film Europea**

Three Generations, One Stage: First Steps to Mastery

■ Giappone | 2003 | 43' | Giapponese sottotitoli inglese

REGIA **Chikako Yamada**
FOTOGRAFIA **Kazunori Hashimoto**
MONTAGGIO **Yoshimi Ozawa**
PRODUZIONE **NHK (Japan Broadcasting Corp.)**

Traces, Women's Imprints

■ Belgio, Burkina Faso e Senegal | 2003 | 53' | Kasenas e francese sottotitoli inglese

REGIA **Katy Lena Ndiaye**
FOTOGRAFIA **Herman Bertiau**
MONTAGGIO **Simon Backès**
PRODUZIONE **Néon Rouge Productions**

Volti nella folla

■ Italia | 2005 | 31' | Italiano

REGIA **Antonio Ficarra**
FOTOGRAFIA **Alessandro Clerici**
MONTAGGIO **Fabrizio Carchiolo**
PRODUZIONE **RaiSat e Castello di Rivoli**

Wall Paintings (Paredes Pinturas)

■ Brasile | 2005 | 64' | Portoghese sottotitoli inglese

REGIA **Ludmila Ferolla**
FOTOGRAFIA **Ludmila Ferolla**
MONTAGGIO **Alessio Slossel**
PRODUZIONE **Mares**

La Giuria / The Jury

Il Presidente della Giuria / The President of the Jury

Caterina Caselli

La carriera artistica di Caterina Caselli comincia a quattordici anni come cantante e bassista del gruppo "Gli Amici". Nel 1964 partecipa al Festival di Castrocaro.

Dal 1966 al 1971 consolida il suo successo artistico vincendo alcune tra le principali competizioni canore nazionali come Festivalbar, la Gondola d'oro, il Cantagiuro, e piazzandosi ottimamente nelle prime gare televisive di quegli anni come ad esempio Canzonissima.

Il lavoro di produttore discografico comincia nel 1978 con il lancio della sua etichetta *Ascolto* finanziata e successivamente assorbita dalla CGD. Ceduta CGD a Warner Music, nel 1989 fonda la *Insieme-Sugar* dove inizia la nuova attività di imprenditrice e talent-scout oltre che di direttore artistico.

Nel 1993 diventa Vice Presidente di Messagerie Musicali S.p.A., e nello stesso anno diventa Amministratore Delegato della Edizioni Suvini Zerboni, una tra le più importanti case di Edizioni Musicali italiane, con un catalogo che comprende oltre alla musica leggera un'importante sezione di Musica Classica.

Caterina Caselli, ha ricevuto per la sua attività imprenditoriale il premio "Mela d'oro" dalla Fondazione Belisario, che nel 2002 la inserisce nella lista delle 122 top manager più brave d'Italia, e il Premio "Firenze Donna".

Caterina Caselli's artistic career began when she was fourteen. At that time, she was the singer and the bass player of the group called "Gli Amici".

In 1964, she made her performance as singer at the *Festival di Castrocaro*.

From 1966 to 1971, Caterina Caselli consolidated her artistic success winning the main national vocalist competition such as *Festivalbar*, *Gondola d'oro* and *Il Cantagiuro* and she placed in a very good position in the TV musical competitions like *Canzonissima*.

In 1978 she started her record producer career boosting her label *Ascolto* financed and lately absorbed by CGD. After CGD transferred its rights to Warner Music, in 1989 she founds the company *Insieme-Sugar* and she starts working as manager, talent-scout and artistic director.

In 1993, she becomes the Vice-President of Messagerie Musicali S.p.A. and in the same year she becomes the Managing Director of Edizioni Suvini Zerboni, one of the Italian most important record companies presenting a catalogue including light and classic music.

For her manager activity, Caterina Caselli received the Prize "Mela d'oro" from Belisario Foundation that includes her among the 122 women classified as the best Italian top managers. She also received the Prize "Firenze Donna".

La Giuria / The Jury

Il Presidente della Giuria / The President of the Jury

Renzo Arbore

La sua carriera artistica inizia lavorando alla radio come maestro-programmatore, poi come autore di programmi "firmati".

Nel 1969 debutta come autore e conduttore televisivo con *Speciale per Voi*, primo talk show della televisione.

Tra i programmi televisivi molti gli indimenticabili successi da *Alto Gradimento* ideato con Gianni Boncompagni a *L'altra Domenica* il primo contenitore televisivo di informazione, spettacolo e quiz; da *Cari amici vicini e lontani* (per celebrare i sessant'anni di Radio Rai) a *Quelli della notte* fino al cult *Indietro Tutta*.

Contemporaneamente la carriera musicale: incide album, gira il mondo con la sua band, scopre talenti. Nel 1993 trionfale concerto al Radio City Music Hall di New York.

È autore, regista, interprete di alcuni film per il grande schermo.

Dal 1996 è direttore artistico e il testimonial di Rai International.

Renzo Arbore starts his career working in the radio as programme announcer and later as writer of important programmes.

In 1969, he made his debut as TV writer and anchor man in the first Italian TV talk show called *Speciale per voi*.

Among his numerous TV programmes, we cannot help mentioning the most successful ones such as: *Alto Gradimento* conceived together with Gianni Boncompagni; the first TV entertainment show which combined information and quizzes *L'Altra Domenica*; from *Cari Amici Vicini e Lontani* (a celebration of Radio Rai's 60th birthday) to *Quelli della Notte* and the cult show *Indietro Tutta*.

At the same time, he has been sustaining a successful music career: he records albums, tours the world with his band, discovers new talents. In 1993 he performed, with great success, at New York's Radio City Music Hall. He has been scriptwriter, director, and actor in several major films. Since 1996 he has been the artistic director and spokesperson for Rai International. *Cari amici vicini e lontani* to celebrate the 60th anniversary of Radio Rai; *Quelli della notte* and the cult show *Indietro Tutta*.

As for his musical career, he records albums, travels around the world with his band and becomes a talent scout.

In 1993, he played a very successful concert at the Radio City Hall in New York.

Renzo Arbore is also a cinema screenwriter, director and actor.

In 1996, he was the artistic director and the testimonial for Rai International.

festival dipalazzovenezia

MUSIC A

131

La Giuria / The Jury

Nino Bizzarri

Nino Bizzarri ha compiuto studi in Architettura.

Da sempre si occupa di cinema, influenzato in questo da alcune parole innamorate di suo padre, scomparso molto presto.

Nel '74, grazie un amico comune, ha incontrato Roberto Rossellini: il maestro preparava il suo penultimo film *Anno uno* e lui, poco più che ventenne è uscito dall'incontro con l'incarico di assistente alla regia. Quella è stata la sua scuola. Nel '76 ha realizzato, praticamente senza mezzi, un primo documentario, *Tante storie fanno storia*, raccogliendo racconti sul dopoguerra, sul tema della delusione. Il film fu invitato al festival di Pesaro.

Un anno dopo ha girato *Cantar di tempi oscuri*, mediometraggio sperimentale prodotto dalla Rai, invitato al festival di Locarno.

Ha realizzato poi tre lungometraggi per il cinema, tra cui *La seconda notte* (1985) primo film di Margherita Buy, che vinse il Globo d'Oro come miglior attrice esordiente.

Nell'88 è tornato al cinema-documentario realizzando *Fiori di siepe* (30') invitato al Festival di Bellaria.

Dal '97 dedica al genere documentario tutto il suo tempo e sta lavorando alla realizzazione di una collana, che contiene, al momento, dodici film. Uno di essi, *Dov'è la Fenice*, ha vinto la prima edizione del Festival di Palazzo Venezia di Roma, un altro, *Per Yves Montand*, ha ricevuto una Menzione speciale alla prima edizione del Roma Music Doc Fest.

Nino Bizzarri completed university studies in Architecture.

He has always worked in cinema, influenced by the loving words of his father, which he lost at an early age.

In '74, thanks to a friend in common, he meets Roberto Rossellini: the maestro was preparing his penultimate film, *Anno Uno*, and Nino, just in his early twenties, walked out of the meeting with a job as assistant director. That was his school. In '76 he created, with almost no means at all, his first documentary, *Tante Storie Fanno Storia* (Many Stories Make History), collecting personal accounts of the postwar period, on the theme of disillusionment. The film was sent to the Pesaro film Festival. A year later he shot *Cantar di Tempi Oscuri*, an experimental medium-length film produced for Rai, and sent to the Locarno film festival. He then directed three features for the big screen, of which *La Seconda Notte* (The Second Night, 1985) was the first film of Margherita Buy, and won the Globo d'Oro as best new actress. In '88 he returned to directing his documentaries, directing *Fiori di Siepe* (Hedge Flowers, 30 mins.) and sent it to the Festival di Bellaria.

From '97 he has been dedicating all his time to documentary-making, and is currently completing a 12-film collection. One of these *Dov'è La Fenice* (Where is The Fenice) has won the first edition of the Festival di Palazzo Venezia; another, *Per Yves Montand*, has received honorable mention.

La Giuria / The Jury

Lucia Latour

Lucia Latour si laurea in architettura nel 1968, presso l'Università degli Studi di Roma. Nel 1972 partecipa alla costituzione del Gruppo Altro/Lavoro Intercodice.

Dal 1986 è coreografa e direttore artistico della Compagnia di danza contemporanea Altroteatro. Tra gli spettacoli realizzati i più noti sono *Frilli Troupe* (1986), *Anihccam* (1989), *Ultramarine* (1995), *Du vu du non vu* (1998), *Physico* (2001/2002), *Sylvatica* (2003/2004) presentati nei più importanti teatri e festival in Italia, Francia, Portogallo, Germania, Croazia, Russia e Argentina.

Dal 2001 è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Umanistiche - Corso di Studi in Scienze Storico Artistiche; "Curatore di eventi artistici e culturali" presso l'Accademia Nazionale di Danza - Corso sperimentale "Danza e Nuove Tecnologie".

Dal 2002, svolge nell'ambito dell'équipe *Altroteatro*, la ricerca "Organismi Performativi Reversibili", fondata sul sistema creativo circolare tra la danza, l'architettura e le tecnologie della *motion capture* e della *motion graphics*.

Lucia Latour took her degree in Architecture in 1968 at "La Sapienza" University in Rome. In 1972, she is one of the founders of the Gruppo Altro/Lavoro Intercodice.

Since 1986, she has been working as the choreographer and the artistic director of the Altroteatro Contemporary Dance Company whose most significant works include: *Frilli Troupe* (1986), *Anihccam* (1989), *Ultramarine* (1995), *Du vu du non vu* (1998), *Physico* (2001/2002), *Sylvatica* (2003/2004). They were all performed in the most important theatres and festivals in Italy, France, Portugal, Germany, Croatia, Russia and Argentina.

Since 2001 Lucia Latour has been teaching in the Humanist Sciences Department of "La Sapienza" University in Rome - a course of studies in Historical Artistic Science for "Organizers of artistic and cultural events" - and for the National Dance Academy -- an experimental course of study on "Dance and New Technologies".

Within *Altroteatro* contemporary dance company, since 2002 she has been developing a research called "Organismi Performativi Reversibili" based on a circular creative mixture between dance, architecture and *motion capture/motion graphics* technologies.

La Giuria / The Jury

Walter Mauro

Critico letterario e scrittore. Ha pubblicato saggi di letteratura italiana e straniera fra i quali si ricorda in particolare *Leopardi e la luna*, *Realtà, mito e favola nel romanzo del '900*, *Cinema e letterati*, *Vita di Ungaretti*, *La progettazione letteraria tra formalismo e realismo*, *Cultura e società nella narrativa meridionale*.

Si occupa di critica musicale nel campo del jazz e ha pubblicato numerosi saggi sull'argomento, tra i quali, *Jazz e universo negro*, *Il blues e l'America nera*.

Con Elena Clementelli ha curato antologie del blues, spirituals e folk songs. Ha pubblicato con Elena Clementelli una serie di interviste con scrittori di tutto il mondo sul tema del rapporto tra intellettuale e potere, intitolato *La trappola e la nudità*.

Tra i suoi ultimi testi *Il peso di Anchise*, un gruppo di saggi dedicati al rapporto e al confronto fra padre e figlio nella letteratura, e i saggi del Convegno internazionale "Claudio Magris - Ulisse di frontiera".

Walter Mauro is a literary critic and writer. He published several essays on Italian and foreign literatures such as *Leopardi e la luna*, *Realtà, mito e favola nel romanzo del '900*, *Cinema e letterati*, *Vita di Ungaretti*, *La progettazione letteraria tra formalismo e realismo*, *Cultura e società nella narrativa meridionale*.

He is also an expert on jazz music and he published many essays on it including: *Jazz e universo negro*, and *Il blues e l'America nera*. He also edited anthologies on Blues, Spirituals and Folk songs together with Elena Clementelli who also published with him *La trappola e la nudità*, a series of interviews to some international writers on the relationship between intellectuals and the power.

Mauro's last production is *Il peso di Anchise*, some essays about the relationship and the comparison between father and son in literature, and essays for "Claudio Magris - Ulisse di frontiera" International Conference.

La Giuria / The Jury

Katia Ricciarelli

Katia Ricciarelli ha studiato con Iris Adami Collaretti e si è diplomata in Canto al Conservatorio di Venezia. Ha debuttato a Mantova nel 1969 con la *Bohème* e nel 1970 al Regio di Parma ne *Il Trovatore*. Ha esordito come soprano verdiano, per il colore particolare della voce, e poi ha affrontato il repertorio donizettiano e belliniano, e negli anni seguenti quello rossiniano mostrando la sua grande agilità vocale. Oggi il Suo repertorio include moltissimi titoli operistici dal Barocco al contemporaneo.

Diretta dai più grandi direttori d'orchestra, ha inciso più di 36 opere e oratori, duetti, arie, recitals.

Con Domingo e la regia di Zeffirelli è stata un'indimenticabile Desdemona nel film-opera *Otello*. Madrina dell'Associazione *Thalassemici*, tiene recitals a scopi benefici e umanitari. Nel 1994, per i 25 anni di carriera, è stata nominata a Vienna *Kammersingerin*, e in Italia *Grande Ufficiale della Repubblica Italiana*. L'impegno concreto verso i giovani cantanti l'ha portata a fondare nel 1991 *L'Accademia Lirica Internazionale*, di cui è Direttore Artistico oltre che docente. Dal 1998 è anche Direttore Artistico del *Teatro Politeama* di Lecce. Il 1999, che ha segnato i suoi 30 anni di carriera, l'ha vista celebrata in Italia e nel mondo con molte importanti iniziative. Dal 2003 è Direttore Artistico dello *Sferisterio* di Macerata. Nel 2004 è stata insignita dell'onorificenza di *Commendatore della Repubblica di San Marino*.

È stata l'interprete femminile del film di Pupi Avati: "La seconda notte di nozze", per cui ha vinto il Nastro d'Argento 2006 come miglior attrice protagonista.

festival dipalazzovenezia

MUSIC A

135

La Giuria / The Jury

A pupil of Iris Adammi Collaretti, she earned her diploma in lyrical singing at the Conservatorio di Venezia. She debuted in Mantova in 1969 with *La Bohème* and in 1970 at the Regio of Parma in *Il Trovatore*. Due to the particular coloring of her voice, she began her work as a soprano in Verdi's repertoire, then Donizetti and Bellini, and later on Rossini, proving the great flexibility of her vocal range. Today, her repertoire includes many operatic titles from the Baroque to the contemporary.

Directed by the world's greatest conductors, she has recorded over 36 operas, as well as orations, duets, arias, and recitals.

With Plácido Domingo and the direction of Zeffirelli, she becomes an incredible Desdemona in the opera-film *Otello*. Godmother of the *Associazione Talassemici*, she performs *pro bono* in benefit recitals. In 1994, for her 25-year career, she was nominated *Kammersängerin* in Vienna and *Grande Ufficiale della Repubblica Italiana*, in Italy. Her consistent support of young singers brought her in 1991 to the founding of the *Accademia Litica Internazionale*, of which she is artistic director as well as instructor.

From 1998 she has also been artistic director of the *Teatro Politeama* of Lecce. In occasion of the 30th year of her career, in 1999, Italy and the world celebrated her with many important events. From 2003 she has been artistic director of the *Sferisterio* of Macerata. In 2004 she was invested with the honor of *Commendatore della Repubblica di San Marino*.

She also acted in Pupi Avati's film "La Seconda Notte di Nozze" (The Second Wedding Night) for which she won the 2006 Nastro d'Argento for best actress.

Il Concorso Internazionale

festivaldipalazzovenezia

MUSIC A

rassegna internazionale di film e documentari
sulla musica / danza

international competition of films and documentaries on
music / dance

Seconda Edizione / Second Edition

CATEGORIE IN CONCORSO:

1. Musica

Documentari e film sul mondo della musica classica, biografie di grandi personaggi, storie di e sulla musica, documentari sull'artigianato musicale, sulla sperimentazione sonora, sulla costruzione di sale o di spazi destinati alla musica, audiovisivi su mostre destinate alla musica, storia della musica classica, etnomusicologia.

2. Tutto sul ballo

Documentari e film sul balletto classico e moderno in ogni sua forma, backstage e allestimenti, coreografie, messe in scena, eventi speciali, contaminazioni balletto/opera/teatro.

3. Folk, Pop & Jazz

Le mille sollecitazioni video della musica leggera intesa come strumento di incontro e socializzazione, documentari su eventi, concerti, backstage dal mondo del pop, del rock, del jazz, del folk, le nuove frontiere creative della documentaristica sulla musica, la musica etnica, il folklore, la musica di strada, le gare di "liscio" e di danza acrobatica, ecc.

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO

"Un Mondo di Musica"

Oltre alle su citate sezioni la commissione ha deciso di costituire una sezione speciale denominata "Un Mondo di Musica" che sarà composta da quei filmati che, pur non essendo selezionati per il concorso, saranno ritenuti degni di attenzione.

The International Competition

festival dipalazzovenezia

MUSIC A

rassegna internazionale di film e documentari
sulla musica / danza

international competition of films and documentaries on
music / dance

Seconda Edizione / Second Edition

COMPETITION CATEGORIES:

1. Music

Documentaries and films on classical music, biographies of relevant authors, stories about music, documentaries on musical instrument manufacturers, on sound experiments, on projects and building of music halls, audio-visuals on exhibitions about music, history of classical music, and ethnomusicology.

2. Dance

Documentaries and films on ballet, modern and contemporary dance, backstage, staging, choreography, events, ballet/opera/drama crossover productions.

3. Folk Pop & Jazz

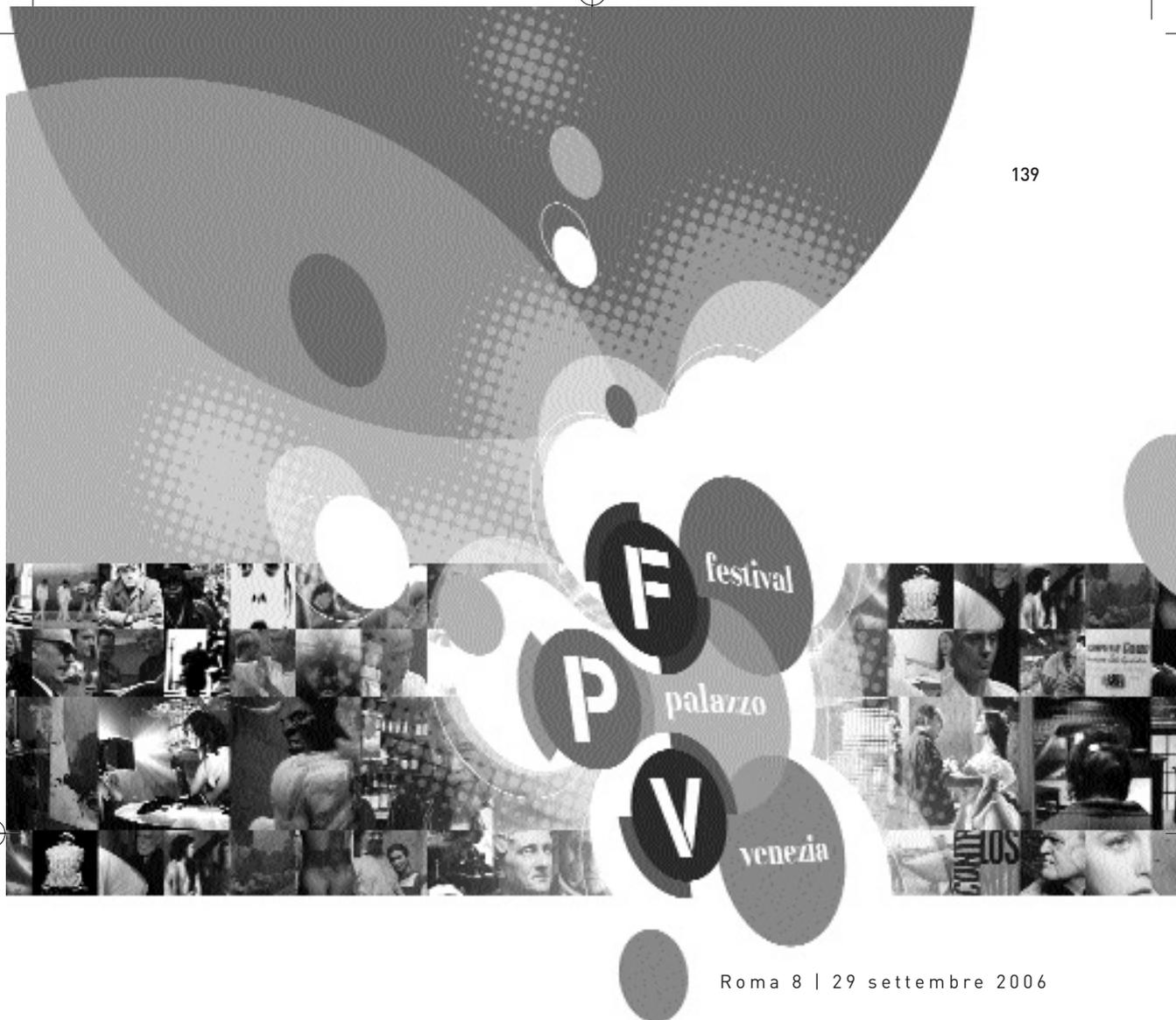
Films on pop music, as instrument of social contacts and meetings. Documentaries on events, concerts, backstage from the world of pop, rock, jazz, folk and new frontiers of films on music, ethnic music, folk, street music, ballroom and acrobatic dance, etc.

SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION

"A World of Music"

In addition to the sections listed, the commission has decided to build a special section called *A World of Music*, which will include films not selected for competition but deemed worthy of attention.





Roma 8 | 29 settembre 2006

festival di palazzovenetia
MUSICA

INTERNATIONAL COMPETITION

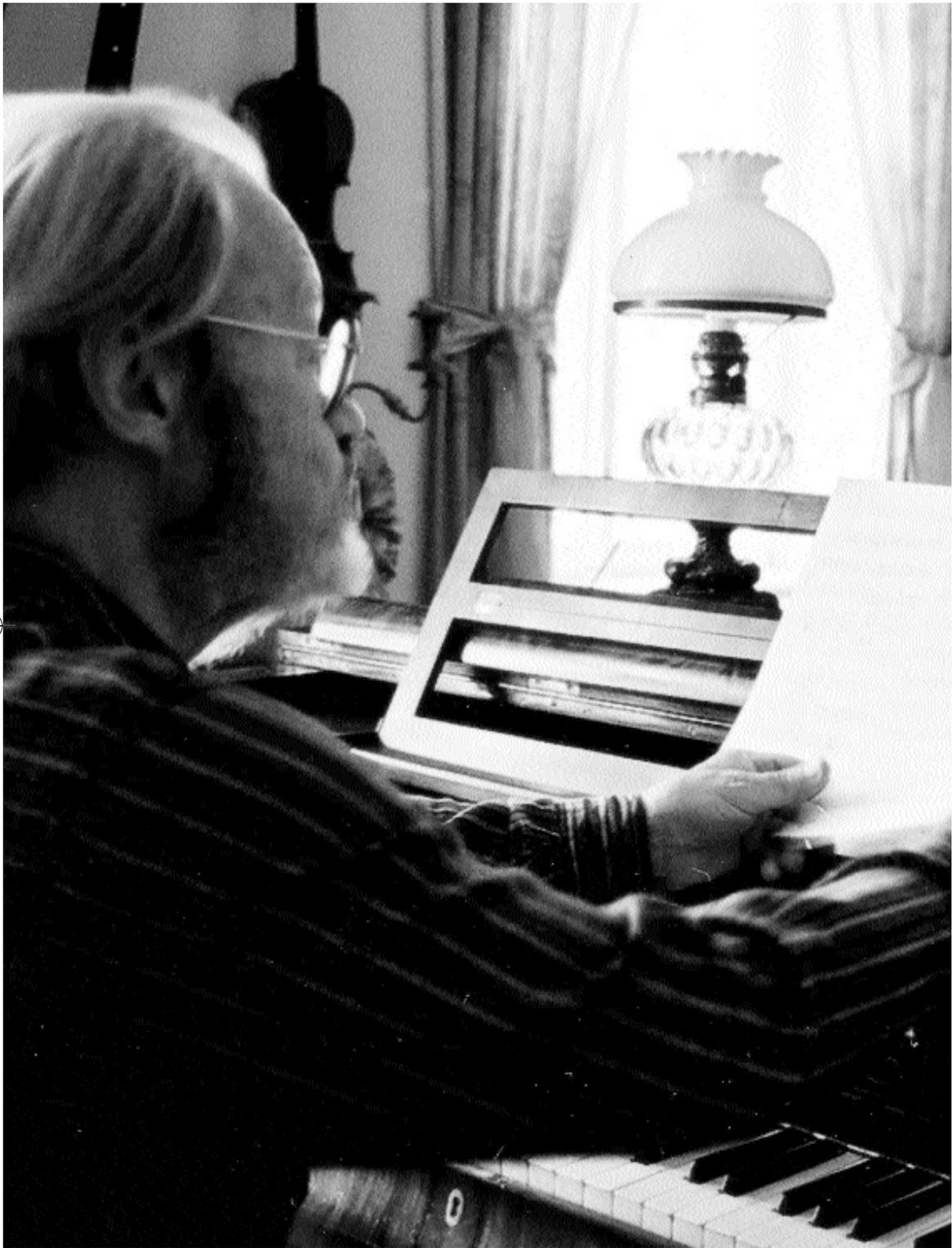
concorso internazionale

SEZIONI | SECTIONS

Musica | Music

Danza | Dance

Folk, Pop & Jazz | Folk, Pop & Jazz



BLUSH

Belgio | 2005 | 55' | Inglese sottotitoli inglese



S I N O S S I

Un film di Wim Vandekeybus, in cui i suoi ballerini nuotano con i delfini e corrono per sterminati campi di canna da zucchero. Il video completa la performance della *Blush Company*, in cui i ballerini, dal palco, si tuffano dentro e fuori dallo schermo, interagendo con la proiezione. Il rapporto con i vari media costituisce l'asse del film, su cui vengono rappresentate le tematiche principali del gruppo Blush, le storie d'amore e di passione. Il film è stato girato su 16mm in Corsica e a Bruxelles nella primavera del 2004.

A film shot by Wim Vandekeybus, in which his dancers are swimming with real-life dolphins and are running through a cane field. It is also an integral part of the *Blush Company* performance. The dancers, from the stage, dive in and out of the screen as though they are literally joining the dancers in the water, only to reappear on screen or on stage a couple of seconds later. This strong interaction between the different media will be the film's axis, around which the stories of passion and love, the themes of Blush, are woven. *Blush* was shot in Corsica and Brussels in the Spring of 2004 on Super16mm.



REGIA
Wim Vandekeybus

FOTOGRAFIA
Lieven Van Baelen

MONTAGGIO
Dieter Diependaele

MUSICHE
David Eugene Edwards

PRODUZIONE
CCCP, Sciopode e Ultima Vez

/MUSICA

BREAKING THE RULES. ACROSS AMERICAN COUNTERCULTURE

Germania | 2005 | 94' | Inglese sottotitoli italiano



REGIA

Marco Mueller

FOTOGRAFIA

Roland Breitschuh

MONTAGGIO

Dietmar Deißler

PRODUTTORE CREATIVO

Angie J. Koch

PRODUZIONE

Neuzeitfilm



S I N O S S I

La storia della controcultura non è mai stata raccontata in maniera esauriente: né in una forma che attragga allo stesso modo tutte le generazioni, né nessuno ha esplorato con precisione i legami tra i diversi movimenti. *Breaking the rules* aspira a colmare queste lacune. Viaggio cinematografico dalla Beat Generation di New York e San Francisco, alla nascita dell'Hip Hop nel Bronx, il film viaggia da costa a costa, incontrando importanti testimoni oculari del tempo. Arricchito da una colonna sonora accattivante (comprese performance dal vivo e in studio di Charlie Parker, Thelonious Monk, Janis Joplin ed altri), istantanee irresistibili ed esclusivo materiale d'archivio, le loro storie rendono nuovamente viva la controcultura.

The history of counterculture has never been told in a cohesive way: neither in a form that appeals equally to all generations, nor has anyone explored the links between the different movements more intensively. *Breaking The Rules* aspires to close this gap. A cineastic journey from the Beat Generation in New York and San Francisco to the beginnings of Hip Hop in the Bronx, the film travels from coast to coast, encountering important eye-witnesses of the times. Enhanced by a captivating soundtrack (including studio and concert performances by Charlie Parker, Thelonious Monk, Janis Joplin and others), compelling snapshots and exclusive archive material, their stories make counterculture come alive once again.

MUSICA /

CREATION

Italia | 2006 | 26' | Italiano e spagnolo sottotitoli italiano



S I N O S S I

Creation è il racconto della realizzazione di un disco in Messico partendo da soli, con una chitarra, un flauto traverso ed un piccolo registratore digitale. La ricerca dei musicisti, l'incontro, lo scambio. Il racconto si fonde con le riflessioni che un'esperienza del genere provoca in chi la vive: lentamente la musica si trasforma in un mezzo d'analisi della realtà ed il gruppo diventa la metafora di una società più complessa. La creazione non può esistere senza imparare ad amare, il segreto è sentirsi mezzi della musica stessa.

Creation is the story of the birth of an album, starting with nothing but a guitar, a flute, and a small digital recorder. We witness the search for musicians, the interactions, the exchange. The story blends with thoughts on how this experience affects those who live it, and music becomes a way of understanding reality, while the group becomes a microcosm of a larger and more complex society. Creation cannot exist without learning and loving, and the secret is to make one's self into a vehicle for this philosophy.



REGIA

Davide Fiorentini

FOTOGRAFIA

Samuele Malfatti

MONTAGGIO

Samuele Malfatti

PRODUZIONE

Davide Fiorentini

/MUSICA

DANCE ON THE SPOT. CONTEMPORARY DANCE IN AUSTRIA

Austria | 2004 | 52' | Tedesco sottotitoli italiano



REGIA

Werner Boote

FOTOGRAFIA

Thomas Kirschner

MONTAGGIO

Tom Pohanka

PRODUZIONE

ORF e Neue Sentimental Film



S I N O S S I

Fin dalla fine degli anni Settanta, la danza contemporanea è cresciuta notevolmente in Europa. Gli addetti ai lavori, i festival e soprattutto il pubblico, seguono questo sviluppo. La danza in Austria sta crescendo, coinvolta in una scena multiculturale caratterizzata dallo scambio tra le discipline. Il film mostra otto coreografi che vivono e lavorano in Austria.

MUSICA /

Since the late '70s contemporary dance has grown steadily in Europe. Organizers and festivals but, above all, an enthusiastic public pay tribute to this development. Austrian Dance is increasingly becoming involved in this multicultural scene, which is characterized by interdisciplinary interchange. The film presents eight choreographers living and working in Austria.

DAVID HOCKNEY: THE COLORS OF MUSIC

Stati Uniti | 2003 | 85' | Inglese



S I N O S S I

David Hockney: The Colors of Music è il racconto dell'appassionato rapporto di David Hockney con l'Opera, sul palco e nel quotidiano. Un ritratto approfondito di un artista e del suo processo creativo espresso dai suoi incredibili allestimenti per l'Opera. Osservando l'artista al lavoro, rimaniamo toccati dalla sua progressiva perdita dell'udito, destinata ad allontanarlo dal suo amato lavoro.

David Hockney: The Colors of Music is the story of David Hockney's passionate affair with opera, on the stage and on the open road. It is an insightful portrait of an artist and his creative process as expressed in his incredibly colorful set designs for opera. As we watch the artist, working in his studio and on the stage, we are touched by his declining hearing that will finally end his beloved opera work.



REGIA
**Maryte Kavaliauskas e
Seth Schneidman**

FOTOGRAFIA
Seth Schneidman

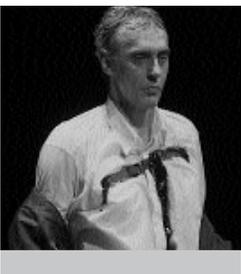
MONTAGGIO
Janice Jones

PRODUZIONE
Dune

/MUSICA

DERNIER PAYSAGE

Francia | 2006 | 52' | Francese



REGIA

Josef Nadj

MONTAGGIO

Nelly Quettier

MUSICHE

Vladimir Tarasov

PRODUZIONE

Les Poissons Volants

S I N O S S I

Le coreografie di Josef Nadj e le musiche di Vladimir Tarasov compongono un'esplorazione dello spazio e del loro stesso processo creativo. Lo spazio in questione è un panorama vicino a Kanizsa, piccolo centro a Voivodine (ex-Jugoslavia) noto a Josef Nadj sin dalla sua infanzia. Questo autoritratto filmico è volontariamente parziale, come gli esperimenti che un'artista fa su sé stesso nel suo studio. Un'oscillare tra il colore e il grigio, tra suono in presa diretta e musica, tra la rigidità e la mobilità.

MUSICA /

The title *Last Landscape* encompasses a work of choreography for dancer Josef Nadj and musician Vladimir Tarasov in a film that explores its origins, sources and creative process. Josef Nadj defines this double project as "a self-portrait facing the landscape." The landscape in question actually exists a few miles from Kanizsa, the small town in Voivodine (ex-Yugoslavia) where he was born. It's a landscape which has appealed to him since he was a boy. This self-portrait is willingly partial, like the paintings or self-fictions a painter creates in his studio. The self-portrait takes shape in the oscillation between color and black and white, between real sound and music, between rigidity and mobility.

... DOVE NON SONO ANCORA MAI STATO. IL COMPOSITORE HELMUT LACHENMANN

Germania | 2006 | 87' | Tedesco e inglese sottotitoli italiano



S I N O S S I

Helmut Lachenmann, discepolo di Luigi Nono alla fine degli anni '50, è il compositore più interessante e rivoluzionario della musica contemporanea in Germania. In occasione dei suoi 70 anni, il festival di Lucerna gli ha reso omaggio, nominandolo *composer-in-residence* nel 2005. Il film accompagna la creazione delle prime mondiali di due composizioni di Helmut Lachenmann. La sua musica è anche una filosofia, un invito alla percezione, all'ascolto, alla scoperta di nuovi spazi: "...per arrivare dove non sono ancora mai stato".

Helmut Lachenmann was a disciple of Luigi Nono at the end of the 50s, and is today the most interesting and revolutionary German contemporary composer. For his 70th birthday, the Lucerne Festival made him *composer-in-residence* in 2005. The film accompanies the creation of two world premieres and great performances of Lachenmann work. His music is also a philosophy, a teaching in the ways of perception, of listening, and discovering new space: "...to go where I have never been before".



REGIA
Bettina Ehrhardt

FOTOGRAFIA
**Hans Albrecht Luszkat,
Hans Toni Aschwanden,
Gerardo Milsztein,
Giorgio Zehnder ed altri.**

MONTAGGIO
Nigel Timperley

PRODUZIONE
Bce film

/MUSICA

ENTRE TEMPS

Francia | 2005 | 21' | solo musica



REGIA
Benjamin Silvestre

FOTOGRAFIA
Eric Heinrich

MONTAGGIO
Benjamin Silvestre

PRODUZIONE
Heure d'été Productions

S I N O S S I

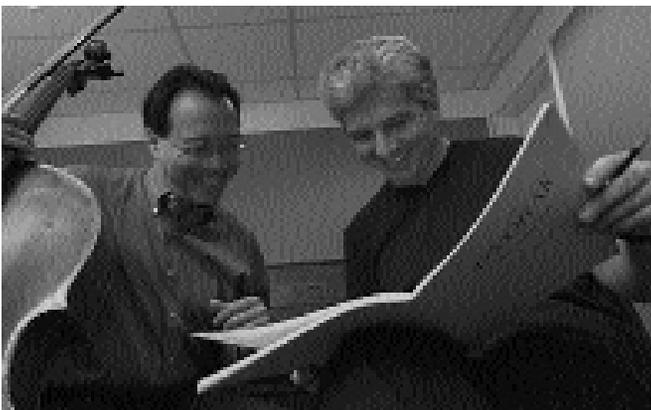
Entre Temps esplora l'unione di due persone, mantenute lontane da tutto il resto. Il film narra la storia di questa esplorazione tra uomo e donna.

Entre Temps explores the coming together of two people, who are kept apart by everything else. It narrates the story of this exploration, the story of a man and a woman.

MUSICA/

FIVE DAYS IN SEPTEMBER: THE REBIRTH OF AN ORCHESTRA

Canada | 2005 | 72' | Inglese



S I N O S S I

Five days in September: the rebirth of an orchestra è un avvincente e intimo ritratto della Toronto Symphony Orchestra durante la sua stagione d'apertura, diretta dal carismatico Peter Oundjian.

Five days in September: the rebirth of an orchestra is a provocative and intimate documentary revealing the inner workings of the Toronto Symphony Orchestra as it launches into its opening season with the amazingly charismatic new Maestro, Peter Oundjian.



REGIA

Barbara Willis Sweete

FOTOGRAFIA

**Milan Podsedly e
Anton van Rooyen**

MONTAGGIO

Bruce Lange

PRODUZIONE

Rhombus Media

/MUSICA

FRIEDRICH CERHA. IF ONLY I COULD FLY LIKE THAT

Austria | 2005 | 45' | Tedesco sottotitoli italiano



REGIA

Robert Neumüller

FOTOGRAFIA

**Robert Neumüller,
Christian Giesser e
Ulli Halmschlager**

PRODUZIONE

**Felix Breisach
Medienwerkstatt, ORF e 3-Sat**



S I N O S S I

Protagonista di questo documentario è Friedrich Cerha, tra i più grandi compositori austriaci contemporanei, festeggiato in occasione dei suoi 80 anni, durante i quali ha scritto più di 130 opere. Il film lo segue mentre compone un nuovo concerto per violino, assiste alle prove, e poi alla prima mondiale. I flashback mostrano il suo sviluppo artistico ed i forti legami tra la sua vita ed il suo lavoro.

MUSICA /

Friedrich Cerha, the most important contemporary composer in Austria today, is the subject of this documentary film made to commemorate his 80th birthday. Cerha has written more than 130 works. The film accompanies Cerha as he works on the composition of his new violin concerto, attends the rehearsals and then the world premiere. Flashbacks show his artistic development and the close links between his biography and his work.

TUTTO SUL BALLO | ALL ABOUT DANCING

151

GENERATION YAMAKASI

Francia | 2005 | 80' | Inglese, francese sottotitoli italiano



S I N O S S I

Per gli *Yamakasi*, l'*Arte del Movimento* è una scuola di vita. Correndo attraverso i nuovi quartieri popolari che circondano Parigi, si arrampicano, si lanciano da balconi e tetti, trasformando l'opprimente architettura di cemento in un vero e proprio parco giochi, ricco di infinite opportunità. Il cuore del documentario è la storia di come questi moderni acrobati urbani stiano attivamente trasformando la gioventù delle periferie tramite la loro disciplina. Durante l'espansione di questo trend, sarà possibile trasmettere anche il messaggio sociale? *Generation Yamakasi* delinea la storia, i valori, ed le sfide future di questo nuovo fenomeno urbano.

For the *Yamakasi*, the *Art of Displacement* is a way of life. Racing through the new cities that surround Paris, climbing walls, swinging from balconies and leaping across rooftops, they transform the oppressive concrete architecture into landscapes of fantasy, play, and endless possibilities. The heart of our documentary is the story of how the *Yamakasi*, urban acrobatic artists, are transforming the youth of the suburbs, as well as themselves, through discipline, willpower and desire. Now, as the *Art of Displacement* is being embraced as an extreme sport and urban pastime, will the positive social message be transmitted as well? *Generation Yamakasi* traces the history, the value and questions the future of this new urban phenomenon.



REGIA

Mark Daniels

MONTAGGIO

**Emmanuelle Baude,
Tatiana Andrews e
Julie Martinovic**

PRODUZIONE

**Api Productions in
co-produzione con FRANCE 2,
TSR, SBS, TF1 Video,
in associazione con GA&A
Productions**

/MUSICA

GLENN GOULD. HEREAFTER

Francia e Canada | 2006 | 106' | Inglese e italiano sottotitoli italiano



REGIA

Bruno Monsaingeon

FOTOGRAFIA

John Minh Tran

MONTAGGIO

Julie Pelat

PRODUZIONE

Ideale Audience

S I N O S S I

Hereafter è una retrospettiva sulla vita e l'opera di Glenn Gould.

Basato su una sintesi di tutta la documentazione esistente su Gould, sia musicale sia letteraria, il film contempla il suo genio e come esso viene interpretato dal suo pubblico, un pubblico che si estende di gran lunga oltre il concetto di semplice audience musicale. Il film è realizzato con la collaborazione di anonimi *discepoli* di Gould, con cui Gould stesso sembra interloquire.

Hereafter is a retrospective of the life and work of Gould, seen from today's point of view. Based a synthesis of all the documents existing on Gould, whether of a musical or of a literary and intellectual nature, this film strives to deal with the question of Gould's genius such as it is perceived by his audience, an audience that extends far beyond the strict notion of a musical audience. It is made with the participation of anonymous *disciples*, making it seems as if Gould himself was answering their questions; meanwhile, Gould appears as the master of the narration of the film.

MUSICA/

HIP HOP DIARIES

Italia | 2005 | 85' | Inglese sottotitoli in italiano



S I N O S S I

L'Hip Hop, inteso come stile di vita, include il *rapping*, i *graffiti*, le *rime*, la *break-dance* ed il *dj-ing*. Ormai all'apice del suo successo mondiale, la cultura Hip Hop comincia a mostrare segni di crisi. Seguiamo le vicende di Kez, Danger, Mike, Pete e Nato, abitanti in cinque quartieri di New York, in cui da poco è stato decretato che la loro arte, i *graffiti*, è diventata un crimine punibile con il carcere. Coloro che seguono questo stile di vita ora hanno più che mai la legge contro, ma cercano tuttavia di arrivare in questo modo al successo. Molti di essi trascorrono anni in prigione per vandalismo, spaccio di droga, ed addirittura omicidio. *Hip Hop Diaries* ci porta dentro alle vite di questi cinque personaggi, mentre cercano la fama ed il successo nei ghetti dell'America di oggi.

Hip Hop as a life style, a way of thinking and behaving, includes *rapping*, *graffiti*, *riming*, *dj-ing* and *break-dance*. At the pinnacle of its world-wide success, Hip Hop culture is now showing signs of crisis. Kez, Danger, Mike, Pete and Nato are from the five New York boroughs where graffiti, after a massive government campaign against it in 1989, has become a crime punishable with prison. Most of the hip-hopers who try to keep this activity alive, struggle to succeed through an outcast way of life. Some spend many years in prison for vandalism, drug dealing and even murder. *Hip Hop Diaries* is a journey into the lives of five of these Hip Hop artists as their pursue fame and fortune, in today's American ghettos.



REGIA

Carlo Lavagna

FOTOGRAFIA

Carlo Lavagna

MONTAGGIO

**Carlo Lavagna e
Matteo Barzini**

PRODUZIONE

Multiverse

/MUSICA

IL SAPORE DELLA LUCERTOLA

Svizzera | 2004 | 57' | Italiano



REGIA

Andrea Canetta

FOTOGRAFIA

Paul Nicol

MONTAGGIO

Marianne Quarti

PRODUZIONE

**TSI - Televisione Svizzera
Italiana**



S I N O S S I

"Da ragazzino mi trovavo coinvolto spesso in lotte tra bande sulle rive del lago... una volta, per via di una prova di coraggio, dovetti fare una cosa spaventosa: mangiare una lucertola che avevo ucciso. La notte stessa feci un sogno che cambiò tutto il corso della mia vita...". Sono parole di Davide Bernasconi, alias Davide Van De Sfroos, cantautore di Mezzegra. Le storie che Van De Sfroos racconta nelle sue canzoni in dialetto sono storie di gente di lago e la sua storia personale è simile a quelle di molti altri, di qua o di là dalla frontiera. Andrea Canetta ha voluto conoscere da vicino la vicenda umana, i sogni e i miti di questo personaggio che sa essere così vicino alla sua terra.

"When I was a kid I was often involved in gang brawls on the shores of the lake... once, as a dare, I was forced to do something terrible: I had to eat a lizard that I had killed. That same night I had a dream that changed my life forever...", says Davide Bernasconi, a.k.a. Davide Van De Sfroos, a singer from Mezzegra. The stories he tells in his songs describe life by the lake and his own history together with that of many others, near and far. Andrea Canetta is the author of this portrait, in which he seeks to find out more about the life and work of this artist who kept so close to this land.

MUSICA/

LÉO FERRÉ IN ITALIA

Italia | 2004 | 55' | Italiano



S I N O S S I

Léo Ferré, chansonnier, poeta, romanziere, direttore d'orchestra, anarchico, oggi rappresenta la massima espressione della poesia in musica avendo lasciato un patrimonio artistico immenso tra canzoni (oltre 500), poesie, sinfonie, opere, saggi e romanzi. Il documentario, dedicato al periodo italiano di Ferré, che per vent'anni ha vissuto in Toscana con la moglie Maria e i figli, ripercorre le tappe fondamentali del suo pensiero e del suo canto, ascoltando brani dalle sue canzoni e dal suo I poeti in musica. Léo Ferré è musica, e ciò diventa evidente quando dirige il *Coriolano* di L.W. Beethoven e *Muss es sein es muss sein* con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano.

Léo Ferré, chansonnier, poet, novelist, conductor, and anarchist, represents today the most important expression of poetry in music, with an enormous heritage of songs (more than 500), poems, symphonies, novels and essays. This documentary, focused on Ferré's Italian period, in which he lived for twenty years in Tuscany with his wife and children, covers the fundamental points of his philosophy and art through his songs and the Poeti in Music series. Léo Ferré embodies his music, and this became evident when he conducted Beethoven's *Coriolano* and *Muss es Sein es Muss Sein* with the Orchestra Sinfonica della Rai in Milan.



REGIA
Maria Teresa de Vito

FOTOGRAFIA
Massimo Nunnari

MONTAGGIO
**Giorgio Mazzoli e
Francesco Paris**

PRODUZIONE
Raisat e Raidoc

/MUSICA

L'UOMO CHE SCONFISSE IL BOOGIE. Le avventure di Secondo Casadei

Italia | 2005 | 61' | Italiano



REGIA

Davide Cocchi

FOTOGRAFIA

**Andrea Vaccari e
Roberta Allegrini**

MONTAGGIO

Paolo "Sbrango" Marzoni

PRODUZIONE

Maxman e Aranciafilm



S I N O S S I

L'uomo che sconfisse il boogie narra la storia di Secondo Casadei, l'inventore della musica folkloristica romagnola, tra gli anni Venti ed il 1971, anno della sua scomparsa. Un viaggio tra i luoghi della musica e della vita raccontato non solo attraverso la famiglia ma soprattutto tramite le voci dei musicisti/orchestrale e dei ballerini. Documenti d'epoca in bianco e nero arricchiscono l'opera con preziosissime testimonianze ed interviste del maestro.

L'uomo che sconfisse il boogie tells the story of Secondo Casadei, the inventor of folk music in Romagna, between the 20's and 1971, the year of his death. A voyage to the places of his music and his life, told not only through his family but also through the voices of colleagues, musicians, and dancers. Archival footage and interviews enrich the film by bringing back the Maestro himself.

MUSICA/

MARIA BETHANIA, MUSICA E PERFUME

Svizzera e Francia | 2005 | 82' | Portoghese sottotitoli inglese



S I N O S S I

In questo film Georges Gachot ci invita ad entrare nel mondo di Maria Bethania, famosa cantante brasiliana. Con la narrazione di Bethania in persona, il film ci rende partecipi del suo processo creativo, e insieme della storia della musica brasiliana. Inizialmente musa della controcultura, poi regina delle ballate romantiche, Maria narra la sua esperienza musicale in relazione allo sviluppo della società brasiliana, con il contributo di Gilberto Gil, Nana Caymmi, Miucha, Chico Buarque e Caetano Veloso, illustri testimoni e protagonisti della miglior musica dei nostri tempi.

In his captivating film, Georges Gachot invites us to enter the universe of Maria Bethania, the famous Brazilian singer. Narrated by Bethania herself, the film not only gives us an insight into the intimate sphere of Maria Bethania's creative process, but focuses on the history of Brazilian music. First a muse of the so-called counter culture, and then the queen of romantic ballads, Maria Bethania chronicles her musical life experience in relation to the development of Brazilian society, with the contribution of Gilberto Gil, Nana Caymmi, Miucha, Chico Buarque and Caetano Veloso, all of them witnesses and participants to some of the greatest music history of our time.



REGIA
Georges Gachot

FOTOGRAFIA
Matthias Kaelin

MONTAGGIO
Anja Bombelli

PRODUZIONE
**Ideale Audience e
Georges Gachot**

/MUSICA

MINUTE STANZE

Italia | 2005 | 14' | solo musica



REGIA
Graziano Staino

FOTOGRAFIA
Graziano Staino

MONTAGGIO
Graziano Staino

PRODUZIONE
Fuoriorbita e Blindvision

S I N O S S I

Nove *stanze* per un percorso audio-visuale realizzato da Graziano Staino sulla musica di Morgan, Afterhours, Cristina Donà, Songs for Ulan, A Toys Orchestra, Lorenzo Corti, Paolo Benvegnù, Marco Parente e Micevice.

Graziano Staino takes us on a visual journey through nine *rooms* in which we find the music of Morgan, Afterhours, Cristina Donà, Songs for Ulan, A Toys Orchestra, Lorenzo Corti, Paolo Benvegnù, Marco Parente and Micevice.

MUSICA/

MOZARTBALLS

Canada | 2006 | 55' | Inglese e tedesco sottotitoli italiano



S I N O S S I

Mozartballs è uno sguardo divertito al mondo di Mozart e a quello che lui rappresenta al giorno d'oggi. Mira ad essere un divertente antidoto alla vasta produzione di film *seri* creati in occasione delle celebrazioni Mozartiane. Incontriamo insoliti personaggi ossessionati da questa figura: un'insegnante in pensione Svizzera che colleziona qualsiasi cosa che abbia a che fare con Mozart; un ex-musicista dell'Oklahoma che ritiene di essere posseduto dal suo spirito; un genio dell'informatica che ha inventato un programma capace di creare un concerto di Mozart in meno di un secondo; un astronauta Austriaco, patito di pianoforte, che ha viaggiato nello spazio con una partitura per Il Flauto Magico ed una scatola di cioccolatini Mozartkugeln.

Mozartballs is a light-hearted tribute to Mozart and explores what he symbolizes in our age. It aims at being the antidote to the many *serious* programs produced for the Mozart year. It features curious characters that embody the spirit of Mozart - from a retired Swiss school teacher obsessed by all things Mozart, to an ex-pop musician in Oklahoma who believes that his body is actually inhabited by Mozart's spirit; from a computer genius in California whose software has created a new Mozart cello concerto in less than one second, to a piano-playing Austrian astronaut who carried a score of The Magic Flute and delicious chocolate *Mozartkugeln* into space.



REGIA
Larry Weinstein

FOTOGRAFIA
John Minh Tran

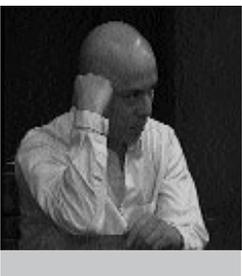
MONTAGGIO
David New

PRODUZIONE
Rhombus Media

/MUSICA

SABURO TESHIGAWARA, DANSER L'INVISIBLE

Francia | 2005 | 58' | Giapponese e inglese sottotitoli inglese



REGIA

Elisabeth Coronel

FOTOGRAFIA

**Martial Barrault,
Ned Burgess, Cyril Mulon e
Elisabeth Coronel**

MONTAGGIO

**Elisabeth Coronel e
Arnaud de Mezamat**

PRODUZIONE

**Abacaris Films, ARTE France
e Opéra de Lille**

MUSICA /



S I N O S S I

Il coreografo Saburo Teshigawara, uno dei massimi esponenti della danza in Giappone, si presta per la prima volta ad un ritratto videografico. Tra Parigi, Lille, Tokyo e Yokohama, ci immergiamo nel mondo e nell'arte di questo personaggio misterioso, scoprendo i significati dietro alle movenze, le scenografie, ed i costumi che disegna lui stesso. Il documentario rivela le esperienze che hanno formato le scelte e lo stile unico di Teshigawara, portandoci sul palco delle sue performance, ed alle prove di due nuovi spettacoli, *Kazahana* e *Prelude for Dawn*, quest'ultimo interpretato da giovani non-vedenti.

The Japanese choreographer Saburo Teshigawara, major artist in his country, has for the first time agreed to a film depicting his remarkable work. In Paris, Lille, Tokyo and Yokohama, the film plunges into the artist's world raising important questions around his art. We embark on a quest to discover what lies at the origin of gesture in the prolific work of this mysterious man who is also acknowledged as an outstanding dancer, designer of his own costumes and sets, and video artist. The film relates Teshigawara's fundamental experiences, which have definitely turned him towards his artistic choices and his unique body language. Sequences of dance and rehearsals of his two creations, *Kazahana* with professional dancers and *Prelude for dawn* with young visually impaired or blind persons, are interlaced with images of Japan resonating with Saburo Teshigawara's spirit.

STRIP MELODY

Italia | 2005 | 4'30" | solo musica



REGIA

Vinz Beschi

FOTOGRAFIA

Vinz Beschi

MONTAGGIO

Vinz Beschi

PRODUZIONE

**Comune di Rezzato - Settore
Cultura, PINAC - Pinacoteca
Internazionale Età Evolutiva
Aldo Cibaldi**

S I N O S S I

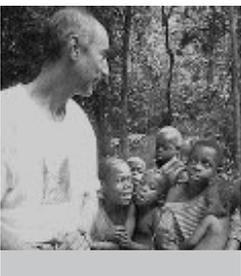
Un breve *divertimento* che propone in sequenza gli stupori, i *gulp*, i *sob*, i suoni onomatopeici delle nuvolette dei fumetti in un puzzle video/sonoro basato su una forma musicale in tre parti. Il video vuole essere un omaggio a Cathy Berberian e alla sua *Stripsody* che ha dato il via a questo progetto di ricerca tra voce, immagini, parole e ritmo realizzato all'interno del laboratorio *Immagini di suono*, organizzato dalla *Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva Aldo Cibaldi* del Comune di Rezzato (BS), e sviluppato con un gruppo di ragazzi e ragazze.

A short 3-part *divertissement*, in which the whacks, gulps, sighs, and other comic-book onomatopoeias are accompanied by music. A homage to Cathy Berberian and her *Stripsody*, the project is an experiment in combining words, rhythm, and images, produced by the students of the *Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva Aldo Cibaldi* with the Municipality of Rezzato.

/MUSICA

UN AMERICANO TRA I BAYAKA

Italia | 2006 | 56' | Inglese e sango sottotitoli italiano



REGIA
**Marcello Aliotta e
Alberto Marchi**

FOTOGRAFIA
Alberto Marchi

MONTAGGIO
Alberto Marchi

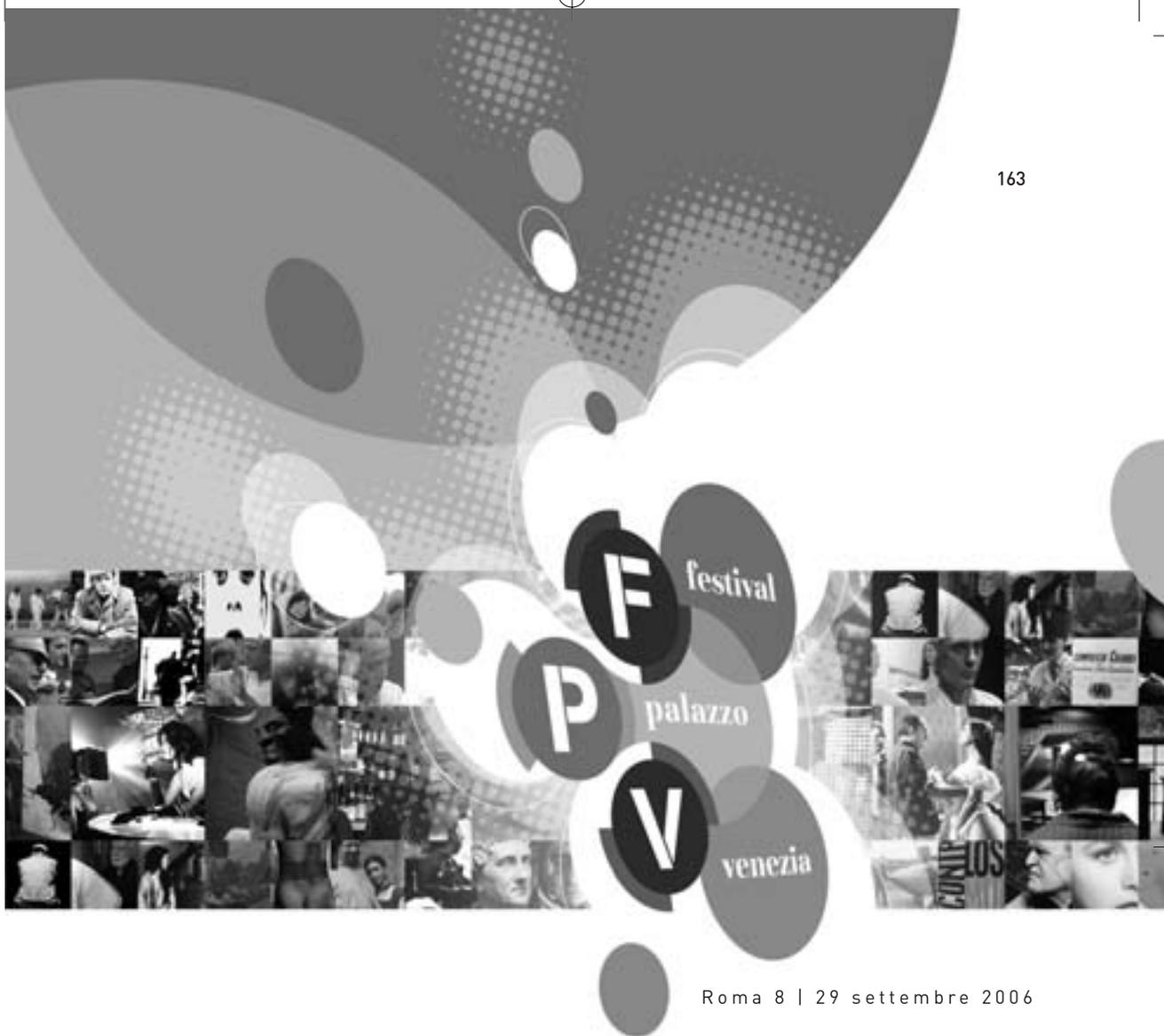
PRODUZIONE
Cult Network

S I N O S S I

Louis Sarno è un etnomusicologo americano che, spinto dall'ascolto di rare incisioni di musica pigmea, partì per l'angolo sudoccidentale della Repubblica Centrafricana per ascoltare con le proprie orecchie quel miracolo musicale. Al primo ascolto la musica dei pigmei Bayaka, sembra una musica moderna contaminata dalla musica etnica e dalle ultime avanguardie minimaliste. La raffinatezza delle basi ritmiche, l'intensità delle interpretazioni, gli intrecci dei loro canti, appaiono come qualcosa di sorprendente, qualcosa di mai udito. Questi fattori portarono Louis Sarno a piantare tutto, comprare un biglietto di sola andata e con microfono e registratore, raggiungere quelle impenetrabili foreste.

Inspired by a rare recording of Pygmy music, American ethnomusicologist Louis Sarno traveled to the southwest corner of the Central African Republic to witness this miraculous music personally. When first listening to Bayaka music, one thinks it is modern music with some ethnic contamination mixed with the latest minimal avant-garde. The rhythmic bases are so refined, the vocalizations so intense and intricate, that they appear as something never heard or seen before. This discovery brought Louis Sarno to drop everything, arm himself with a microphone and a recorder, and buy a one-way ticket to those impenetrable jungles.

MUSICA /



Roma 8 | 29 settembre 2006

festivaldipalazzovenezia
MUSICA

SEZIONE | SECTION

unmondodimusica

SPECIALE CATEGORIA FUORI CONCORSO
SPECIAL SECTION OUT OF COMPETITION



Appassionata: the extraordinary life and music of Sonia Eckhardt-Gramatté

■ Canada | 2006 | 94' | Inglese

REGIA **Paula Kelly**
FOTOGRAFIA **Paul Suderman**
MONTAGGIO **John Gurdebeke**
PRODUZIONE **Buffalo Gal Pictures**

Between a smile and a tear

■ Danimarca | 2005 | 98' | Inglese sottotitoli inglese

REGIA **Niels Lan Doky**
FOTOGRAFIA **Poul Ernstved**
MONTAGGIO **Anne Dorthe Rafn**
DISTRIBUZIONE **Danish Broadcast Corporation**
PRODUZIONE **Park Film**

Cambio di scena. Un viaggio nel mondo degli teatri lirici in Italia

■ Germania | 2006 | 60' | Italiano

REGIA **Reiner Penzholz**
FOTOGRAFIA **Oscar Nani**
PRODUZIONE **ZDF/3sat**

Chrysalide

■ Canada | 2006 | 14' | Solo musica

REGIA **Veronique Boncompagni**
FOTOGRAFIA **Sylvaine Dufaux**
MONTAGGIO **Annie Jean**
PRODUZIONE **Christal Films Productions**

Craj

■ Italia | 2005 | 81' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Davide Marengo**
FOTOGRAFIA **Vittorio Omodei Zorini**
MONTAGGIO **Dario Baldi, Davide Marengo e Thomas Torelli**
SOGGETTO **Teresa De Sio, Davide Marengo e Paola Papa**
PRODUZIONE **La Fabbrichetta**

Derroll Adams, l'homme au Banjo

■ Belgio | 2005 | 85' | Inglese sottotitoli inglese

REGIA **Patrick Ferryn**
FOTOGRAFIA **Michel Baudour**
MONTAGGIO **Denise Vindevogel**
PRODUZIONE **Caboose Productions**

Electronic Music

■ Italia | 2005 | 45' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Alessandro Franconetti e Livia Giammaria**
FOTOGRAFIA **Osama Abou El Khair**
MONTAGGIO **Julia Salerno**
PRODUZIONE **Lial Communications**

Frankfurt Dance Cuts

■ Germania | 2004 | 26' | Solo musica

REGIA **Lutz Gregor, Prue Lang, Alan Barnes, Jone San Martin e Vanessa Le Mat**
FOTOGRAFIA **Thomas Kutschker**
PRODUZIONE **Tag/Traum Filmproduction Köln, ZDF e ARTE**

Giuseppe Sinopoli: il pensiero, la vita, la musica

■ Italia | 2003 | 30' | Italiano

REGIA **Cesare Noia**
MONTAGGIO **Alessia Matarrese**
PRODUZIONE **Rai International**

I und...

■ Austria | 2005 | 60' | Tedesco sottotitoli inglese

REGIA **Sina Moser**
FOTOGRAFIA **Sina Moser**
MONTAGGIO **Sina Moser e Nicole Baier**
PRODUZIONE **Drahtseilfilm**

Il sibilo lungo della taranta

■ Italia | 2005 | 88' | Italiano, griko e salentino sottotitoli italiano

REGIA **Paolo Pisanelli**
FOTOGRAFIA **Paolo Pisanelli**
MONTAGGIO **Manuel Cassano**
PRODUZIONE **Big sur, Provincia di Lecce, Unione dei Comuni della Grecia salentina e Istituto Diego Carpitella**

In search of Mozart

■ Gran Bretagna | 2005 | 128' | Inglese, francese, tedesco e italiano sottotitoli inglese

REGIA **Phil Grabsky**
FOTOGRAFIA **Phil Grabsky**
MONTAGGIO **Phil Reynolds**
PRODUZIONE **Seventh Art Productions**

La Danza del Venado

■ Ecuador e Francia | 2006 | 49' | Spagnolo

REGIA **Enrique Aguilar**
FOTOGRAFIA **Enrique Aguilar**
MONTAGGIO **Oscar Figueroa**
PRODUZIONE **Solférino Images e Pueblos de America**

La morte mi fa ridere, la vita no! Piero di Livorno

■ Italia | 2005 | 60' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Claudio Di Mambro, Luca Mandrile e Umberto Migliaccio**
FOTOGRAFIA **Claudio Di Mambro, Luca Mandrile e Umberto Migliaccio**
MONTAGGIO **Claudio Di Mambro, Luca Mandrile e Umberto Migliaccio**
PRODUZIONE **TodoModo**

Little Red Robin Hood

■ Italia | 1998 | 55' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Carlo Bevilacqua e Francesco Di Loreto**
FOTOGRAFIA **Carlo Bevilacqua e Francesco Di Loreto**
MONTAGGIO **Carlo Bevilacqua e Francesco Di Loreto**
PRODUZIONE **Carlo Bevilacqua e Francesco Di Loreto/Rumble Fish**

Mosaici di Piazza Armerina

■ Svizzera | 2005 | 20' | Solo musica

REGIA **Adriano Kestenholz**

FOTOGRAFIA **Franco Cattaneo e Tristano Montorfani**
MONTAGGIO **Adriano Kestenholz**
PRODUZIONE **Aleph film, SSR., SRG. e RTSI - Televisione svizzera**

Muharem, music the eyes of life

■ Serbia | 2005 | 27' | Serbo e lingua gitana sottotitoli inglese

REGIA **Zeljko Mirkovic**
FOTOGRAFIA **Ivan Hadzi Zdravkovic**
MONTAGGIO **Darko Kovic**
PRODUZIONE **Krug**

New British Jazz

■ Italia | 2006 | 42' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Paolo Campana**
FOTOGRAFIA **Paolo Campana**
MONTAGGIO **Paolo Campana e Alessandro Capodanno**
PRODUZIONE **Sidetrack Production**

Play it again New Orleans

■ Italia | 2006 | 54' | Italiano

REGIA **Franco di Mare e Renzo Arbore**
FOTOGRAFIA **Paolo Carpi**
MONTAGGIO **Angelo Tocci**
PRODUZIONE **Rai Speciale TG1**

Pop stations. Johannesburg

■ Italia | 2004 | 56' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Marcello Aliotta e Alberto Marchi**
FOTOGRAFIA **Alberto Marchi**
MONTAGGIO **Alberto Marchi**
PRODUZIONE **Cult Network**

Pop stations. Mumbay Central

■ Italia I 2004 I 56' I Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Marcello Aliotta e Alberto Marchi**
FOTOGRAFIA **Alberto Marchi**
MONTAGGIO **Alberto Marchi**
PRODUZIONE **Cult Network**

Premio Tenco 2005. Speciale Paolo Conte

■ Italia I 2005 I 59' I Italiano

REGIA **Emanuele Garofalo**
FOTOGRAFIA **Pepi Morgia**
PRODUZIONE **Rai Due Palcoscenico**

Quel nonno italiano del videoclip

■ Italia I 2006 I 53' I Italiano

REGIA **Michele Bovi**
FOTOGRAFIA **Franco Trifoni**
MONTAGGIO **Andrea Castagnone**
PRODUZIONE **Rai Tg2 Dossier**

Ray Lema. Tot au tard

■ Italia I 2005 I 49' I Francese e inglese sottotitoli italiano

REGIA **Andrea Boni**
FOTOGRAFIA **Giovanni Ragone**
MONTAGGIO **Federico Schiavi e Andrea Boni**
PRODUZIONE **Dimi S.p.A.**

Segni particolari Zero

■ Italia2005 I 69' Italiano

REGIA **Vincenzo Mollica**
FOTOGRAFIA **Timoteo Salomone**
MONTAGGIO **Gianluca della Valle**
PRODUZIONE **Rai Speciale TG1**

Silent Collisions

■ Francia e Germania | 2004 | 26' | Solo musica

REGIA **Lutz Gregor**
 FOTOGRAFIA **Thomas Kutschker**
 MONTAGGIO **Michael Meyer**
 COREOGRAFIE **Frederik Flamand**
 PRODUZIONE **Tag/Traum Filmproduction Köln, ZDF e ARTE**

Song and Dance

■ Francia e Germania | 2005 | 26' | Solo musica

REGIA **Lutz Gregor**
 FOTOGRAFIA **Thomas Kutschker**
 MONTAGGIO **Lutz Gregor**
 COREOGRAFIE **Mark Tompkins**
 PRODUZIONE **Contact Film Lutz Gregor, ZDF e ARTE**

Sophie's Choice. An Opera for Angelika Kirchschlager

■ Austria | 2005 | 60' | Tedesco sottotitoli inglese

REGIA **Karin Veitl e Thomas Bogensberger**
 FOTOGRAFIA **Holger Rusch e Willi Lindenberg**
 MONTAGGIO **Mariella Enayat**
 PRODUZIONE **ORF**

Soundclots

■ Olanda | 2006 | 50' | Olandese sottotitoli inglese

REGIA **Victor Nieuwenhuijs e Maartje Seyferth**
 FOTOGRAFIA **Victor Nieuwenhuijs e Maartje Seyferth**
 MONTAGGIO **Victor Nieuwenhuijs e Maartje Seyferth**
 PRODUZIONE **Moskito Film**

Talam Vietnam

■ Svizzera | 2006 | 58' | Vietnamita sottotitoli italiano

REGIA **Roberto Minini-Meròt**
 FOTOGRAFIA **Angelo Volponi**
 MONTAGGIO **Tran Van Khe e Van Thin Minh Huong**
 PRODUZIONE **TSI - Televisione svizzera italiana**

The house of drums

■ Giappone | 2005 | 60' | Giapponese sottotitoli inglese

REGIA **Yutaka Aida**
FOTOGRAFIA **Masahiro Murakami**
MONTAGGIO **Yutaka Aida**
PRODUZIONE **NHK - Japan Broadcasting Corp. Enterprises, Inc.**

Vasco Rossi, buono o cattivo

■ Italia | 2005 | 56' | Italiano

REGIA **Vincenzo Mollica**
FOTOGRAFIA **Timoteo Salomone**
MONTAGGIO **Gianluca della Valle**
PRODUZIONE **Rai Speciale TG1**

Voci Coraggiose. Mali e Senegal

■ Italia | 2006 | 56' | Francese e bambara sottotitoli italiano

REGIA **Marcello Aliotta e Alberto Marchi**
FOTOGRAFIA **Alberto Marchi**
MONTAGGIO **Alberto Marchi**
PRODUZIONE **Cult Network**



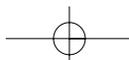


Roma 8 | 29 settembre 2006

RASSEGNA | EXHIBITION

architettura docfest

a cura di Antonella Greco
curated by Antonella Greco





ARCHITETTURADOCFEST

di Antonella Greco

La scena è di mattina, esterno, nebbia azzurrina. In lontananza quello che sembra un palazzo antico, una fortezza, un castello federiciano.

Alcuni indiani in tuta battendo i denti fanno ginnastica all'alba. Dietro la cinepresa qualcuno li saluta, dice di essere il figlio dell'architetto che ha disegnato il palazzo; gli indiani gli prendono la mano, lo baciano, gli fanno festa, gli dicono che deve essere orgoglioso di essere il figlio di chi ha costruito il segno tangibile dell'identità del loro paese: la città di Dacca, capitale del Bangladesh.

Finisce così, nella commozione che attraversa tutto il film, *My architect*. Un documentario su Louis Khan, uno degli architetti che è stato fra i più famosi del novecento, ma anche un percorso di formazione, un film sui sentimenti e le dinamiche familiari che hanno coinvolto il protagonista del film e suo figlio, l'uomo che è dietro la macchina da presa. E' la prima volta, forse, che in un documentario di architettura si parla di sentimenti personali. Se è facile ritrovare documentari d'arte che parlino di più della personalità spesso romantica dell'artista e della sua vita, spesso avventurosa, è nel DNA stesso dell'architettura essere seri, attendibili, oggettivi. Il documentario di architettura gira, alla lettera, nello spazio degli edifici e delle città, meno nella mente e nei sentimenti degli architetti. Fino ad oggi, fino ad ora, in cui l'architetto, la sua maniera di vestire, di parlare, di presentarsi è importante quasi quanto le sue architetture. Ad esempio, un regista di cinema celebre come Sidney Pollack sente il bisogno di decostruire un maestro della decostruzione come Frank O. Gehry.

Di rivelarne i segreti, anche attraverso le trasformazioni numerosissime, della sua casa californiana: i cui spazi ha fatto esplodere nel tempo verso l'esterno, dove ha aperto negli angoli finestre sghembe e posizionato nelle stanze pavimenti di vetro e poltrone di cartone pressato, che ha imballato ancora con una rete metallica per i polli, come un involucro di Christo, e che adesso sta moltiplicando - dividendola caleidoscopicamente in due, in quattro - nell'area del proprio giardino...

La contemporaneità attribuisce sempre più importanza alla figura dell'architetto, almeno nella misura in cui esso sembra confondersi con quella dell'artista che traspare sotto di lui: meno rigida, maniacale, meccanica. Meno attenta alle quantità, agli standard, sempre di più alle forma, alla vibrazione della luce, ai riflessi, ai rimandi con il contesto naturale storico architettonico. L'ambiguità, categoria manierista per eccellenza, contagia la disciplina del peso, del reale, della misura. L'irreale cattura l'attenzione degli architetti e dello spettatore: il vuoto, il virtuale, l'illusione, la distorsione, la luce, il riflesso appaiono importanti quanto le vecchie e celeberrime categorie vitruviane.

A volte l'architettura è soltanto un modello matematico che fluttua lentamente nello spazio come l'astronave di *Odissea nello Spazio* (il Guggenheim di New York reinterpretato da Rashid) a volte una poesia sugli angeli serigrafata su di una parete di vetro (Jean Nouvel a Praga) o una struttura trasparente e leggera attraversata da guizzi di luce come le pareti di un acquario (Toio Ito a Sendai). Ed è già storia. Si evolve muta si muove nella scia di quella leggerezza che è stata la parola d'ordine dagli oramai lontanissimi anni novanta. E' stata racconto, installazione, luce; si è meticcata col cinema, col design, con la letteratura con la musica con l'arte concettuale con quella oggettuale...

Cronista? Profeta? Certo è che l'architetto sembra recuperare una centralità che era stata sua propria nella storia e un'alleanza con l'arte che a lungo era stata negata e dimenticata. Accade così che un progettista "concreto" come Renzo Piano tenti di bloccare la forma di una vibrazione musicale per interpretare il museo di Paul Klee, musicista e violinista per diletto, opera straordinaria a cui è dedicato un bel documentario nella nostra rassegna; o che Peter Eisenman dia forma all'angoscia dell'Olocausto con una struttura simbolica reiterata come una parola continuamente ripetuta che ritrovi un proprio ritmo nella demenziale e forzata coazione a ripetere.

Breve e sperimentale o didattico e noioso, intervista o immagine senza commento, il documentario racconta tutto questo e anche di più, in un confronto serrato di linguaggi che interpretano al meglio i flussi della cultura della post-modernità.

ARCHITETTURADOCFEST

by Antonella Greco

It's a cold hazy blue morning. In the distance, there is what seems to be an ancient palace, a fortress, a Federician palace.

Some Indian men wearing tracksuits are exercising at dawn, their teeth chattering. From behind the camera, somebody waves hello, and says he is the son of the architect who designed the palace; the men shake his hand, kiss him, celebrate him, and say what an honor it must be, to have a father who built the tangible symbol of their national identity: the city of Dacca, capital of Bangladesh.

This is the conclusion to the commotion which runs through the whole film, *My Architect*. A documentary on Louis Khan, on one of the most famous architects of the 20th century, but also a story of formation, a film about emotions and family dynamics which involved the protagonist and his son, the man behind the camera. It is probably the first time that personal feelings have a role in an architecture documentary. While it may be easy to find art documentaries which show the romantic personality of the artist and of his adventurous life, it is in the DNA of architecture itself to be serious, reliable, objective. The architecture documentary is thus more literal, and walks us physically through the architects' creations more than through their emotional mind. Until now, until today, where the architect himself, his way of dressing, of talking, of appearing is almost as important as the works he designs. For instance, a famous movie director such as Sidney Pollack felt the need to deconstruct a master of deconstruction like Frank O. Gehry. The need to reveal his secrets, even through the numerous transformations of his Californian home, whose spaces he exploded outwards in time, opening crooked windows in the home's corners and placing glass floors in his rooms, decked with compressed cardboard chairs, wrapped in a Christo-esque netting of chicken wire. And he continues multiplying-diving it kaleidoscopically onto the area of his lawn...

Contemporaneity pays increasing attention to the figure of the architect, at least in the measure in which he appears blurred with the figure of the artist within: less riding, maniacal, mechanic. Less worried about quantities, about standards, more careful about form, about the vibration of light, reflections, connections with the natural historical architectural context. Ambiguity, par excellence a Mannerist category, contaminates the discipline of weight, of the real, of measure. The unreal captures the attention of architects and of the spectator: the void, the virtual, the illusion, the distortion, the light, and the reflection appear as important as the old and renowned Vitruvian categories. Sometimes architecture is merely a mathematical model which floats slowly in space like the spaceship in *2001: A Space Odyssey* (the Guggenheim in New York as reinterpreted by Rashid), or sometimes it is a poem on angels silk-screened on a glass wall (Jean Nouvel in Prague) or a transparent and light structure criss-crossed by darts of light, like the walls of an aquarium (Toio Ito in Sendai). And al-

ready, it's history. Architecture evolves and mutates in the wake of that lightness which has been the name of the game since the (by now, so distant) '90s. It's been a story, an installation, a light; it's hybridized with cinema, with design, with literature, with music, with conceptual art, with material art...

Chronicler? Prophet? One certain thing is that the architect seems to have regained a centrality which was historically his, and an alliance with art which had been long denied and forgotten. And so it happens that, in one of our featured films, a "concrete" planner like Renzo Piano tries to freeze a musical vibration to interpret the museum to Paul Klee (a musician and violinist on the side); in another, Peter Eisenmann gives form to the anguish of the Holocaust with a symbolic structure which reiterates itself like a repeated word, finding a rhythm in the demented and forced repetition.

Short and experimental or didactic and boring, interview-based or picture-only, the documentary can tell all of this and much more, in a close comparison of the languages which best interpret the flows of post-modernist culture.

Film in concorso | Films in competition

A workshop for peace

■ 2005 | 54' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Peter Rosen**FOTOGRAFIA **Joel Shapiro**MONTAGGIO **Donald Klosek**PRODUZIONE **Peter Rosen Productions**

Architectures.

La Maison de Jean Prouvé

■ Francia | 2004 | 26' | Inglese

REGIA **Stan Neumann e Richard Copans**FOTOGRAFIA **Katell Gjian**MONTAGGIO **Stan Neumann e Juliette Garcias**PRODUZIONE **Les Films d'Ici e ARTE France**

Architectures.

La Maison de verre

■ Francia | 2004 | 26' | Inglese

REGIA **Stan Neumann e Richard Copans**FOTOGRAFIA **Katell Gjian e Richard Copans**MONTAGGIO **Stan Neumann e Juliette Garcias**PRODUZIONE **Les Films d'Ici e ARTE France**

Building on the Past:

I.M. Pei and the Royal Arsenal

■ Germania | 2005 | 26' | Inglese

REGIA **Jeremy Fekete**FOTOGRAFIA **Kai Rostásy**MONTAGGIO **Markus Aha**PRODUZIONE **Rundfunk Berlin Brandenburg, ARTE e Cine Plus**

Immaginare Corviale.

Il racconto di un progetto

■ Italia | 2005 | 29' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Michela Franzoso per Osservatorio Nomade**FOTOGRAFIA **Michela Franzoso per Osservatorio Nomade**MONTAGGIO **Michela Franzoso per Osservatorio Nomade**PRODUZIONE **Assessorato alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro Dipartimento XIX Sviluppo e Recupero delle Periferie e Fondazione Adriano Olivetti**

New Babylon de Constant

■ Olanda | 2005 | 13' | Olandese sottotitoli inglese

REGIA **Victor Nieuwenhuijs e Maartje Seyferth**FOTOGRAFIA **Victor Nieuwenhuijs**MONTAGGIO **Victor Nieuwenhuijs e Maartje Seyferth**PRODUZIONE **Moskito Film**

Renzo Piano.

Un centro per Paul Klee

■ Italia | 2005 | 26' | Italiano

REGIA **Maria Teresa de Vito**FOTOGRAFIA **Massimo Nunnari**MONTAGGIO **Giorgio Mazzoli**PRODUZIONE **Maria Teresa de Vito**

Shibam. Chicago of the desert

■ Germania | 2004 | 53' | Tedesco e inglese

REGIA **Stefan Tolz**FOTOGRAFIA **Sorin Dragoi**MONTAGGIO **Stefan Tolz e Gerhard Schabel**PRODUZIONE **Filmquadrat**

Sir John Soane: An English Architect - An American Legacy

■ Stati Uniti | 2005 | 62' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Murray Grigor**

FOTOGRAFIA **David W. Leitner e Tom Piper**

MONTAGGIO **Tom Piper**

PRODUZIONE **Checkerboard Foundation**

The socialist, the architect and the twisted tower

■ Svezia | 2005 | 60' | Svedese e inglese sottotitoli inglese

REGIA **Fredrik Gertten**

FOTOGRAFIA **Ulf Södergren ed Erik Bäving**

MONTAGGIO **Marie-Louise Bordinggard e Olivier Bugge Coutté**

DISTRIBUZIONE **First Hand Films**

PRODUZIONE **WG Film**

Yazd. Oasis of the desert in Iran

■ Germania | 2004 | 53' | Tedesco e inglese

REGIA **Thomas Wartmann**

FOTOGRAFIA **Alexander Hein**

MONTAGGIO **Rebecca Khanide**

PRODUZIONE **Filmquadrat**

Film fuori concorso | Films out of competition

Amacario a Monte Caprino

■ Italia | 2005 | 15' | Italiano sottotitoli italiano

REGIA **Andrea Baccin**

FOTOGRAFIA **Andrea Baccin**

MONTAGGIO **Ermann Clypool**

PRODUZIONE **Moving Gallery 2006**

Architectures. La Saline d'Arc et Senans

■ Francia | 2004 | 26' | Inglese

REGIA **Stan Neumann e Richard Copans**

FOTOGRAFIA **Richard Copans e Katell Djian**

MONTAGGIO **Stan Neumann e Juliette Garcias**

PRODUZIONE **Les Films d'Ici e ARTE France**

Architectures. Le musée Guggenheim

■ Francia | 2004 | 26' | Inglese

REGIA **Julien Donada**

FOTOGRAFIA **Jean-Pierre Schaffner**

MONTAGGIO **Muriel Breton**

PRODUZIONE **Les Films d'Ici e ARTE France**

Buongiorno architettura, buonanotte architettura

■ Italia | 2005 | 20' | Italiano

REGIA **Francesco Lauber**

FOTOGRAFIA **Lorenzo Pevarello**

MONTAGGIO **Francesco Lauber**

PRODUZIONE **Filmwork**

Djenné Town on the banks of the desert

■ Germania | 2004 | 53' | Inglese

REGIA **Thomas Wartmann**

FOTOGRAFIA **Thomas Riedelsheimer**

MONTAGGIO **Isabell Allgeier**

PRODUZIONE **Filmquadrat**

I build the tower

■ Stati Uniti | 2005 | 87' | Inglese sottotitoli inglese

REGIA **Edward Landler e Brad Byer**

FOTOGRAFIA **vari**

MONTAGGIO **Glen P. Rose e Edward Landler**

PRODUZIONE **Bench Movies**

Le dimore degli Dei

■ Italia | 2005 | 27' | Italiano

REGIA **Paolo Chiodarelli**

FOTOGRAFIA **Paolo Chiodarelli**

MONTAGGIO **Paolo Chiodarelli**

PRODUZIONE **SAP Società Archeologica di Mantova**

L'era Urbana. Roma e Milano

■ Italia | 2005 | 30' | Italiano

REGIA **Giorgio de Finis**

PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini Einstein**

MockbaXXI

■ Italia | 2005 | 14' | Italiano

REGIA **Luigi Filetici**

FOTOGRAFIA **Luigi Filetici**

MONTAGGIO **Luciano Corvaglia**

PRODUZIONE **Luigi Filetici**

Over 70. Architetti a Genova

■ Italia | 2004 | 30' | Italiano

REGIA **Monica Ghezzi**

PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini Einstein**

Roma città policentrica (La storia siamo noi)

■ Italia | 2006 | 60' | Italiano

REGIA **Maurizio Malabruzzi**

DISTRUBUZIONE **Rai Trade**

PRODUZIONE **RAI Educational**

The Gardens of Venice

■ Germania | 2005 | 45' | Tedesco sottotitoli inglese

REGIA **Gaby Imhof-Weber**

FOTOGRAFIA **Benedikt Preisinger**

MONTAGGIO **Elke Dierbach**

PRODUZIONE **Bayerischer Rundfunk**

Trilogia del sogno moderno

■ Italia | 2006 | 21' | Italiano e inglese sottotitoli inglese

REGIA **Federico Tinelli**

FOTOGRAFIA **Alessandro Stellari**

MONTAGGIO **Matteo Vescovi**

PRODUZIONE **Bemoviemment**

Treasures of Islam. Spain, Enchantment of the Moors

■ Germania | 2004 | 45' | Tedesco sottotitoli inglese

REGIA **Gaby Imhof-Weber**

FOTOGRAFIA **Benedikt Preisinger**

MONTAGGIO **Elke Dierbach**

PRODUZIONE **Bayerischer Rundfunk**





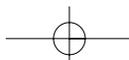
Roma 8 | 29 settembre 2006

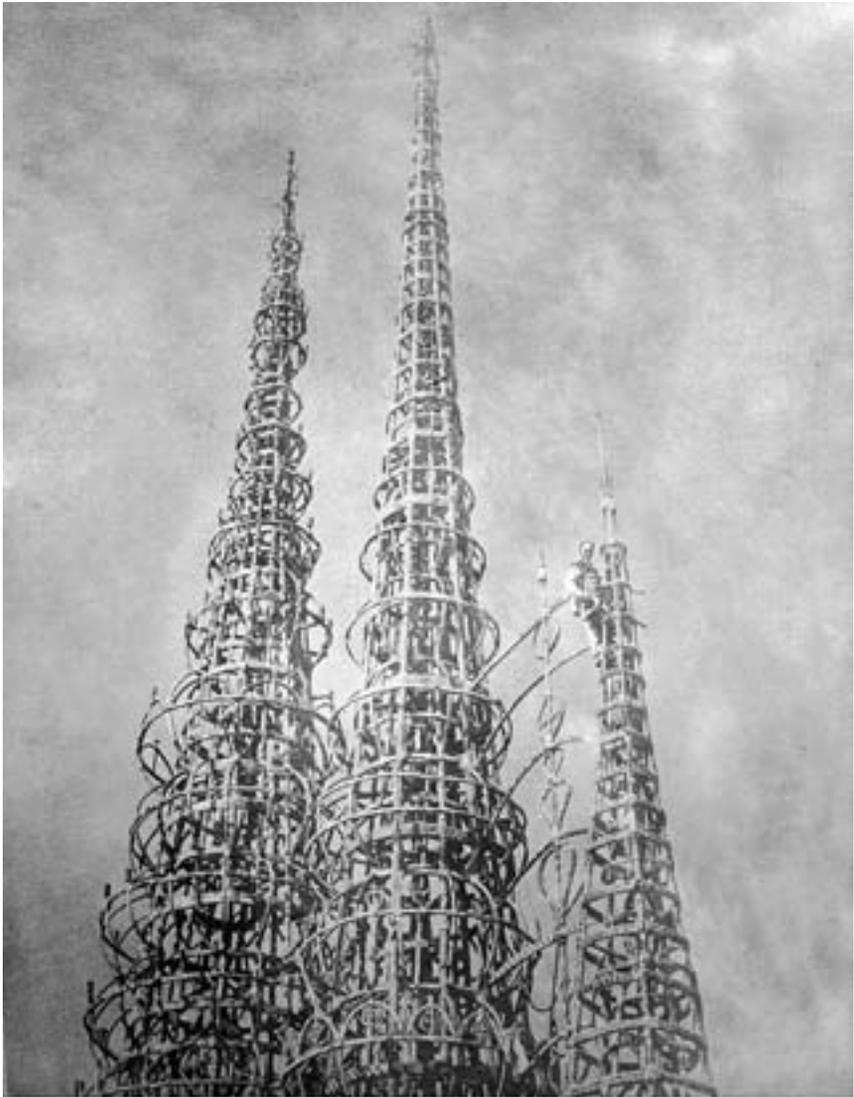
RASSEGNA | EXHIBITION

architeche

a cura di Anna Maria Cerrato
curated by Anna Maria Cerrato

IN COLLABORAZIONE CON RAI TECHE
IN COLLABORATION WITH RAI TECHE





ARCHITECHE

di Anna Maria Cerrato

La rassegna collaterale con i programmi della Rai conservati nelle teche è dedicata quest'anno al tema dell'architettura. Nel corso degli anni sia rubriche culturali sia programmi specifici hanno seguito l'evolversi del linguaggio dell'architettura analizzando forme, strutture e contenuti. Largo spazio è stato dedicato agli architetti progettisti e teorici con programmi di carattere monografico in cui l'autore stesso ha presentato i suoi progetti e in lunghe interviste ha raccontato le sue esperienze ed espresso i suoi pensieri inerenti l'architettura. Un esempio per tutti è il programma *Un'ora con... Carlo Scarpa* che ha avuto una larghissima risonanza presso festival, università, istituzioni culturali, tanto più quest'anno nelle celebrazioni per il centenario della nascita di Scarpa.

Un'altra occasione per documentare le esperienze degli architetti sono state le loro presenze in occasione di mostre di loro progetti, inaugurazioni di opere architettoniche, convegni internazionali, il che ha fornito a telegiornali e rubriche culturali la possibilità di avere testimonianze di autori di livello internazionale come Le Corbusier, Wright, Gropius. Inoltre architetti e studiosi dell'architettura hanno fornito la loro consulenza garantendo la scientificità del prodotto.

E' da segnalare il fatto che talvolta i registi che hanno realizzato i programmi sono essi stessi architetti: ne consegue una maggiore aderenza al tema trattato, un occhio professionale attento alla ripresa, all'angolazione, alla luce, alla prospettiva dell'opera architettonica. Attraverso i vari programmi dedicati agli architetti realizzati anche dalle sedi regionali della Rai si potrebbe dire che nelle teche Rai è documentata la storia dell'architettura del Novecento.

ARCHITECHE

by Anna Maria Cerrato

This year's RAI archival showcase is dedicated to architecture. Through the years, television specials and specific programs have documented the evolution of architecture, analyzing its forms, its structures, and its contents. Much space has been given to architects and designers through monographic pieces in which the authors themselves present their own works in dense interviews, expressing their own thoughts about architecture. A great example of this is *Un'ora con... Carlo Scarpa* (An hour with Carlo Scarpa) which has been greatly appreciated throughout festivals, universities and cultural institutions, especially this year in celebration of the 100th anniversary of his birth.

Another occasion to document architects and their experiences is during presentations of their new works, openings, inaugurations, and international conventions, which have created media opportunities to portray artists such as Le Corbusier, Wright, and Gropius. Architects and students of architecture have contributed to this project with their feedback, endowing the showcase with authority from within the field.

It must be mentioned that often the directors of these films are architects themselves, which brings to an increased focus on the subject matter, and a professional eye following the framing, lighting, and perspective of the architectural work. Through this series of gems contained in the RAI archive, one can find faithful documentation of 20th century architectural history.

Ritratti contemporanei.
Pier Luigi Nervi

□ 1960 | 17'

PROVENIENZA **Rai Teche**

L'età del cemento armato.
1^a puntata

□ 1964 | 44'

REGIA **Giuliano Betti**

AUTORE **Edgardo Bartoli e Italo Insolera**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Un'ora con... Carlo Scarpa

□ 1972 | 68'

REGIA **Maurizio Cascavilla**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Bruno Zevi. Rubrica Settimo giorno

□ 1974 | 24'

PROVENIENZA **Rai Teche**

Urbino. Rubrica Habitat

□ 1978 | 19'

INTERVISTA A **Giancarlo De Carlo**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Architetti italiani

□ 1986 | 26'

REGIA **Antonia Mulas**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Giovanni Michelucci architetto.
Rubrica Grandi Mostre

□ 1987 | 34'

REGIA **Maurizio Cascavilla**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Italians, cioè italiani. Aldo Rossi

□ 1997 | 28'

REGIA **Claudio Cavilotti**

AUTORE **Beppe Severgnini**

PROVENIENZA **Rai Teche**

Renzo Piano. La scienza
della leggerezza. Italiani come noi

□ 2000/31'

REGIA **Flavia Ruggeri**

PROVENIENZA **Rai Teche**



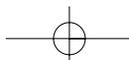


Roma 8 | 29 settembre 2006

RASSEGNA | EXHIBITION

cinemadocfest

a cura di Doc Fest
curated by Doc Fest





CINEMADOCFEST

a cura di Doc Fest

Et voilà le cinéma.

L'ultima e insieme la più popolare delle muse ha trovato il suo giusto (dovuto?) spazio. Se il cinema è arte destinata, vocata, alla sua rappresentazione, il documentario che la racconta e la descrive è quindi show al cubo, condensato, essenza, estratto di spettacolo.

Il Festival di Palazzo Venezia da quest'anno non si sottrae alla sua responsabilità, sia attraverso la costituzione di una sezione "cinema" in concorso, sia attraverso una più ampia rassegna destinata ad occupare un'area anche fisica, preposta a dare l'avvio alla nostra manifestazione: fra le notti bianche gassmaniane (anche Vittorio, supremo uomo di cinema partecipa con un film/maratonà di otto ore all'evento) e l'avvio del concorso vero e proprio. Un incipit trionfale quello che abbiamo voluto per il nostro Festival, che prova e riesce a dare, e ridare vita ai sogni ricorrenti dei grandi registi di tutto il mondo, sogni che sono diventati i nostri sogni. Volti, espressioni, arte del raccontare attraverso la propria faccia, tante facce notissime, di una delle quali almeno una volta nella vita, siamo stati tutti innamorati.

Raccontare una storia, una sensazione, un'epoca attraverso la sua rappresentazione "virtuale" è cosa che pertiene l'umano sin dalla notte dei tempi, il teatro ha "solo" tre-quatromila anni, la musica più o meno la stessa età, il cinema è appena centenario, un bambino, ma forse nemmeno, un'idea di futuro amplesso ma è per questo che piace: un nuovo necessario continente scoperto e messo a disposizione dell'umanità, una nuova terra ancora da esplorare, colonizzare, fino a farla nostra. Terra che non a caso, attira i più giovani, chi coltiva una speranza (per se stesso e per l'arte) di una nuova vita, un luogo dove eventualmente espatriare i galeotti, i deportati, le marginalità... perchè in questo Eldorado vogliamo e possiamo creare un nuovo spazio di libertà espressiva, formale, culturale. Benvenuto, dunque, ultimo nato, festeggiato come un bimbo e come un bimbo destinato a nascere... verranno anche per te i tempi duri della maturità, della riflessione, della vecchiaia..., ma sono per ora lontani, tu, per adesso, ci piaci così.

E ci piaci così tanto che ormai legioni di documentaristi provano a re-interpretarti, a parlare di te, a riflettere e far riflettere sul senso più profondo del tuo esistere.

Il cinema, sempre più, viene raccontato dal cinema documentarista dando luogo ad un gioco di specchi in grado spesso di dar lustro e nuova vita ad ambiti minori, spesso dimenticati dalla critica, "invisibili" al pubblico: pensiamo al cinema "minore" messicano, alle arditezze erotico-ingenuo di Lasse Braun, ecc. ecc...

Attraverso il documentario il cinema può ritrovare se stesso, anzi il *docu-cinema* è ormai un genere a se stante, pensando a quante opere mai realizzate hanno trovato, proprio nella loro forma di "documento" un loro trasversale, ambiguo modo di essere rappresentate.

Rubino Rubini

CINEMADOCFEST

by Doc Fest

Et voilà le cinéma.

The latest and together the most popular of muses has found its righteous (deserved?) space. If cinema is an art ordained, invested with representing her, the documentary which describes her is thus a show to the cube, a condensed essence, and extract of the spectacle. From this year forth, the Festival di Palazzo Venezia does its duty by constituting a "Cinema" section in our contest, and a larger non-competitive showcase intended to also occupy a physical space, with the purpose of inaugurating our exhibition: from the Gassmanian White Nights (even Vittorio, supreme man of cinema, participates to this event in a 8-hour movie marathon) to the commencement of the actual competition.

We intended to create a truly triumphant incipit for our Festival, which tries and manages to give life back to those recurring dreams dreamt by all the great directors of the world, dreams which have become our own. Faces, expressions, the art of narrating through one's face, many familiar faces, of which at least one, once in our life, has made each one of us fall in love.

Telling a story, a feeling, an era through its "virtual" representation is something that has belonged to humans since the dawn of time. Theater is "only" 3-4 thousand year's old, Music is more or less the same age... Cinema is merely a centenary, a toddler, or maybe even less, an idea of something to come. But this is why we love it: a new, necessary continent only just discovered and donated to humanity, a new land to explore, inhabit, till we make it ours. A land which, not by chance, attracts the younger ones among us, those who nurture a hope (for themselves and for art) for a new life, a place to eventually house our jailbirds, our deportees, our outcasts... because it is in this Eldorado that we want and can create a new space of freedom: of expression, of form, of culture.

Welcome then, o latest-born, celebrated like a child and likewise destined to be born... you too will experience the tough times of maturity, of reflection, of old age. But they're so far away, and for now, we like you just the way you are.

And we like you so much that by now entire legions of documentarians try to reinterpret you, talk about you, to contemplate and to invite contemplation on the most profound sense of your existence.

Cinema is increasingly becoming the subject of documentary cinema, leading to a juxtaposition of mirrors which is often able to shine a new light, and breathe new life, to lesser-known corners and niches, forgotten by critique, "invisible" to the larger public: take, for example the "minor" Mexican cinema, the erotic-naïve wit of Lasse Braun, etc. Through the documentary, Cinema can find itself. In fact, *docu-cinema* already appears as a genre unto itself, when one thinks about how many of all the works produced have found, exactly in their form of a "document", a transversal, ambiguous medium of being represented themselves.

Rubino Rubini

Film in concorso | Films in competition**Calling Hedy Lamarr**

■ Germania, Austria e Gran Bretagna | 2004 | 70' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Georg Misch**
 FOTOGRAFIA **Jon Sayers**
 MONTAGGIO **Michael Palm**
 PRODUZIONE **Mischief Films Vienna**

De la famille et d'un amour immodere

■ Italia | 2005 | 60' | Francese, italiano e inglese sottotitoli italiano

REGIA **Angelo Bozzolini e Federica De Paolis**
 FOTOGRAFIA **Angelo Bozzolini**
 MONTAGGIO **Roberta Canepa**
 PRODUZIONE **Angelo Bozzolini e Federica De Paolis**

Being Claudia Cardinale

■ Italia | 2005 | 52' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Stefano Mordini**
 FOTOGRAFIA **Luigi Martinucci**
 MONTAGGIO **Marco Morabito**
 DISTRIBUZIONE **RAI Trade**
 PRODUZIONE **Felix film**

François Truffaut. Une Autobiographie

■ Francia | 2004 | 80' | Francese sottotitoli inglese

REGIA **Anne Andreu**
 FOTOGRAFIA **Florian Bouchet**
 MONTAGGIO **Yvan Gaillard**
 PRODUZIONE **INA Entreprise**

Intervista con Franca Valeri

■ Italia | 2005 | 8' | Italiano

REGIA **Elisabetta Villaggio**
 FOTOGRAFIA **Giacomo Serlupi**
 MONTAGGIO **Vanessa Gianfreda**
 PRODUZIONE **Rufa**

Marina

■ Giappone | 2003 | 52' | Giapponese sottotitoli inglese

REGIA **Naofumi Nakamura**
 FOTOGRAFIA **Takahiro Kameda**
 MONTAGGIO **Hiroaki Takahashi e Kazuo Ota**
 PRODUZIONE **NHK (Japan Broadcasting Corp.)**

Moira Orfei. Amore e Fiori

■ Italia | 2005 | 57' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Carlo Bevilacqua e Francesco di Loreto**
 FOTOGRAFIA **Gianmario Dadalt**
 MONTAGGIO **Luca Zanoli**
 PRODUZIONE **Xtv e Guicar**

Mumbai Masala

■ Italia | 2004 | 28' | Inglese, sanscrito e urdu sottotitoli italiano

REGIA **Marcellino de Baggis**
 FOTOGRAFIA **Marcellino de Baggis**
 MONTAGGIO **Rosanna Verazza**
 PRODUZIONE **Onionskin**

PPP. L'idea d'amore

■ Italia | 2005 | 3'30" | Italiano

REGIA **Antonello Novellino**
 FOTOGRAFIA **Matteo Linguiti**
 MONTAGGIO **Antonello Novellino**
 PRODUZIONE **Antonello Novellino**

Shadowing the third man

■ Austria | 2004 | 90' | Inglese sottotitoli italiano

REGIA **Frederick Baker**
 FOTOGRAFIA **Christian Mehofer**
 MONTAGGIO **Thomas Kühne-Tomk**
 PRODUZIONE **ORF, Media europa e Silverapples Media Prod.**

**Slàvnost Osamelej Palmy.
Celebration of a lonely palm**

■ Slovacchia | 2005 | 39' | Ceco e slovacco sottotitoli inglese

REGIA **Marko Škop e Juraj Johanides**
 FOTOGRAFIA **Ján Meliš, Noro Hudec e Slavo Šiška**
 MONTAGGIO **Marek Královskij**
 PRODUZIONE **Artileria e Slovak Film Institute**

Soy Cuba

■ Brasile | 2004 | 90' | Spagnolo sottotitoli italiano

REGIA **Vicente Ferraz**
 FOTOGRAFIA **Tareq Daoud e Vicente Ferraz**
 MONTAGGIO **Mair Tavares e Dull Janiel**
 DISTRIBUZIONE **Fandango**
 PRODUZIONE **Tres mundos producciones**

Think Popcorn

■ Israele | 2004 | 60' | Ebraico, inglese, arabo e russo sottotitoli inglese

REGIA **Dan Geva**
 FOTOGRAFIA **Eliran Van Der Knuller e Dan Geva**
 MONTAGGIO **Noit Geva e Dan Geva**
 PRODUZIONE **Habayit Hakatom**

Film fuori concorso | Films out of competition**L'alieno**

■ Italia | 2003 | 43' | Italiano

REGIA **Francesco Barnabei**
 FOTOGRAFIA **Antonio Covato, Francesco Barnabei e Werter Germondari**
 MONTAGGIO **Simone Belissario**
 PRODUZIONE **Blu film**

Aqui Soy José

■ Francia | 2005 | 68' | Spagnolo e francese sottotitoli francese

REGIA **Fernando Mieles e Pepe Yépez**
 FOTOGRAFIA **Fabian Burbano e Fernando Mieles**
 MONTAGGIO **Fernando Mieles, Pepe Yépez e Fabian Burbano**
 PRODUZIONE **La vie Est Belle Films Associates**

Cercando Sophia

■ Italia | 2004 | 60' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Roberto Olla e Danila Satta**
 FOTOGRAFIA **Roberto Olla e Danila Satta**
 MONTAGGIO **Danilo Perticara**
 DISTRIBUZIONE **RAI Trade**
 PRODUZIONE **Felix film**

Cesare Zavattini

■ Italia | 2003 | 55' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Carlo Lizzani**
 FOTOGRAFIA **Diego d'Innocenzo**
 MONTAGGIO **Diego d'Innocenzo**
 DISTRIBUZIONE **RAI Trade**
 PRODUZIONE **Felix film**

Cinéastes à tout prix

■ Belgio | 2004 | 63' | Francese sottotitoli inglese

REGIA **Frédéric Sojcher**

FOTOGRAFIA **Michel Houssiau**

MONTAGGIO **Denise Vindevogel**

PRODUZIONE **Saga Film**

Confessioni di un borgatario (La storia siamo noi)

■ Italia | 2005 | 58' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Paolo Brunatto**

FOTOGRAFIA **Fabrizio De Luca**

MONTAGGIO **Raffaele Maiolino**

PRODUZIONE **RAI Educational e Prodigy**

Fabrizi e Fellini, lo strano incontro

■ Italia | 2005 | 46' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Luca Verdone**

FOTOGRAFIA **Maurizio Manduzio**

MONTAGGIO **Matteo Ridolfi**

PRODUZIONE **RAI International**

Fuori fuoco

■ Italia | 2005 | 78' | Italiano sottotitoli francese

REGIA **Federico Greco e Mazzino Montinari**

FOTOGRAFIA **Federico Greco**

MONTAGGIO **Federico Greco e Mazzino Montinari**

PRODUZIONE **Greco-Montinari e Flying Padre Productions**

La leggenda mascherata

■ Italia e Messico | 2006 | 26' | Italiano e spagnolo sottotitoli italiano

REGIA **Jesùs Garcès Lambert**

FOTOGRAFIA **Alberto Corcuera**

MONTAGGIO **Jesùs Garcès Lambert**

PRODUZIONE **Appetitofilm**

Luchino Visconti

■ Italia | 1999 | 60' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Carlo Lizzani**

FOTOGRAFIA **Bruno di Virgilio**

MONTAGGIO **Danilo Perticara**

DISTRIBUZIONE **RAI Trade**

PRODUZIONE **Felix film**

Paul Vecchiali, en diagonales

■ Francia | 2005 | 65' | Francese sottotitoli inglese

REGIA **Emmanuel Vernières**

FOTOGRAFIA **Emmanuel Vernières e Julien Donada**

MONTAGGIO **Andrée Davanture, Rodolphe Molla e Valérie Thion**

PRODUZIONE **Sedna films**

Roberto Rossellini

■ Italia | 2001 | 60' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Carlo Lizzani**

FOTOGRAFIA **Carlo Lizzani**

MONTAGGIO **Danilo Perticara**

DISTRIBUZIONE **RAI Trade**

PRODUZIONE **Felix film**

S.F. The Great Adventure of swedish cinema

■ Francia | 2005 | 54' | Svedese sottotitoli inglese

REGIA **Bernard Louargant**

FOTOGRAFIA **Hokan Lundblom**

MONTAGGIO **Yasmine Ligaud**

PRODUZIONE **Imagie Productions**

Stanley and us

■ Italia | 2001 | 75' | Italiano e inglese sottotitoli italiano

REGIA **Mauro di Flaviano, Federico Greco e Stefano Landini**

FOTOGRAFIA **Piero Cadeddu, Nicolas Franik, Marcello Mazzilli e Paolo Sanna**

MONTAGGIO **Silvia Sandri**

PRODUZIONE **Flying Padre Productions**





Roma 8 | 29 settembre 2006

RASSEGNA | EXHIBITION

letteraturadocfest

Presentata da Doc Fest e Rai Educational - Magazzini Einstein, responsabile Maria Paola Orlandini, e a cura della Università degli Studi di Siena, Dottorato di ricerca in Scienze del testo, sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione, direttore Michele Rak

Presented by Doc Fest and Rai Educational - Magazzini Einstein, managing director Maria Paola Orlandini, curated by University of Siena, Department of Modern literatures and language sciences, literature, visual culture and communication section, coordinator Michele Rak





Festival di Palazzo Venezia

e

Rai Educational – Magazzini Einstein

responsabile Maria Paola Orlandini

199

presentano

LETTERATURADOCFEST**Rassegna fuori concorso di documentari sulla Letteratura**

a cura della Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione
del Dottorato di ricerca in Scienze del testo dell'Università degli studi di Siena
diretto da Michele Rak

L'incontro tra due emergenti realtà nel campo della comunicazione delle arti – la Doc Fest e la Scuola di dottorato in Scienze del testo dell'Università di Siena – ha consentito la realizzazione di LetteraturaDocFest, una rassegna dedicata alla documentaristica sulla letteratura che si terrà nell'ambito del Festival di Palazzo Venezia.

La sezione Letteratura, Cultura Visuale e Comunicazione della Scuola di dottorato in Scienze del testo è un gruppo di ricerca che realizza studi di sistema e di generi su opere e processi culturali delle società europee dall'invenzione della stampa all'età digitale. Per individuare i meccanismi che regolano la comunicazione delle arti, il gruppo prepara e sviluppa progetti che sistematicamente trovano ed analizzano le diverse aree e modalità attraverso le quali l'arte sceglie, oggi, di comunicare se stessa. Per questo motivo la Doc Fest ha deciso, quest'anno, di affidare loro la cura di una Rassegna fuori concorso che propone una selezione di documentari dedicati alla letteratura e alla poesia.

Se il lavoro della letteratura ha una crescente interconnessione con quello delle altre arti, il documentario diventa non solo il luogo ideale nel quale sviluppare ed amalgamare tali rapporti, ma si fa al contempo mezzo attraverso cui mostrare angoli ed anfratti ignoti ed invisibili dell'esperienza della scrittura e della lettura. Nella ricostruzione del profilo, della storia e delle motivazioni di poeti e scrittori, il documentario dona un sapere talvolta unico e crea una nuova e indipendente opera d'arte a partire da quella che la scrittura letteraria ha già creato.

Nel quadro dei programmi di comunicazione della letteratura, della sua storia e dei suoi poteri e nell'ambito dei programmi europei dell'*informazione di facile uso* il Dottorato realizza progetti di ricerca e campagne di lettura insieme ad associazioni di studenti e dottori di ricerca per promuovere la lettura ed più in generale la letteratura. Il Dottorato opera in accordo con università e gruppi di ricerca italiani ed europei: a Salamanca e Barcellona (Spagna), Kingston e Nottingham (Gran Bretagna), Paris 3 e Paris 8 (Francia). Con i loro gruppi di ricerca realizzerà anche i programmi europei sui documentari della letteratura e dei beni culturali. La collaborazione tra la Scuola di Dottorato e la Doc Fest è il primo evento di una lunga serie futura che riguarda la progettazione stabile della presenza del documentario d'arte nelle università, nelle tv e nella rete.

200

Festival di Palazzo Venezia

e

Rai Educational – Magazzini Einstein

responsabile Maria Paola Orlandini

presentano

LETTERATURADOCFEST**Rassegna fuori concorso di documentari sulla Letteratura**

a cura della Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione
del Dottorato di ricerca in Scienze del testo dell'Università degli studi di Siena
diretto da Michele Rak

Letteratura Doc Fest is the brainchild of two authorities in the field of art communication: Doc Fest and the Scuola di dottorato in Scienze del testo dell'Università di Siena. A non-competitive documentary showcase on Literature, it will take place within the larger Festival di Palazzo Venezia.

The Sezione Letteratura, cultura visuale e comunicazione del Dottorato di ricerca in Scienze del Testo is formed by a group of researchers who study communication systems and and styles within European societies, from the invention of the printing press to the digital age. In their quest to understand the mechanisms which regulate the communication of the arts, these scholars perform systematic studies which find and analyze the various areas and behaviors through which art transmits itself today. For this reason, this year Doc Fest has decided to entrust them with the organization of a film showcase which features a selection of documentaries on literature and poetry.

If literature is becoming ever more intertwined with other art forms, the documentary is thus not only the ideal environment in which to develop and blend these relationships, but it is also the medium through which to expose the lesser known aspects of writing and reading. And by reconstructing the profile, the history, and the motivations of writers and poets, the documentary presents a unique form of knowledge, a new and independent artwork derived from its literary root.

The Dottorato department organizes and plans programs for divulgation of literature and its appreciation throughout Italy and Europe, in collaboration with scholars from universities and institutes such as Salamanca and Barcelona, Kingston and Nottingham, Paris 3 and Paris 8. The partnership between us and Doc Fest is only the beginning of a long collaborative project geared towards the integration of the art documentary in universities, on TV, and on the internet.

www.unisi.it/lettura.scrittura/letteratura/

Amelia Rosselli ...e l'assillo è rima...

■ Italia | 2005 | 53' | Italiano

REGIA **Stella Savino**FOTOGRAFIA **Stefano Di Leo**MONTAGGIO **Roberta Canepa**PRODUZIONE **Lookoutfarm**Festival Letterature di Massenzio
"Paura e Speranza". Amos Oz

■ Italia | 2005 | 30' | Italiano

REGIA **Michele Truglio**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Festival Letterature di Massenzio
"Paura e Speranza". Salman Rushdie

■ Italia | 2005 | 30' | Italiano

REGIA **Patrizia Colaci**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Gadda racconta Gadda

■ Italia | 2003 | 45' | Italiano

REGIA **Antonella Zechini**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Il minore, ovvero preferirei di no.
Una lettura in tre atti dall'opera di
Ennio Flaiano

■ Italia | 2005 | 118' | Italiano

DI **Luca Sossella e Jacopo Gassmann**REGIA TEATRALE **Jacopo Gassmann**CON **Roberto Herlitzka**PRODUZIONE **Rai Sat e Luca Sossella Editore**Indignatio fecit versus:
Andrea Zanzotto

■ Italia | 2005 | 29' | Italiano

REGIA **Massimo Sangermano**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Joyce's Trieste

■ Italia | 2004 | 28' | Italiano

REGIA **Massimo Sangermano**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Karen Blixen. Out of this world■ Danimarca | 2005 | 58' | Inglese, Danese e
Swahili sottotitoli ingleseREGIA **Marcus Mandal e Anna von Lowzow**FOTOGRAFIA **Jan Weincke e Jakob
Johansen**MONTAGGIO **Thomas Krag**PRODUZIONE **Nordisk Film TV**Moravia

■ Italia | 2004 | 49' | Italiano

REGIA **Antonella Zechini**PRODUZIONE **Rai Educational - Magazzini
Einstein**Passers-by. Poem from the sea

■ Olanda | 2005 | 7' | Olandese sottotitoli inglese

REGIA **Jos de Putter**FOTOGRAFIA **Stef Tijdink**MONTAGGIO **Stefan Kamp**PRODUZIONE **SNG Film**

Reimerswaal. Poem from the sea

■ Olanda | 2005 | 8' | solo musica

REGIA **Clara van Gool**

FOTOGRAFIA **Bastiaan Houtkooper**

MONTAGGIO **Bart van den Broek**

PRODUZIONE **SNG Film**

Spring song. Poem from the sea

■ Olanda | 2005 | 12' | Olandese sottotitoli inglese

REGIA **Erik de Bruyn**

FOTOGRAFIA **Bert Haitsma**

MONTAGGIO **Marc Bechtold**

PRODUZIONE **SNG Film**

The way of the nobleman

■ Spagna | 2005 | 37' | Spagnolo sottotitoli inglese

REGIA **Alicia Gomez-Montano**

FOTOGRAFIA **Javier Mula**

PRODUZIONE **TVE**

Trains of Winnipeg. 14 Film Poems

■ Canada | 2004 | 89' | Inglese

REGIA **Clive Holden**

FOTOGRAFIA **Clive Holden**

MONTAGGIO **Clive Holden**

MUSICHE **Jason Tait, Christine Fellows, Steve Bates, Emily Goodden**

PRODUZIONE **Cyclops Press**

Wanted Fernanda Pivano

■ Italia | 2004 | 29' | Italiano

REGIA **Massimo Sangermano**

PRODUZIONE **Rai Educational – Magazzini Einstein**



Roma 8 | 29 settembre 2006

RASSEGNA | EXHIBITION

personale Nino Bizzarri

IN COLLABORAZIONE CON RAI INTERNATIONAL

IN COLLABORATION WITH RAI INTERNATIONAL





PERSONALE NINO BIZZARRI

di Tommaso Casini

Ci sono persone che hanno in dono la capacità di narrare. È una disposizione d'animo che induce all'irresistibile bisogno di trasmettere una particolare forma di conoscenza. Qualcosa che, come sappiamo, si distingue dal mero raccontare un semplice fatto ed è ancor più distinto dall'informare. Narratori non sono solo i grandi scrittori e poeti possono esserlo pittori, attori, musicisti, danzatori, registi di cinema e teatro, cantastorie.

L'essenza della capacità di narrare è cosa non facile da definire, è piuttosto qualcosa che si coglie, come la Bellezza, nelle forme variegiate dell'arte.

Dai biografi di Joyce, sappiamo che quando da giovane egli andò a Parigi, con il pretesto di studiare medicina, scoprì che Galvani, il celebre studioso del muscolo cardiaco, aveva definito la Bellezza "l'incanto del cuore". Virginia Wolf per parte sua definiva la Bellezza "momenti dell'essere" mentre per T. S. Eliot era qualcosa di simile al concetto di "incarnazione": "still point of the turning world". Joyce intitolò Epifanie una raccolta giovanile di frammenti poetici, registrazioni in chiave mistica delle cose apparentemente banali della vita in cui egli vedeva la manifestazione dello spirituale. Qualcosa che un uomo di lettere, affermava, doveva avere cura di registrare. Conversazioni carpite casualmente come ad esempio: "hai sentito che è morto M. - Incredibile. Certo...era giovane... - E' una cosa triste", per Joyce assunsero un'importanza capitale nella costruzione della sua estetica in cui i frammenti assumono significato appunto narrativo all'interno di un tutto.

Questa apparente digressione mi pare utile per presentare il cinema documentario di Nino Bizzarri nella personale a lui dedicata. Undici lavori, realizzati fino ad oggi, che sono segnati da una profonda ricerca dell'essenza insita nella capacità narrativa di alcune figure dell'arte e della cultura del '900 e non solo: Eleonora Duse, Roberto Rossellini, Yves Montand, Henri Crolla, Ennio Flaiano, Carolyn Carlson, Mario Luzi, Sylvano Bussotti a cui vanno aggiunti il recente "Ritorno alla terra di Piero", su Piero della Francesca e due lavori su Venezia: "Dov'è la Fenice" - una sorta di requiem durante l'incendio dello storico teatro - e "Maschere" sul carnevale.

Un corpus di documentari prodotti con lungimiranza e sensibilità da Franco Porcarelli per Rai International - a partire dal 1998 - che al di là della trasmissione televisiva, ma anche grazie ad essa, percorrono da alcuni anni una strada propria venendo apprezzati e premiati nei festival cinematografici: oltre al Festival di Palazzo Venezia di Roma, alla Mostra del Cinema di Venezia e al Festival di Locarno.

Il lavoro di Bizzarri, noto anche per un paio di lungometraggi a soggetto, scava con rara profondità nelle pieghe della biografia dei personaggi di cui decide di occuparsi enucleando con cura una sequenza di schegge di memoria. Lo fa attraverso uno studio attento e partecipato di lettere, testimonianze, documenti, fotografie, filmati, con l'acribia filologica dello storico senza l'insolenza di chi cerca un'impossibile verità assoluta o banalmente preconfezionata. Bizzarri entra in punta di piedi nelle vite dei suoi "narratori", incontrando le persone che li hanno conosciuti e amati, visitandone le case, gli alberghi che hanno abitato, i luoghi, per alcuni i sepolcri, alla ricerca di tracce.

Il percorso si dipana ellittico, verrebbe da dire ipnotico, fotogramma dopo fotogramma con una regia minuziosa che trova i tempi e i silenzi giusti per la riflessione. Ciò che si presenta davanti agli occhi dello spettatore è un viaggio alla scoperta o, in qualche caso, alla riscoperta di profili biografici che pur conosciuti si rivelano nella luce che Bizzarri, con il suo stile personale, pacato ed elegante, intende proporci. Percorsi in cui alle immagini fanno da contrappunto le voci narranti fuori e dentro il campo, coadiuvate dalle musiche, scelte ancor prima di girare a designare un metodo: le durate delle sequenze sono dettate dai movimenti musicali e i brani non vengono mai sfumati; un modo di procedere che assomiglia a quello di un coreografo e che di conseguenza tende a dare unità inscindibile al rapporto suono-immagine-testo.

Vengono affrontati così i temi chiave dell'esistenza: la nascita, le parentele, la terra d'origine, la scoperta del sé, la gioia e spesso la sofferenza del creare, vivere e trasmettere l'arte, fino a giungere al distacco, alla morte da dove però ricomincia la memoria. Un cinema di memoria dunque che cerca e sa cogliere le impronte lasciate da Rossellini (di cui Bizzarri fu assistente per "Anno Uno") e dalla Bergman a Stromboli a cinquant'anni dai giorni i cui giravano "Stromboli terra di Dio". Che ricostruisce con occhio lucido e accorato i lati dolenti che celavano la Duse e Flaiano. Quest'ultimo in "L'uomo segreto" (candidato al David di Donatello nel 2004) appare non solo come il celebre uomo d'ingegno, spiritoso, celebre battutista e fustigatore di costumi ma come un uomo dal cuore tragico e poetico che ha sofferto nella sua purtroppo breve esistenza, tutte le forme di dolore. Con "Per Yves Montand" (2002) e il conseguente "Piccolo sole. Vita e morte di Henri Crolla" del 2004 (candidato al David di Donatello del 2006) Bizzarri si è addentrato nelle vicende straordinarie dei due immigrati italiani, naturalizzati francesi, divenuti rispettivamente uno dei simboli della canzone francese degli anni '50 e uno dei chitarristi più geniali della prima metà del secolo che accompagnava Prévert nelle letture delle sue poesie e ha suonato in decine di dischi e colonne sonore di film fino alla sua morte prematura a quarant'anni. C'è poi un omaggio inusuale e straordinario a Piero della Francesca, artista altissimo di cui non si comprenderebbe l'importanza senza visitarne i luoghi natii, quelli delle committenze artistiche: Borgo San Sepolcro, Arezzo, Urbino, Monterchi dove la "Madonna del Parto" rivela ancora oggi quel secolare percorso iniziatico saldato alla cultura popolare che ha impedito il suo dislocamento altrove. Fino a giungere al recente lavoro su Luzi, il poeta scomparso da appena un anno di cui "Nulla va perduto" rappresenta l'ultimo atto di presenza fisica e in voce.

Bizzarri è un regista appartato, si è detto, uno di quelli che nella tranquillità del suo studio prepara le proprie uscite con la macchina da presa alla ricerca delle storie di uomini e donne da narrare, nella convinzione, forse venata di nostalgia, che le varie forme d'arte non siano disgiunte le une dalle altre ma che facciano parte di una visione complessiva e umanistica, ormai in gran parte smarrita, e che sia possibile ritrovarle nella loro reciproca penetrazione che offre il cinema magari talvolta più dichiarata che reale, ma almeno da alcuni tenacemente immaginata.

NINO BIZZARRI. A RETROSPECTIVE

by Tommaso Casini

Some people have an innate talent for storytelling. It is a trait which leads to an irresistible need to transmit particular forms of knowledge, which distinguish themselves from cold simple facts. Great narrators express themselves not only through writing and poetry, but also through painting, acting, music, dance, cinema, theatre, and songwriting.

The essence of the storytelling talent is thus not easy to define. Like Beauty, it is closer to an element of perception, which one finds newly and differently in its various artistic manifestations.

When young James Joyce went to Paris to study medicine, he discovered that Galvani, famous researcher of the cardiac muscle, had defined Beauty as "the enchantment of the heart." Virginia Woolf defined Beauty as "moments of being" while for T.S. Eliot it was closer to the concept of "incarnation," a "still point of the turning world." In his Epiphanies, Joyce collected early poetic fragments, or mystic musings upon apparently uneventful everyday happenings, in which he found profound spiritual meaning. He often stated that noticing these moments was a must for any word-smith. It is these fragments of overheard conversations, and the act of noticing part of a greater narrative flow, which became a primary component of Joyce's aesthetic. This apparent digression serves the purpose of presenting the documentary work of Nino Bizzarri, in this retrospective dedicated to him. Composed of eleven of his works, the showcase focuses on one common theme: the search for an intrinsic narrative value in great minds of 20th century art and culture, such as Eleonora Duse, Roberto Rossellini, Yves Montand, Henri Crolla, Ennio Flaiano, Carolyn Carlson, Mario Luzi, Sylvano Bussotti. To this illustrious list, we can add the recent "Ritorno alla Terra di Piero" (Return to the Land of Piero) on Piero della Francesca, and two works on Venice: "Dov'è la Fenice?" (Where is La Fenice?) a requiem portraying the tragic fire which destroyed the famous theater, and "Maschere" (Masks) which contemplates the Carnival.

This body of work was produced wisely and sensibly by Franco Porcarelli for Italian TV station RAI International starting from 1998. Thanks to TV exposure, these works have managed to travel beyond TV itself into the realm of authorial documentaries, receiving much acclaim at the Festival of Palazzo Venezia in Rome, the Venice Film Festival and Locarno.

Bizzarri's work delves with rare thoroughness into the biographical depths of his subjects, whom he deals with by carefully extrapolating and reordering fragments of memory. He does this through an attentive examination of letters, evidence, documents, photos and films, with the philological prowess of a historian, but without the insolence of those documentarians who expect to attain an impossibly absolute or banally prefabricated truth. Bizzarri tiptoes into the lives of his "narrators," and searches for their traces amongst those closest to them, visiting their homes, the hotels in which they stayed, and all their places of birth, life, and sometimes death. The

journey unfolds elliptically, almost hypnotically, through skillful directing which leaves the right amount of time and silence to allow for thought.

The spectator is thus presented with a discovery or, occasionally, a rediscovery of biographical profiles which, albeit known, reveal themselves in the new light which Bizzarri casts upon them, with his elegantly-paced style. On-screen and off-screen voices act as counterpoints to the images of these journeys, sided by musical scores invested with a structural purpose: the sequences run for exactly the same time as the musical movements, embodying Bizzarri's choreographic approach to directing, inextricably uniting the text with the images and the sound.

This is the ground on which we explore life's themes: birth, family, the birthplace, self-discovery, and the joys and sufferings of creating and living through art until the end, till detachment and death (which carries, in its inevitability, the rebirth of memory.) Bizzarri's cinema is thus a cinema of memory which seeks and finds the footprints left by Rossellini (for whom he was assistant director in "Anno Uno") and by Ingrid Bergman, fifty years after they were on the island of Stromboli, shooting "Stromboli Land of God." It is also a cinema which reconstructs lucidly, empathetically, the secret sufferings of Eleonora Duse and Ennio Flaiano. In "L'uomo Segreto" (The Secret Man, nominated for a David di Donatello in 2004) Flaiano appears not only as the ingenious, witty wordsmith who scoffed at social conventions, but also as a man with a tragic and poetic heart who suffered all forms of pain in his unfortunately brief existence. With "Per Yves Montand" (For Yves Montand, 2002) and "Piccolo Sole. Vita e Morte di Henri Crolla" (Little Sun. Life and Death of Henri Crolla, 2004, nominated for a David in 2006) Bizzarri ventures into the extraordinary lives of two Italian immigrants to France, who became, respectively, one of France's most prominent songwriters of the 50s and one of the greatest guitarists of the first half of the century, who accompanied Jaques Prévert in his poetry readings and performed in countless albums and soundtracks until his premature death at 40. We also find an unusual and extraordinary homage to Piero della Francesca, supreme painter whose importance is difficult to comprehend without visiting the places of his infancy, and of his artistic commissions: Borgo San Sepolcro, Arezzo, Urbino, and the town of Monterchi, where to this day the "Madonna del Parto" reveals its age-old link to folklore and tradition, which protected the painting from being relocated elsewhere. This brings us to the most recent work on Mario Luzi, poet who died just over a year ago, whose voice and image is captured for the last time ever in "Nulla Va Perduto" (Nothing Is Lost.)

It has been said that Bizzarri is a director apart, one of those documentarians who quietly plans his shoots, and then takes his camera on a search for stories to tell, stories of men and women in which he is convinced, perhaps somewhat nostalgically, that the various art forms are not separated but part of a single humanistic vision. And even though today this vision has been almost entirely lost, this director believes that the arts which compose it can still be found in the medium of cinema, in which their interaction might be more orchestrated than real, yet nonetheless imagined with tenacity, at least by a brave few.

Rossellini sotto il vulcano

□ Italia | 1998/1999 | 46' | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Bruno Di Virgilio**

MONTAGGIO **Fabian Vinueza e Claudio Misantoni**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

L'anima in luce

□ Italia | 2001 | 45' | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Claudio Salmaso**

MONTAGGIO **Nicola Di Lecce**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Per Yves Montand

□ Italia | 2002 | 55' | Italiano e francese sottotitoli italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Carlo Poletti**

MONTAGGIO **Debora Longini**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

L'uomo segreto

□ Italia | 2002/2003 | 70' | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Francesco Carnevali e Alessandro Signori**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Dov'è la Fenice

□ Italia | 2003 | 29' | solo musica

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Roberto Antonutti, Silvio Giulietti, Sandro Zoico e Claudio Salmaso**

MONTAGGIO **Nicola Di Lecce**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

L'arte di Carolyn Carlson

□ Italia | 2003 | 60' | Italiano e inglese sottotitoli italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Francesco Carnevali e Andrea Locatelli**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Maschere

□ Italia | 2003 | 23' | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Paolo Colombatti**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Bussotti

□ Italia | 2004 | 28' | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Francesco Carnevali**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Piccolo sole. Vita e morte di Henri Crolla

□ Italia | 2004/2005 | 91' | Italiano e francese sottotitoli italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Fabien Franey**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Ritorno nella terra di Piero

□ Italia | 2005 | 36' | Italiano sottotitoli inglese

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Rossano Corsi, Maurizio Capitoli e Marco Miccadei**

MONTAGGIO **Giorgio Guido**

PRODUZIONE **Franco Porcarelli per Rai International**

Nulla va perduto

■ Italia I 2006 I 45' I Italiano

R E G I A **Nino Bizzarri**

F O T O G R A F I A **Rossano Corsi**

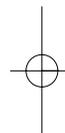
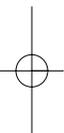
M O N T A G G I O **Giorgio Guido**

P R O D U Z I O N E **Franco Porcarelli per Rai
International**



Roma 8 | 29 settembre 2006

indiceindex



2° Concorso Europeo di Cibo Naturale	59
A Stage of Mind	60
A workshop for peace	61, 179
Amacario a Monte Caprino	180
Amelia Rosselli ...e l'assillo è rima...	201
Apice	62
Appassionata: The Extraordinary Life and Music of Sonia Eckhardt-Gramatté	165
Aqui Soy José	194
Architectures. La Maison de Jean Prouvé	63, 179
Architectures. La Maison de verre	64, 179
Architectures. La Saline d'Arc et Senans	180
Architectures. Le musée Guggenheim	180
Architetti italiani	187
Arco 2005 (Glances 2)	65
Artezip. Chiesa della Reggia di Caserta	123, 124, 125
Artezip. Firenze, Cortile del Bargello	123, 124, 125
Artezip. Firenze, Uffizi, la Predella di Paolo Uccello	123, 124, 125
Artezip. La Certosa di Padula	123, 124, 125
Artezip. Napoli, Museo Archeologico	123, 124, 125
Artezip. Orvieto, Cappella di S.Brizio	123, 124, 125
Artezip. Perugia, Gentile da Fabriano	123, 124, 125
Artezip. Roma, Galleria Corsini	123, 124, 125
Artezip. Roma, Museo degli Strumenti Musicali	123, 124, 125
Artezip. Roma, S.Luca e Martina	123, 124, 125
Artezip. Roma, S.Maria in Aracoeli	123, 124, 125
Artezip. Siena, Il Duomo e Piazza del Campo	123, 124, 125
Artezip. Siena, la Cripta della Cattedrale	123, 124, 125
Artezip. Siena, vetrata di Duccio da Buoninsegna	123, 124, 125
Artezip. Teatro della Reggia di Caserta	123, 124, 125
Artezip. Venezia, Campo S.Stefano	123, 124, 125
Autodidatta, Duilio Cambellotti racconta se stesso	66
Being Claudia Cardinale	67, 193
Between a Smile and a Tear	165
Blush	141
Breaking The Rules - Across American Counterculture	142
Bruno Zevi. Rubrica Settimo giorno	187

Building on the Past: I.M. Pei and the Royal Arsenal	68, 179
Buongiorno architettura, buonanotte architettura	180
Bussotti	209
Calling Hedy Lamarr	69, 193
Cambio di scena - un viaggio nel mondo degli teatri lirici in Italia	165
Caravaggio. L'ultimo tempo	70
Carmen Herrera: 5 degrees of freedom	71
Cercando Sophia	194
Cesare Zavattini	194
Chrysalide	165
Cinéastes à tout prix	195
Claudio Capotondi scultore	72
Confessioni di un borgatario (La storia siamo noi)	195
Conversazioni d'arte. Giulio Paolini	125
Craj	165
Creation	143
Dance on the Spot. Contemporary Dance in Austria	144
David Hockney: The Colors of music	145
De la famille et d'un amour immodere	73, 193
Dernier paysage	146
Derroll Adams, l'homme au Banjo	166
Djenné Town on the banks of the desert	181
Dov'è la Fenice	209
... dove non sono ancora mai stato. Il compositore Helmut Lachenmann	147
Electronic Music	166
Entre Temps	148
F for Fontcuberta	74
Fabrizi e Fellini, lo strano incontro	195
Factory Rewinded	125
Fango	126
Ferdinanda. Isola Pensante	75
Fest. Lett. Massenzio "Paura, speranza". Amos Oz	201
Fest. Lett. Massenzio "Paura, speranza". Salman Rushdie	201
Fire, water, rock	76
Five days in September: the rebirth of an orchestra	149
Flora Wiechmann Savioli	77
Francois Truffaut. Une Autobiographie	78, 193

Frankfurt Dance Cuts	166
Friedrich Cerha. If only I could fly like that	150
Fuori fuoco	195
Gadda racconta Gadda	201
Generation Yamakasi	151
Gifetd generation	79
Giovanni Michelucci architetto	187
Giuseppe Sinopoli: il pensiero, la vita, la musica	166
Glenn Gould. Hereafter	152
Grand Tour	15, 16
Hip Hop Diaries	153
I build the tower	181
I und...	166
Il lungo viaggio	22
Il mestiere dell'attenzione	80
Il minore, ovvero preferirei di no	201
Il sapore della lucertola	154
Il Settecento a Roma	81
il sibilo lungo della taranta	167
Immaginare Corviale. Il racconto di un progetto	82, 179
In Search of Mozart	167
Indignatio fecit versus: Andrea Zanzotto	201
Intervista con Franca Valeri	83, 193
Italians, cioè italiani. Aldo Rossi	187
Joyce's Trieste	201
Karen Blixen. Out of this world	201
La Belle est la Bête - The Beauty is the Beast	84
La Danza del Venado	167
La forma del limone. Astrattisti a Roma	85
La Galleria Ricci Oddi	126
La leggenda mascherata	195
La morte mi fa ridere, la vita no! Piero di Livorno	167
La via dell'ambra	126
L'alieno	194
L'anima in luce	209
L'arte comprata. Storie di grandi collezionisti: Giovanna e Giuseppe Panza	126
L'arte di Carolyn Carlson	209

Le dimore degli Dei	181
Léo Ferré in Italia	155
L'era Urbana. Roma e Milano	181
Les Oiseaux	86
L'età del cemento armato. 1^ puntata	187
Little Red Robin Hood	167
Luchino Visconti	195
L'uomo che sconfisse il boogie. Le avventure di Secondo Casadei	156
L'uomo segreto	209
Lutto Privato	87
Making Johnny	89
...ma le nuvole...	88
Maria Bethania, musica e perfume	157
Marina	90, 193
Mario Merz	91
Maschere	209
Minotauromachia. Pablo en el laberinto	92
Minute stanze	158
Mockbaxxi	181
Moirà Orfei. Amore e Fiori	93, 193
Molinari. The last conversation	94
Moravia	201
Mosaici di Piazza Armerina	167
Move on Asia - Queen, Birth of cyber goddess "Mariko Mori"	95
Move on Asia. Asian Pop	126
Mozartballs	159
Muharem music the eyes of life	168
Mumbai Masala	96, 193
Nella tana del lupo	97
New Babylon de Constant	98, 179
New British Jazz	168
Nulla va perduto	209
Over 70. Architetti a Genova	181
Panamarenko. The magic of art	99
papervision#1 Chiara Carrer	127
Passers-by. Poems from the sea	201
Paul Vecchiali, en diagonales / A diagonal portrait of Paul Vecchiali	195

Per Yves Montand	209
Piccolo sole. Vita e morte di Henri Crolla	209
Play it again New Orleans	168
Pop stations. Johannesburg	168
Pop stations. Mumbay Central	169
Portrait of the Artist as his Muse	100
PPP - L'idea d'amore	101, 193
Premio Tenco 2005. Speciale Paolo Conte	169
Presepe fiore di Enrico Pulsoni	102
Pro eo	103
Quel nonno italiano del videoclip	169
Ray Lema Tot Au Tard	169
Reflections - Gretchen Albrecht	127
Reimerswaal. Poems from the sea	202
Renzo Piano. La scienza della leggerezza	187
Renzo Piano. Un centro per Paul Klee	104, 179
Richard Tuttle: Never Not An Artist	105
Ritorno nella terra di Piero	209
Ritratti contemporanei. Pier Luigi Nervi	187
Ritratto di un collezionista	127
Rize	28
Robert Guinan, a painter on the fringe of the American dream	106
Roberto Rossellini	195
Roma città policentrica (La storia siamo noi)	181
Rossellini sotto il vulcano	209
S.F. The Great Adventure of swedish cinema	195
Saburo Teshigawara, danser l'invisible	160
Sam Gabai. Presenze	107
Segni particolari Zero	169
Shadowing the third man	108, 194
Shibam - Chicago of the desert	109, 179
Silent Collisions	170
Sir John Soane: An English Architect - An American Legacy	110, 180
Slàvnost Osamelej Palmy/Celebration of a lonely palm	111, 194
Song and Dance	170
Sophie's Choice. An Opera for Angelika Kirchschrager	170
Soundclots	170

Soy Cuba	112, 194
Spring song. Poems from the sea	202
Stanley and us	195
Strip Melody	161
Talam Vietnam	170
Teo & techno remix	113
Teste al Muro	114
The Gardens of Venice	181
The House of Drums	171
The Life and Times of Frida Kahlo	115
The socialist, the architect and the twisted tower	116, 180
The way of the nobleman	202
Think Popcorn	117, 194
Three Generations, One Stage: First Steps to Mastery	127
Traces, Women's Imprints	127
Trains of Winnipeg - 14 Film Poems	202
Treasures of Islam - Spain - Enchantment of the Moors	181
Trilogia del sogno moderno	181
Un americano tra i Bayaka	162
Un'ora con... Carlo Scarpa	187
Urbino.	187
Va'	118
Vasco Rossi, buono o cattivo	171
Vienna 1900. Klimt, Schiele, Moser and Kokoschka	119
Voci Coraggiose. Mali e Senegal	171
Volti nella folla	127
Wall Paintings (Paredes Pinturas)	128
Wanted Fernanda Pivano	202
Yazd - Oasis of the desert in Iran	120, 180

INDICE PER AUTORE / INDEX BY AUTHOR

219

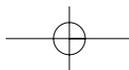
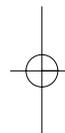
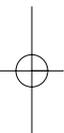
Aguilar, Enrique	167	Cavilotti, Claudio	187
Aida, Yutaka	171	Chimenti, Fabio	15, 16
Aliotta, Marcello	162, 168, 169, 171	Chimisso, Vincent	94
Andreotti, Andrea	126	Chiodarelli, Paolo	181
Andreu, Anne	78, 193	Cimaglia, Aldo	102
Arbore, Renzo	168	Cisquella, Georgina	65
Baccin, Andrea	180	Cocchi, Davide	156
Baker, Frederick	108, 194	Cohen, Niv	60
Bandini, Guido	80	Colaci, Patrizia	201
Barnabei, Francesco	194	Compagnoni, Guido Maria	72
Barnes, Alan	166	Copans, Richard	63, 64, 179, 180
Bartoli, Edgardo	187	Coronel, Elisabeth	160
Barysas, Arvydas	126	Damia, Tonio	187
Bates, John	127	Daniels, Mark	151
Bates, Karen	127	de Baggis, Marcellino	96, 193
Becattini, Massimo	77	de Bruyn, Erik	202
Bellinelli, Matteo	97	de Finis, Giorgio	181
Beschi, Vinz	161	De Paolis, Federica	73, 193
Betti, Giuliano	187	de Putter, Jos	201
Bettinardi, Renato	126	de Vito, Maria Teresa	104, 155, 179
Bevilacqua, Carlo	93, 167, 193	Dello Jacono, Ernesto	126
Bizzarri, Nino	209, 210	Desrosiers, Etienne	100
Blarzino, Andrea	88	di Flaviano, Mauro	195
Bogensberger, Thomas	170	Di Loreto, Francesco	93, 167, 193
Bonatelli, Stefania	87	Di Mambro, Claudio	167
Boncompagni, Veronique	165	di Mare, Franco	168
Boni, Andrea	169	Donada, Julien	180
Boote, Werner	144	Ehrhardt, Bettina	147
Bovi, Michele	169	Etcheverry, Juan Pablo	92
Bozzolini, Angelo	73, 193	Fago, Giovanni	127
Brunatto, Paolo	195	Fekete, Jeremy	68, 179
Byer, Brad	181	Ferolla, Ludmila	128
Campana, Paolo	168	Ferraz, Vicente	112, 194
Campus, Ciriaco	59	Ferryn, Patrick	166
Canetta, Andrea	154	Ficarra, Antonio	91, 128
Cappozzo, Giorgio	85	Filetici, Luigi	181
Cascavilla, Maurizio	187	Fiorentini, Davide	143

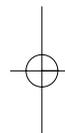
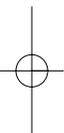
Franconetti, Alessandro	166	Lepri, Tina	81
Franzoso, Michela	82, 179	Levie, Françoise	99
Fregni, Giulio	76	Lizzani, Carlo	194, 195
Gachot, Georges	157	Lodoli, Elisabetta	127
Garcès Lambert, Jesùs	195	Loeb, Albert	106
Garofalo, Emanuele	169	Louargant, Bernard	195
Gassmann, Jacopo	201	Malabruzzi, Maurizio	181
Gertten, Fredrik	116, 180	Mandal, Marcus	201
Geva, Dan	117, 194	Mandrile, Luca	167
Ghezzi, Monica	181	Manuel, Valérie	119
Giammaria, Livia	166	Marchi, Alberto	162, 168, 169, 171
Gomez-Montano, Alicia	202	Marengo, Davide	165
Grabsky, Phil	167	Martone, Mario	70
Greco, Federico	195	Matarazzo, Antonello	62
Gregor, Lutz	166, 170	Maybach, Chris	105
Grigor, Murray	110, 180	Meliciani, Francesco	123, 124, 125
Hermann, Villi	107	Mieles, Fernando	194
Holden, Clive	202	Migliacci, Umberto	167
Imhof-Weber, Gaby	181	Minck, Bady	84
Insolera, Italo	187	Minini-Meròt, Roberto	170
Johanides, Juraj	111, 194	Mirkovic, Zeljko	168
Kavaliauskas, Maryte	145	Misch, Georg	69, 193
Kelly, Paula	165	Mollica, Vincenzo	169, 171
Kestenholtz, Adriano	167	Monsaingeon, Bruno	152
Khrzhanovskij, Andrej	22	Montinari, Mazzino	195
Kim, SunKyeong	95, 126	Mordini, Stefano	67, 193
Kontaxis, Konstantia	71	Moser, Sina	166
LaChapelle, David	28	Mueller, Marco	142
Lamagna, Margherita	126	Mulas, Antonia	187
Lan Doky, Niels	165	Musumeci Greco, Aurelia	79
Landini, Stefano	195	Nadj, Josef	146
Landler, Edward	181	Nakamura, Naofumi	90, 193
Lang, Prue	166	Ndiaye, Katy Lena	127
Lauber, Francesco	180	Neumann, Stan	63, 64, 179, 180
Lavagna, Carlo	153	Neumüller, Robert	150
Le Mat, Vanessa	166	Nieuwenhuijs, Victor	98, 170, 179
Legare, Jo	94	Noia, Cesare	166

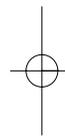
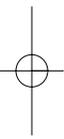
INDICE PER AUTORE / INDEX BY AUTHOR

221

Novellino, Antonello	101, 193	Tronchetti, Sebastiano	79
Olla, Roberto	194	Truglio, Michele	201
Orlandini, Maria Paola	15, 16	Vaccaro, Francesco	103
Osser, Edek	81	Van der Wee, Anna	99
Osservatorio Nomade	82, 179	van Gool, Clara	202
Panichi, Gerardo	74	Vandekeybus, Wim	141
Pappalardo, Claudio	75	Veitl, Karin	170
Penzholz, Reiner	165	Verdone, Luca	195
Perotti, Luigi Maria	125	Vernières, Emmanuel	195
Perreau, Delphine	86	Villa, Daniele	74
Pisanelli, Paolo	167	Villaggio, Elisabetta	83, 193
Populin, Alessandra	125	Von Lowzow, Anna	201
Purini, Franco	187	Wartmann, Thomas	120, 180, 181
Rak, Alessandro	114, 118	Weinstein, Larry	159
Rosen, Peter	61, 179	Willis Sweete, Barbara	149
Ruggeri, Flavia	187	Yamada, Chikako	127
Salimei, Lucilla	66	Yépez, Pepe	194
Salvo, Daniele	75	Zechini, Antonella	201
San Martin, Jone	166		
Sangermano, Massimo	201, 202		
Satta, Danila	194		
Savino, Stella	201		
Schneidman, Seth	145		
Sérès, Nicole	106		
Severgnini, Beppe	187		
Seyferth, Maartje	98, 170, 179		
Sidoni, Giampietro	113		
Silvestre, Benjamin	148		
Skop, Marko	111, 194		
Sojcher, Frédéric	195		
Sossella, Luca	201		
Staino, Graziano	158		
Stechler, Amy	115		
Strinati, Tommaso	123, 124, 125		
Tansey, John Paul	89		
Tinelli, Federico	181		
Tolz, Stefan	109, 179		







Stampa
Tipografia Print Company S.r.l.
Via T. Edison 20 - Monterotondo Scalo (RM)
info@printcompany.it

